DOTT. CARLO MEISSNER

FRASEOLOGIA LATINA

AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

QUINTA EDIZIONE ORIGINALE

RECATA IN ITALIANO

DA

GIUSEPPE COCEVA



ROMA

LORETO PASQUALUCCI, EDITORE

1887

Prem. Stab. Tip. Eredi Vercellini
Via Venti Settembre 32-b
ROMA

ALLA MEMORIA

DI

PIETRO MATTEI

DIRETTORE DEL GINNASIO COMUNALE SUPERIORE DI TRIESTE

CHE PER SETTE ANNI

MI FU OTTIMO VENERATO MAESTRO

CONSACRO

ALL'INSEGNAMENTO metodico di una lingua giova non poco, che lo scolaro possa disporre di un certo corredo di frasi. La qual cosa, meglio che con la dettatura di modi di dire o col lasciare allo scolaro la cura di raccoglierli da sè, si ottiene coll'offrirgli già raccolte le frasi più usate, divise in categorie ed aggruppate piuttosto secondo principii pratici, che secondo norme severamente logiche. La spiegazione di parole difficili, brevi accenni a differenze di sinonimi nelle annotazioni e buoni indici alla fine, completano una tale raccolta, nella quale invece sono da evitarsi le questioni di stilistica comparata.

Tali criterii e tale metodo seguiti dal dotto filologo tedesco nella compilazione di questa Fraseologia latina, furono generalmente approvati; sì che nel corso

di pochi anni (dal 1878 al 1886) se ne fecero cinque edizioni in Germania ed una traduzione francese (*Phraséologie latine par Ch. Meissner, traduite de l'allemand par Charles Pascal*, Paris 1885). Spero sia bene accolta anche in Italia questa mia traduzione, nella quale omisi alcune annotazioni inutili per gli Italiani e aggiunsi delle altre, che mi sembrarono necessarie. In ciò fui benevolmente e validamente aiutato dal ch. Prof. A. C. Firmani, cui mi piace qui porgere i miei più vivi ringraziamenti.

Roma, Ottobre 1887.

Giuseppe Coceva.

SOMMARIO

V. — Condizioni e relazioni umane.

VI. — Lo spirito e le sue facoltà.

VII. — Scienza ed arte.

VIII. — Discorso e scrittura.

IX. — Stati dell'animo.

X. — Virtù e vizii.

XI. — Religione e culto.

XII. — La vita domestica.

XIII. — Commercio ed industria.

XIV. — Lo Stato.

XV. — Diritto e giustizia.

XVI. — La milizia.

XVII. — La marina.

I. Mondo e Natura.

1. Mondo - Creazione del mondo.

rerum *o* mundi universitas	l'universo
rerum natura *o semplicemente* natura	il creato, la natura
haec omnia, quae videmus	tutto il mondo visibile
totius mundi convenientia et consensus	la perfetta armonia del creato
Deus mundum aedificavit, fabricatus est (*non* creavit)[1]	Dio creò il mondo
Deus est mundi procreator (*non* creator), aedificator, fabricator, opifex rerum	Dio è il creatore del mondo
elementa; initia *o* principia rerum	gli elementi
elementa et tamquam semina rerum	gli elementi e la materia prima
nutus et pondus *o soltanto* nutus (ῥοπή)	la gravitazione

2. La terra e la sua superficie.

orbis terrae (terrarum)[2]	l'orbe terrestre
[terra] continens	il continente

[1] *Creare* invece si usa nel significato di: generare, cagionare, p. e. *similitudo creat errorem, periculum alicui creare.*

[2] *Orbis terrarum* (o in questo caso più raramente *orbis terrae*) era usato di solito dai Romani per indicare il complesso dei paesi appartenenti al loro dominio.

terra (regio) mediterranea	l'interno
interior Asia; interiora Asiae	l'interno dell'Asia
sinus urbis	il cuore della città
in ipsam *o* intimam Graeciam penetrare	penetrare nel cuor della Grecia
terra effert, (*più di rado* fert[1]; *non mai* profert) fruges	la terra produce frutti
terra fundit fruges	la terra produce frutti in abbondanza
animata (animalia) inanimaque (*non* inanimata)	gli esseri animati ed inanimati
ea, quae terra gignit	le piante[2]
ea, quae e terra gignuntur	le piante[2]
ea, quae a terra stirpibus continentur	le piante[2]
ea, quorum stirpes terra continentur	le piante[2]
arbores stirpesque, herbae stirpesque	le piante[2]
radices agere	metter radice
gemmas agere	germogliare
gemmae proveniunt	le gemme pullulano
arbores frondescunt	gli alberi frondeggiano
rami late diffunduntur	i rami si protendono
montes vestiti silvis	monti selvosi
summus mons (cacumen *appena dopo Livio*, vertex montis)	la vetta del monte
culmina Alpium	le vette delle Alpi
in radicibus montis, in infimo monte, sub monte	a pie' del monte
superare Alpes, Pyrenaeum, Apenninum (*i due ultimi sempre nel singolare*)	valicare le Alpi, i Pirenei, gli Apennini

---

[1] *Ferre.* Anche metaforic. p. es. *haec aetas perfectum oratorem tulit*, parlando di popoli o di epoche, nelle quali sorgono poeti, oratori ecc.

[2] La lingua latina non ha un vocabolo per la nostra «pianta». *Herba* non comprenderebbe gli alberi, e *planta* significa «pollone» con tutto che si adoperi anche per indicar tutto l'albero. *Stirps* è la parte inferiore del tronco, compresa la radice.

altissimis montibus undique contineri	esser d'ogni parte rinchiuso da altissimi monti
prospectus est ad aliquid	si gode la vista di qualche cosa
collis leniter ab infimo acclivis (*l'opposto* leniter a summo declivis)	un colle, che sale con dolce pendio
loca edita, superiora	le alture
loca aspera et montuosa	regioni aspre e montuose
loca plana *o soltanto* plana	le pianure
saxa praerupta	dirupi
loca inculta	regioni incolte
loca deserta (*opposto* frequentia)	deserti
loca amoena, amoenitas locorum	luoghi ameni

3. Acqua - Fiume - Mare.

summa aqua	la superficie dell'acqua
ex aqua exstare	emergere dall'acqua
aqua est umbilico tenus	l'acqua giunge fino all'ombelico
aqua pectus aequat, superat	l'acqua giunge a livello del petto, fin sopra il petto
[se] ex aqua emergere[1]	uscir fuori dall'acqua
aquam ex flumine derivare	derivar l'acqua da un fiume
aquam ducere per hortum	far passar l'acqua per l'orto
aquae ductus[2] (*plur.* aquarum ductus)	l'acquedotto
agros irrigare	irrigare i campi
aqua viva, profluens (*opposto* stagnum)	acqua corrente
aqua iugis, perennis	fonte perenne
frigidā, calidā lavari	fare un bagno freddo, caldo
aquae, aquarum inops	sprovvisto d'acqua
fluctuare *o* fluctuari	ondeggiare

[1] Anche metaforicamente, p. e. *[se] emergere e malis* trarsi fuori dai mali.

[2] *Aquae ductio,* la conduttura d'acqua; *canalis,* tubo.

fluctibus iactari	essere sbattuto dalle onde
fluctibus (undis) obrui,[1] submergi	affogare nell'onde
gurgitibus hauriri	affogare nel vortice
flumen citatum fertur	il fiume scorre impetuoso
flumen imbribus auctum	fiume gonfio
flumen super ripas effunditur flumen extra ripas diffluit	il fiume straripa
flumen agros inundat	il fiume inonda[2] i campi
flumen vado transire	guadare un fiume
flumine secundo	a seconda della corrente
flumine adverso	contro la corrente
Rhenus oritur *o* profluit ex Alpibus	il Reno scaturisce dalle Alpi
accessus et recessus aestuum	flusso e riflusso
decessus aestus	il riflusso
aestus maritimi mutuo accedentes et recedentes	l'alternarsi del flusso e del riflusso
aestus ex alto se incitat	la marea monta
aestu rursus minuente	abbassandosi la marea
mare ventorum vi agitatur et turbatur	il mare è in tempesta
mare medium *o* internum[3]	il Mediterraneo

4. Fuoco.

ignem facere, accendere	accendere il fuoco
ignem tectis inferre, subicere	appiccare il fuoco alle case
ignem concipere, comprehendere	pigliar fuoco
ignem excitare	attizzare il fuoco
ignem alere	alimentare il fuoco
accendere, incendere aedificia	incendiare edificii

[1] Anche metaforicamente, p. e. *alieno aere obrutum esse,* esser carico di debiti, *nomen alicuius obruere,* far dimenticare il nome di qualcheduno.

[2] Ma inondazione: *eluvio.*

[3] I Romani lo chiamano anche *mare nostrum.* Si noti ancora: *mare Oceanus,* l'Oceano Atlantico; *mare superum,* l'Adriatico; *mare inferum,* il Tirreno.

inflammare urbem	dare alle fiamme una città
flammis corripi	venir involto dalle fiamme
incendio flagrare *o semplicemente* conflagrare, ardere	essere in fiamme
incendio deleri, absūmi	venir incenerito
igni cremari, necari	essere condannato al rogo
ignem conclamare	gridare al fuoco

5. Aria - Cielo - Clima - Corpi celesti.

aër terrae circumiectus *oppure* circumfusus aër qui est terrae proximus	l'atmosfera
suspicere[1] [in] caelum oculos tollere, attollere ad caelum	levare gli occhi al cielo, mirarlo
sub divo	a cielo scoperto
orbis finiens	l'orizzonte
caelum *o* natura caeli	il clima
caelum salūbre, salubritas caeli (*opposto* grave, gravitas)	clima salubre
caeli temperatio aër calore et frigore temperatus	clima temperato
caeli asperitas	clima aspro
caeli varietas	clima variabile
caelestia	*a)* corpi celesti *b)* fenomeni del cielo
sol oritur, occidit	il sole sorge, tramonta
ortus, occasus solis	l'alba, il tramonto
sol (luna) deficit, obscuratur	il sole (la luna) si oscura
solis defectio	eclissi solare
luna crescit, decrescit	la luna cresce, manca
motus stellarum constantes et rati	il movimento regolare delle stelle
cursum conficere in caelo	compiere l'orbita sua propria

[1] Anche metaforicamente (come l'opposto *despicere*) stimare, apprezzare, p. e. *viros, honores*.

caelum astris distinctum et ornatum	il firmamento
nox sideribus illustris	una notte stellata
stellae errantes, vagae	i pianeti
stellae inerrantes sidera certis locis infixa	le stelle fisse
orbis lacteus	la via lattea
orbis signifer	lo zodiaco
vertex caeli, axis caeli	il polo
orbis, pars [terrae]	la zona
orbis medius	la zona temperata

6. Fenomeni dell'aria e della natura.

vocis imago, *anche soltanto* imago [1]	l'eco
saxa voci respondent *o* resonant	le rupi echeggiano
ventus remittit (*opposto* increbrescit)	il vento diminuisce
ventus cadit, cessat	il vento cessa
ventis secundis, adversis uti	aver vento propizio, contrario
ventus se vertit in Africum	il vento si volge a S. O.
tempestas cooritur	si leva un temporale
imber tenet	la pioggia dura
imbres repente effusi	un acquazzone
tempestatem idoneam, bonam nancisci	incontrare bel tempo
calor se frangit (*opposto* increscit)	il caldo diminuisce
sol ardet, urit	il sole brucia
ardore solis torreri	esser arso dal calor del sole
tanta vis frigoris insecuta est, ut...	subentrò un tal freddo, che...
frigore (gelu) rigere, torpere	irrigidire dal freddo
frigore confici	agghiadare
aestus et frigoris patientem esse	poter sopportare il caldo ed il freddo

---

[1] Anche metaforicamente, p. e. *gloria virtuti resonat tamquam imago,* la gloria è in certo modo l'eco della virtù.

tempestas cum magno fragore [caeli] tonitribusque	un temporale accompagnato da tuoni fragorosi
caelum tonitru contremit	il cielo rimbomba di tuoni
fulmina[1] micant	i fulmini guizzano
fulmen locum tetigit	cadde il fulmine in un luogo
fulmine ictus	colpito dal fulmine
fulmine tangi de caelo tangi, percuti	esser colpito dal fulmine
eruptiones ignium Aetnaeorum	l'eruzione dell'Etna
Vesuvius evomit (*più forte* eructat) ignes	il Vesuvio vomita fuoco

II. Spazio e tempo.

1. Regioni del cielo - Situazione.

spectare in (vergere ad) orientem[2] [solem], occidentem [solem], ad meridiem, in septentriones	giacere ad oriente, ad occidente, a mezzogiorno, a settentrione
spectare inter occasum solis et septentriones	giacere a nord-ovest
Germania qua (*oppure* Germaniae ea pars quae) ad orientem, occidentem vergit *o* in (ad) – spectat	la Germania orientale, occidentale
est a septentrionibus collis	a settentrione v'è una collina
situs loci	la posizione di un luogo
natura loci	la posizione naturale di un luogo
opportunitas loci	la posizione favorevole di un luogo

---

[1] *Fulmen* anche figurato, p. e. *fulmen verborum, fulmina eloquentiae, fulmina fortunae* (colpi di fortuna).

[2] Al contrario l'Oriente e l'Occidente come terre: *orientis, occidentis [solis] terrae, partes, regiones, gentes.* Gli aggettivi *orientalis* e *occidentalis* non sono da usarsi, perchè appartenenti alla latinità posteriore. Il Nord come terra: *terrae septentrionibus subiectae,* il Sud *terra australis.*

opportuno loco situm o positum esse	essere in posizione favorevole
urbs situ ad aspectum praeclara est	la posizione della città è molto bella
oppidum mari adiacet	la città è posta sul mare
villa tangit viam	la villa dà sulla strada
oppidum colli impositum est	la città è posta sur una collina
oppidum monti subiectum est	la città giace a pie' del monte
promunturium in mare procurrit	il promontorio si avanza nel mare
paeninsula in mare excurrit, procurrit	la penisola si protende nel mare

2. Confine - Territorio - Distanza.

tangere, attingere terram finitimum[1] esse terrae	confinare con un paese
continentem esse terrae *o* cum terra	esser contiguo ad una regione
Gallia Rhodano continetur *(Vedi V, 4, Nota)*	la Gallia ha per confine il Rodano
Rhodanus Sequanos ab Helvetiis dividit	il Rodano forma il confine fra il paese dei Sequani e quello degli Elvezii
fines [imperii] propagare, extendere, [longius] proferre	allargare i confini
[ex] finibus excedere	sgombrare un paese
in Sequanis	nel paese, nel territorio dei Sequani
in Sequanos proficisci	dirigersi verso il paese dei Sequani
porrigi ad septentriones	estendersi verso settentrione
haec gens pertinet usque ad Rhenum	questo popolo si estende fino al Reno
in latitudinem, in longitudinem patere	estendersi in larghezza, in lunghezza
late patere *(anche figuratamente, Vedi VIII, 8)*	avere una grande estensione

[1] *Vicinum esse* invece significa: Essere vicino (di casa).

imperium orbis terrarum terminis definitur	il dominio si estende fino agli estremi confini del mondo
longe, procul abesse ab urbe	esser lontano dalla città
prope (propius, proxime) abesse	essere vicino
paribus intervallis distare	essere ad egual distanza
tantundem viae est	c'è ancora altrettanta strada
longo spatio, intervallo interiecto	a gran distanza
intervallo locorum et temporum disiunctum esse	esser lontano e di luogo e di tempo
a mille passibus	ad un miglio di distanza
e longinquo	da lungi
loca longinqua	terre lontane
ultimae terrae extremae terrae partes	gli estremi confini del mondo

3. Via - Viaggio.

viam sternere [silice, saxo]	lastricare una via
via strata	la via lastricata
via trita [1]	via battuta
viam munire [2] viam patefacere, aperire	aprire una via
ferro viam facere (per confertos hostes)	aprirsi con la spada una via
viam intercludere iter obstruere	chiudere la via
via fert, ducit aliquo	la via mena in qualche luogo
in viam se dare viae se committere	mettersi in via
viam ingredi, inire *(anche metaforicamente)*	prendere una via
recta [via]	per la via retta

---

[1] *Tritus* si usa anche in senso traslato, p. e. *proverbium [sermone] tritum* un proverbio molto usato, *vocabulum latino sermone non tritum* una parola non usata in latino.

[2] Anche metaforicamente, p. e. *viam ad honores alicui munire* aprire ad alcuno una via agli onori.

de via declinare, deflectere *(anche metaforicamente)*	traviare
[de via] decedere alicui	cedere il passo a qualcheduno
Appia via proficisci	prendere per la via Appia
erranti viam monstrare	insegnar la via a chi l'ha smarrita
errores Ulixis	i viaggi di Ulisse
viam persequi *(anche fig.)*	proseguire il cammino
longam viam conficere	percorrere un lungo tratto di strada
fessus de via	stanco della via percorsa
Hercules in bivio, in trivio in compitis	Ercole al bivio
iter facere	*a)* viaggiare *b)* aprire una via
una iter facere	fare un viaggio in compagnia
iter ingredi (pedibus, equo, terra)	mettersi in viaggio
iter aliquo dirigere	dirigere il cammino verso qualche luogo
tendere aliquo	(idem)
longum itineris spatium emetiri	compiere un lungo viaggio
ex itinere redire [1]	tornare dal viaggio
in itinere [2]	per via
iter terrestre, pedestre	un viaggio per terra, a piedi
itinera diurna nocturnaque	viaggi di giorno e di notte
iter unius diei *o soltanto* diei	una giornata di cammino
iter impeditum	via impraticabile
disiunctissimas, ultimas terras peragrare (*non* permigrare)	percorrere i più lontani paesi
peregrinatio	un viaggio all'estero

[1] *Reverti* significa: dar di volta dopo aver rinunziato all'intenzione di fermarsi più oltre in un luogo, o di proseguire il viaggio. *Revenire* è usato da Cicerone soltanto con *domum*.

[2] Ma *ex itinere* = fuori dalla via, di modo che la marcia viene interrotta. Bisogna p. e. distinguere *in itinere* da *ex itinere aliquem aggredi, cum aliquo confligere.* Nello stesso modo si deve distinguere *in fuga* da *ex fuga. Ex fuga evadere. Ex fuga dissipati* o *dispersi.*

peregrinari, peregre esse	viaggiare, essere fuor di patria
peregre proficisci	emigrare
aliquem proficiscentem prosequi	accompagnare uno che parte
aliquem proficiscentem votis ominibusque prosequi *(Vedi VI, 11, Nota)*	augurare buon viaggio a qualcheduno
rus excurrere	fare una scampagnata
ruri vivere, rusticari	vivere in campagna
vita rustica	la vita rustica
rusticatio, vita rusticana	la villeggiatura

4. Andare - Venire.

pedibus ire	camminare, andare a piedi
discedere a, de, ex loco aliquo; egredi loco; excedere ex loco	allontanarsi da, abbandonare un luogo [1]
decedere loco, de, ex loco	abbandonare un luogo per sempre [2]
ingredi, intrare urbem, introire in urbem	entrare in una città
portā ingredi, exire	entrare, uscire per la porta
extra portam egredi	uscire e fermarsi innanzi alla porta
commeare ad aliquem	andare e venire da alcuno
Romam venire, pervenire	giungere a Roma
adventus Romam, in urbem	l'arrivo a Roma, in città
in unum locum convenire, confluere	radunarsi, accorrere in un sol luogo
Romam concurrere	accorrere a Roma
obviam ire alicui	andare incontro ad alcuno
obviam venire alicui	venire incontro ad alcuno (con intenzione)

[1] *Relinquere* (p. es. *domum*) soltanto in opposizione a « voler rimanere in possesso di un luogo ».

[2] Perciò *decedere [ex e de] provincia* espressione stereotipa per un governatore che ha finito di amministrare una provincia, e così pure *decedere [de] vita* od anche soltanto *decedere* == morire.

obvium, obviam esse, fieri	incontrare (per caso)
incidere in aliquem	imbattersi in qualcheduno
offendere, nancisci aliquem	incontrare alcuno inaspettatamente

5. Andare in carrozza - Cavalcare.

curru vehi	andare in cocchio
equo vehi	andare a cavallo
sternere equum	sellare un cavallo
conscendere equum ascendere in equum	montare a cavallo
descendere ex equo	scendere da cavallo
in equo sedere; equo insidēre	stare a cavallo
[in] equo haerere	star saldo in sella
calcaria subdere equo calcaribus equum concitare	dar di sprone al cavallo
equo citato *oppure* admisso	a spron battuto
freno remisso; effusis habenis	a briglia sciolta
equum in aliquem concitare	spronare il cavallo contro qualcheduno
habenas adducere	tirar le briglie
habenas permittere	allentare le briglie
admittere, permittere equum frenos [1] dare equo	abbandonar le briglie sul collo del cavallo
agitare equum	far caracollare il cavallo
moderari equum	guidare il cavallo
equi consternantur	i cavalli adombrano

6. Passo - Orma - Direzione.

gradum facere	fare un passo, avanzarsi
gradum addere (*sottinteso* gradui)	accelerare il passo
presso gradu incedere	avvicinarsi a passo fermo
suspenso gradu	in punta dei piedi
gradum sensim referre	ritirarsi passo passo

---

[1] In senso traslato si può dire: *calcaria, frenos alicui adhibere.*

vestigia alicuius sequi, persequi; vestigiis aliquem sequi, persequi; vestigiis alicuius insistere [1], ingredi (*anche metaforicamente*)	seguire le orme di alcuno
loco *o* vestigio se non movere	non muoversi dal posto
recta [regione, via]; in directum	in linea retta
in obliquum	in direzione obliqua
obliquo monte decurrere	scendere il monte a sghembo
in contrarium; in contrarias partes	in direzione opposta
in transversum; e transverso	trasversalmente
quoquo versus; in omnes partes	in tutte le direzioni
in diversàs partes *oppure soltanto* diversi abeunt, discedunt	partono per varie direzioni
huc [et] illuc	in qua e in là
ultro citroque	di là e di qua
longe lateque, passim (*p. e.* fluere)	in lungo e in largo (dilatarsi)

7. Moto in generale.

se conferre in aliquem locum *ovvero* petere locum	recarsi in un luogo
quo tendis?	dove sei diretto?
sublimem *o* sublime (*non* in sublime *o* sublimiter) ferri, abire	levarsi a volo
praecipitem ire; in praeceps deferri	gettarsi a capofitto
in profundum deici	precipitarsi
se deicere de muro	precipitarsi giù dal muro
deïcere aliquem de saxo Tarpeio	gettare alcuno dalla rupe Tarpea

[1] *Vestigiis alicuius insistere* significa anche: « tenere dietro ad alcuno, *subsequi.* »

Nilus praecipitat[1] ex altissimis montibus	il Nilo precipita da altissimi monti
se proripere ex domo	precipitarsi fuori di casa
humi procumbere in terram cadere, decidere	cadere a terra
humi prosternere aliquem	gettare a terra qualcheduno
appropinquare urbi, *di rado* ad urbem	avvicinarsi alla città
propius accedere ad urbem, *oppure* urbem	farsi presso alla città
longius progredi, procedere	avanzarsi
Romam versus proficisci	muovere alla volta di Roma
ad Romam proficisci	andare innanzi a Roma
properat, maturat proficisci	muove in tutta fretta
consequi, assequi aliquem	raggiungere alcuno
praecurrere aliquem [celeritate] post se relinquere aliquem	sorpassare, lasciarsi dietro qualcheduno
multitudo circumfunditur alicui	la folla fa ressa intorno ad alcuno
per totum corpus diffundi	diffondersi per tutto il corpo

8. Tempo in generale.

tempus praeterit, transit	il tempo passa
tempus habere alicui rei	aver tempo per qualche cosa
tempus mihi deest ad aliquid faciendum	mi manca il tempo di fare qualche cosa
tempus consumere in aliqua re	occupare il tempo in qualche cosa
tempus terere, conterere [in] aliqua re	perdere il tempo in qualche cosa
tempus conferre ad aliquid	usare del tempo in fare qualche cosa
tempus tribuere alicui rei	dedicare il tempo a qualche cosa

[1] *Praecipitare* è tanto transitivo *aliquem praecipitare*, quanto intransitivo; *ruere* (fuorchè nei poeti) sempre intransitivo. Si notino nelle frasi citate i vari modi di tradurre l'italiano «precipitare». Vedi anche XVI 10,b *se inicere in medios hostes*.

tempus non amittere, perdere	non perdere il tempo
nullum tempus intermittere, quin (*anche* ab opere *o* ad opus)	non perdere un minuto di tempo
tempus ducere	tirare in lungo
aliquid in aliud tempus, in posterum differre	rimandare alcunchè ad altro tempo, all' avvenire
nihil mihi longius est, *o* videtur, quam *o* quam ut	mi par mill' anni di....
nihil mihi longius est quam	nulla mi è più noioso, che...
tempus (spatium) deliberandi *o* ad deliberandum postulare, dare, sibi sumere	domandare, dare, prendersi tempo per deliberare (una dilazione)
paucorum dierum spatium ad deliberandum dare	concedere pochi giorni per risolversi
tempori servire[1], cedere	adattarsi alle circostanze
ex quo tempore *o semplicemente* ex quo	da quando (in principio di proposizione)
eo ipso tempore, cum; tum ipsum, cum	proprio allora, quando
incidunt tempora, cum	vi sono dei casi, nei quali
tempus [ita] fert (*non* secum)	il tempo vuole
tempus maximum est, ut.....	non c' è più tempo da perdere, bisogna...
haec tempora, nostra haec aetas, memoria	i nostri tempi
his temporibus, nostra [hac] aetate, nostra memoria, his (*non* nostris) diebus	ai nostri tempi
nostra aetas multas victorias vidit	si videro nel nostro tempo molte vittorie
memoria patrum nostrorum	ai tempi dei nostri padri
aetate (temporibus) Periclis	al tempo di Pericle
antiquis temporibus	in tempo antico[2]

[1] Anche in altre frasi si usa *servire* in senso simile, p. e. *valetudini, pecuniae, rei publicae, gloriae, utilitati servire.*

[2] *antiquitas* è l' antichità considerata nelle sue istituzioni; perciò p. e. *antiquitatis studiosi, studiosus.*

libera re publica	al tempo della Repubblica
tempora Caesariana	l'epoca imperiale
(media quae vocatur aetas	il medio evo)
(sacrorum emendatio	la Riforma)
Pericles, summus vir illius aetatis	Pericle, il più grand'uomo del suo tempo
Pericles, quo nemo tum fuit clarior	
Pericles, vir omnium, qui tum fuerunt, clarissimus	
vir ut temporibus illis doctus	uomo dotto per quel tempo
tempore progrediente	coll'andar del tempo
primo quoque tempore	alla prima occasione
hoc tempore	in questo momento
puncto temporis	in un attimo
momento temporis	in buon punto
in ipso discrimine (articulo) temporis	nel momento decisivo
temporis causa	nella furia del momento
ad tempus [1] adesse	trovarsi al tempo stabilito
ad exiguum tempus	per breve tempo
brevis *o* exigui temporis	
satis longo intervallo	dopo un intervallo abbastanza lungo
spatio temporis intermisso	dopo qualche tempo
in praesentia, in praesens [tempus]	per ora
in posterum, in futurum	in avvenire
in perpetuum [2]	per sempre
semel atque iterum; iterum ac saepius; identidem; etiam atque etiam	più d'una volta; ripetutamente (non mai *iterum atque iterum*)
futura providere (*non* praevidere)	prevedere il futuro
futura *oppure* casus futuros [multo ante] prospicere	prevedere qualche cosa da gran tempo

[1] *Ad tempus* significa anche « per breve tempo, temporaneamente ». *Temporarius* ricorre nella latinità posteriore.

[2] Cicerone scrive anche: *in omne tempus.*

futura non cogitare, curare	non darsi pensiero del futuro
saeculi consuetudo, *o* ratio atque inclinatio temporis (temporum)	il costume del tempo (la moda, l'andazzo)
his moribus	secondo il costume dei nostri tempi

9. Anno - Stagioni.

praeterito anno (*non* praeterlapso)	l'anno scorso
superiore, priore anno	l'anno antecedente
proximo anno	*a*) l'anno or ora passato *b*) l'anno venturo
insequenti [e] anno (*non* sequente)	l'anno vegnente
anno[1] peracto, circumacto, interiecto, intermisso	trascorso un anno
anno vertente	nel corso dell'anno
initio anni, ineunte anno	al principio dell'anno
exeunte, extremo anno	alla fine dell'anno
singulis annis, diebus	anno per anno; giorno per giorno
quinto quoque anno	ogni quattro anni
ad annum	dopo un anno
amplius sunt [quam] viginti anni, *oppure* viginti annis	son più di vent'anni
viginti anni et amplius, aut plus	vent'anni e più
abhinc (ante) viginti annos, *o* viginti his annis	vent'anni fa
quinque anni sunt *o* sextus annus est, cum te non vidi	sono cinque anni che non ti vedo
quinque annos, sextum [iam] annum abest	è lontano [già] da 5 anni
anno... ab urbe condita	l'anno... dalla fondazione di Roma

[1] Con *annus, mensis, dies, hora* come pure con *verbum* il numerale *unus* non si usa, fuorchè quando sia fortemente accentuato, o in un contrapposto.

commutationes temporum quadripartitae	l'avvicendarsi delle quattro stagioni
verno, aestivo, auctumnali, hiberno tempore	di primavera, d'estate, d'autunno, d'inverno
ineunte, primo vere	sul principio della primavera
ver appetit	la primavera s'avvicina
suavitas verni temporis	l'amabile primavera
summa aestate, hieme	nel cuor dell'estate, dell'inverno
hiems subest	l'inverno è alle porte
hiemem tolerare	sopportare il freddo
anni descriptio	la divisione dell'anno
annus intercalaris (mensis, dies)	anno bisestile (il mese, il giorno intercalare)
fasti	il calendario

10. Giorno - Parti del giorno.

ante lucem	prima dell'alba
prima luce	sul far del dì
luce (luci)	di pieno giorno
ubi illuxit, luxit, diluxit	appena si fece giorno
lucet	è giorno
diluculo	di buon mattino
advesperascit	si fa sera
die, caelo vesperascente	verso sera
multus dies *o* multa lux est	è giorno fatto
ad multam noctem	fino a tarda notte
de nocte, de die	di notte, di giorno
multa de nocte	a notte molto avanzata
intempesta, concubia nocte	nel cuor della notte
silentio noctis	nel silenzio della notte
vicissitudines dierum noctiumque	l'avvicendarsi del giorno e della notte
noctes diesque, noctesque diesque, noctes et dies, et dies et noctes, dies noctesque	giorno e notte
tempus matutinum, meridianum, vespertinum, nocturnum	la mattina, il mezzogiorno, la sera, la notte
tempora matutina	le ore del mattino

in dies [singulos]	da un giorno all'altro
in diem vivere	vivere dì per dì, alla giornata
alternis diebus	un giorno sì ed uno no
quattuor dies continui	quattro giorni uno dietro l'altro
unus et alter dies	da uno a due giorni
dies unus, alter, plures intercesserant	uno, due e più giorni erano passati
diem proferre	differire il giorno
biduo serius [1]	due giorni più tardi
hora citius	un'ora più presto
postridie qui fuit dies Non. Sept. (Nonarum Septembrium)	il giorno dopo, il 5 settembre
(hodie qui est dies; cras qui dies futurus est)	
dies hesternus, hodiernus, crastinus	ieri, oggi, domani
diem dicere colloquio	stabilire un giorno per l'abboccamento
ad diem constitutam	per il termine stabilito
diem videre	vedere il giorno, vivere tanto da vedere
dies dolorem mitigabit	**il tempo** lenirà il dolore
quota hora est?	che ora è?
tertia hora est	sono le tre
ad horam compositam	all'ora stabilita

III. Il corpo umano e le sue parti.

omnibus **artubus** contremiscere	tremare per tutto il corpo
aures claudere, patefacere (*p. e.* veritati, assentatoribus)	chiudere, aprire le orecchie

[1] Usato assolutamente come avverbio *sero* vale «troppo tardi»; quando segue *quam*, si usa *serius*.

aures praebere alicui	prestare ascolto ad alcuno
aures alicuius obtundere *o semplicemente* aliquem obtundere	intronare gli orecchi a qualcheduno
in aurem alicui aliquid dicere (insusurrare)	susurrare ad alcuno qualcosa all'orecchio
ad aures alicuius (*non* alicui) pervenire, accidere	giungere agli orecchi di alcuno
aures erigere	rizzare gli orecchi
oratio in aures influit	un discorso s'insinua
aures elegantes, teretes, tritae	orecchio fino, esercitato
neque auribus neque oculis satis consto	l'udito e la vista mi si sono indeboliti
caput aperire (*opposto* operire)	scoprire il capo
capite aperto (*opposto* operto)	a capo scoperto
capite obvoluto	col capo velato
caput demittere	abbassare il capo
caput praecidere	mozzare il capo
caput[1] parieti impingere	dar del capo contro una parete
cervices *(in Cicerone solo nel plurale)* frangere alicui	fiaccare il collo a qualcheduno
gladius cervicibus impendet	la spada pende sul collo
hostis in cervicibus alicuius est	il nemico è alle spalle di alcuno
promittere **crinem**, barbam	lasciar crescere i capelli, la barba
passis crinibus	coi capelli sparsi
capilli horrent	i capelli si rizzano

[1] *Caput* ha ancora, metaforicamente usato, vari altri significati; spesso unito a *fons*, fonte e origine; *caput fluminis*, la foce del fiume; *capita coniurationis*, i capi della congiura; *caput Graeciae*, la capitale della Grecia; *caput cenae*, il primo piatto; *capita legis*, i capitoli principali della legge; *id quod caput est*, ciò che più importa; *de capite deducere*, sottrarre dal capitale; *capitis periculum*, pericolo di vita; *capitis deminutio (maxima, media, minima)*, diminuzione dei diritti civili. Metonimicamente si trova in unione con *liberum* o *noxium* nel significato di « uomo, persona ».

capilli compti, compositi *(opposto* horridi)	capelli ravviati
frontem contrahere *(opposto* explicare)	corrugare la fronte
frontem ferire, percutere	battersi la fronte
in fronte alicuius inscriptum est	sta scritto in fronte ad alcuno
ab alicuius **latere** non discedere	non partirsi dal fianco d'alcuno
a latere regis esse	appartenere al seguito del re
manum (dextram) alicui porrigere	stendere ad alcuno la mano
manum non vertere alicuius rei causa; ne digitum quidem porrigere alicuius rei causa	non muovere un dito per qualche cosa
manus inicere, inferre, afferre alicui	por le mani addosso ad alcuno (per fargli violenza)
manus tollere	alzar le mani al cielo (in segno di stupore)
manus dare	confessarsi vinto
manu ducere aliquem	condurre alcuno per mano
manu *o* in manu tenere aliquid	avere in mano, toccar con mano alcuna cosa (e quindi comprenderla)
in manibus habere aliquid[1] *(anche figur.)*	avere qualche cosa nelle mani
de manu in manum / per manus } tradere aliquid	passare alcunchè da una mano all'altra
ex *o* de manibus alicui *o* alicuius extorquere aliquid	strappare di mano ad alcuno qualche cosa
e manibus dimittere	abbandonare
in alicuius manus venire, pervenire	venire nelle mani di alcuno
in alicuius manus incidere	incappare nelle mani di alcuno

[1] *Aliquem in manibus habere,* vale: favorire alcuno, averlo caro, portarlo in palma di mano.

in manus (*o* in manum) sumere aliquid	prendere in mano qualche cosa
in manibus aliquem gestare[1]	portare alcuno sulle braccia
e (de) manibus effugere[2], elabi	scivolare fuor dalle mani
inter manus auferre aliquem	portar via qualcheduno sulle proprie braccia
compressis manibus sedere *(proverb.)*	sedere con le mani in mano
mordicus tenere aliquid	tenere qualche cosa co' denti
oculos conicere in aliquem	gettar gli occhi su qualcheduno
oculos circumferrre	guardarsi intorno
in omnes partes aciem [oculorum] intendere	guardare attentamente in tutte le direzioni
omnium oculos [et ora] ad se convertere	attirare a sè tutti gli sguardi
(omnium animos *o* mentes in se convertere)	(richiamare a sè l'attenzione generale)
conspici, conspicuum esse aliqua re	farsi notare per qualche cosa
oculos (aures, animum[3]) advertere ad aliquid	volgere gli occhi (l'orecchio, la mente) a qualche cosa
oculi in vultu alicuius habitant	gli occhi sono fissati in volto ad alcuno
oculos figere in terram, *e* in terra	fissar lo sguardo a terra
oculos pascere aliqua re *(anche soltanto* pasci aliqua re)	saziarsi della vista di qualche cosa
oculos deicere, removere ab aliqua re	torcere lo sguardo da qualche cosa

[1] Nota anche: *liberos de parentum complexu avellere,* strappare i figli dalle **braccia** dei genitori (non mai *de brachiis*); *in alicuius complexu mori,* spirare fra le braccia di qualcheduno; *in alicuius complexu haerere,* stare fra le braccia d'alcuno; *medium aliquem amplecti, complecti,* serrarsi alcuno al petto; invece *libentissimo animo recipere aliquem,* accogliere alcuno a braccia aperte.

[2] Distingui *effugere aliquid,* schivare, evitare qualche cosa, p. e. *invidiam, mortem* — da *effugere ex aliqua re* (quando alcuno vi sia già dentro), p. e. *e carcere, e caede, e proelio.*

[3] Però *animum advertere aliquid = animadvertere aliquid,* osservare qualche cosa, e *animadvertere in aliquem,* punire alcuno.

oculos operire [morienti]	chiudere gli occhi[1]
oculorum aciem alicui praestringere *(anche soltanto* praestringere)	abbagliare alcuno
oculos, lumina amittere	divenir cieco
oculis privare aliquem luminibus orbare aliquem	accecare qualcheduno
oculis captum esse *(Vedi IV, 6, Nota)*	esser cieco
ante oculos aliquid versatur	mi sta alcunchè innanzi agli occhi
oculis, ante oculos (animo) proponere[2] aliquid	figurarsi qualche cosa
ante oculos vestros *(non* vobis) res gestas proponite	abbiate innanzi agli occhi le gesta
cernere et videre aliquid	vedere qualche cosa chiaramente
oculis mentis videre aliquid	immaginarsi qualche cosa (vederla cogli occhi della mente)
in oculis aliquem ferre[3] aliquis est mihi in oculis	amare qualcheduno come sè stesso
abire ex oculis, e conspectu alicuius	sparire dagli occhi di qualcheduno
venire in conspectum alicuius	comparire innanzi a qualcheduno
se in conspectum dare alicui	presentarsi ad alcuno
fugere alicuius conspectum, aspectum	sottrarsi agli sguardi di qualcheduno
in conspectu omnium *oppure* omnibus inspectantibus	sotto gli occhi di tutti
omnia uno aspectu, conspectu intueri	percepir tutto in una sola occhiata
non apparere	essere sparito

---

[1] Figuratamente: chiudere un occhio su qualche cosa, *conivere in aliqua re.*

[2] *Sibi proponere aliquid,* farsi un compito di qualche cosa, p. e. *propositum est mihi; magna sibi proponere.*

[3] Anche *gestare.* Il passivo è: *esse in oculis alicuius* o *alicui,* essere amato.

pedibus obterere, conculcare	calpestare
ad pedes alicuius accidere	cadere ai piedi di alcuno
ad pedes alicuius se proicere, se abicere, procumbere, se prosternere	gettarsi, prostrarsi ai piedi di qualcheduno
ad pedes alicuius iacēre, stratum esse (stratum iacēre)	giacere ai piedi d'alcuno
quod ante pedes est *o* positum est, non videre	non vedere quello che si ha sotto il naso
sanguine manare, redundare	grondar sangue
vultum fingere	assumere un aspetto, simulare
vultus ficti simulatique	aspetto simulato
vultum componere ad severitatem	prendere un'aria severa
vultum non mutare	rimanere impassibile

IV. Stato del corpo e sue facoltà.

1. Sensi - Impressioni dei sensi - Forze.

sensus sani integri, incorrupti	sensi sani
sensibus praeditum esse	esser dotato di sensi
sensu audiendi carere	esser sordo
sub sensus, sub oculos, sub aspectum cadere	cader sotto i sensi
sensibus *o* sub sensus subiectum esse	
sensibus percipi	essere percepibile mediante i sensi
res sensibus *od* oculis subiectae	il mondo esterno
res quae oculis cernimus	
res externae	
sensus movere (*più forte* pellere)	fare impressione sui sensi

aliquid sensus suaviter afficit aliquid sensus iucunditate perfundit	qualche cosa produce una gradevole sensazione
pulsu externo, adventicio, agitari	esser mosso da cause esterne
sevocare mentem a sensibus	rendersi indipendente da impressioni esterne
aliquid a sensibus meis abhorret	qualche cosa mi ripugna
vires corporis *o soltanto* vires	le forze corporali
vires colligere	raccoglier le forze
vires aliquem deficiunt	alcuno s'indebolisce
dum vires suppetunt	finchè bastano le forze
bonis esse viribus	essere in forze
pro viribus *o* pro mea parte	per quanto posso (in senso limitativo)
pro virili parte *(Vedi anche V, 22)*	per quanto posso (in senso di fiducia nelle proprie forze) per quanto uom può e deve

2. Nascita - Vita.

in lucem edi	veder la luce
ii, propter quos hanc lucem aspeximus	coloro, ai quali dobbiamo la vita
tollere *o* suscipere liberos [1]	nutrire ed educare i figli
aliquem in liberorum loco habere	tenere alcuno come proprio figlio
sexus (*non* genus) virilis, muliebris	il sesso maschile, femminile
patre, [e] matre natus	nato di padre, di madre
Cato Uticensis ortus erat a Catone Censorio	Catone Uticense era pronipote di Catone Censorio (il Censore)
originem ab aliquo trahere, ducere	derivare la propria discendenza da qualcheduno

[1] Nell'atto cioè, che il padre, sollevando da terra il neonato posto ai suoi piedi, ne assumeva l'allevamento e l'educazione.

Romae natus, a Roma oriundus	Romano di nascita
cuias es?	di che paese sei?
natione, genere Germanus	Germano di nascita
ortus a Germanis, *oppure* oriundus ex Germanis	Germano di stirpe
urbs patria *o soltanto* patria	la patria
animam, spiritum ducere	respirare
aëra spiritu ducere	respirar l'aria
animam continere	rattenere il fiato
cursu exanimari	correre a basta lena
spiritum intercludere alicui	soffocare alcuno
in vita esse	esser vivo
vita *oppure* hac luce frui	goder la vita (non *gàudere*)
vitam [beatam, miseram] degere	condurre una vita [felice, misera]
vitam, aetatem (omnem aetatem, omne aetatis tempus) agere (honeste, ruri, in litteris), degere, traducere	passar (tutta) la vita (onoratamente, in campagna, nelle scienze)
dum vita suppetit; dum (quoad) vivo	finchè mi basta la vita; finchè vivo
si vita mihi suppeditat[1] si vita suppetit	se rimango ancora in vita
quod reliquum est vitae	il resto della vita
vitae cursum *o* curriculum[2] conficere	compiere il corso della vita
Homerus fuit[3] multis annis ante Romam conditam	Omero visse molti anni prima della fondazione di Roma

[1] *suppeditare* ha due significati *a)* transitivo « somministrare » *b)* intransitivo « bastare » *suppetere.*

[2] *vitae (vivendi) cursus* o *curriculum* è la durata della vita. «Biografia» *vita, vitae descriptio.*

[3] « Vivere » in dati cronologici si traduce con *esse.* Il latino *vivere* significa invece « essere in vita », « condurre una vita ..... » p. e. *laute, in otio.*

3. Età.

L'UOMO NELLE SUE VARIE ETÀ DICESI:

INFANS, PUER, ADULESCENS, IUVENIS, GRANDIOR NATU O SENIOR, SENEX

ea aetate, id aetatis esse	essere in età
a puero (-is), a parvo (-is), a parvulo (-is)	da fanciullo
a teneris unguiculis (ἐξ ἁπαλῶν ὀνύχων)	dalla prima fanciullezza
ab ineunte (prima) aetate	dal principio della vita pubblica
ex pueris excedere	uscir di fanciullezza
flos aetatis	il fiore della gioventezza
aetate florere, vigere integra aetate esse	essere nel fior degli anni
adulescentia deferbuit	cessò il bollore della giovinezza
aetate progrediente	col crescer dell'età, coll'andar degli anni
aetate ingravescente	col farsi grave degli anni
aetas constans, media, firmata, corroborata (*non mai* virilis)	l'età virile
grandior factus corroborata, firmata aetate	divenuto uomo
sui iuris factum esse	essere divenuto indipendente
aetate provectum esse (*non* aetate provecta)	essere in età avanzata
longius aetate provectum esse	essere in età più avanzata (non *provectiore aetate*)
grandis natu	vecchio
aetate affecta esse	esser vecchio decrepito
vires consenescunt	perdere il vigore e le forze
senectute, senio confectum esse	essere consunto dalla vecchiaia
exacta aetate mori	morire in età avanzata
ad summam senectutem pervenire	giungere ad un'età molto avanzata

senectus nos obrēpit	la vecchiezza ci sorprende senza che ce n' avvediamo
admodum adulescens, senex	molto giovane, vecchio
extrema aetas extremum tempus aetatis	gli ultimi anni della vita
vita occidens	il tramonto della vita
aequalem esse alicui	essere coetaneo di qualcheduno
maior [natu]	più vecchio
aetate alicui antecedere	essere più vecchio di qualcheduno
quot annos natus es? qua aetate es?	quanti anni hai?
tredecim annos natus sum	ho 13 anni
tertium decimum annum ago	compio il 13° anno
puer decem annorum	un fanciullo dell' età di 10 anni
decimum aetatis annum ingredi	entrar nel decimo anno d'età
decem annos vixisse	aver 10 anni compiuti
decimum annum excessisse, egressum esse	aver passato i 10 anni
minorem (maiorem) esse viginti annis	aver meno (più) di 20 anni
tum habebam decem annos	allora avevo 10 anni
centum annos complere vitam ad annum centesimum perducere	arrivare ai cent' anni
accessio paucorum annorum	l' aggiunta di pochi anni
tertiam iam aetatem videre	vedere la terza generazione
in aetatem alicuius, in annum incidere	cader nel tempo di alcuno, accadere durante l' anno
omnium suorum *o* omnibus suis superstitem esse	sopravvivere a tutti i suoi
homines qui nunc sunt (*opposto* qui tunc fuerunt) homines huius aetatis, nostrae memoriae	i contemporanei
posteri	i posteri
scriptores aetate posteriores *o* inferiores	gli scrittori posteriori

4. Fame - Sete.

esurire	aver fame
fame laborare, premi	aver molta fame
famem tolerare, sustentare	soddisfare a mala pena la fame
inedia mori *o* vitam finire	lasciarsi morire di fame
fame confici, perire, interire	morire di fame
fame necari *(come pena)*	esser fatto morire d'inedia
famem, sitim explere famem sitimque depellere cibo et potione	sfamarsi e dissetarsi
siti cruciari, premi	esser tormentato da sete
sitim colligere	aver sete
sitim haustu gelidae aquae sedare	spegnere la sete con un sorso d'acqua fresca
famis et sitis [1] patientem esse	poter sopportare la fame e la sete

5. Riso - Pianto.

risum edere, tollere [2]	scoppiare in riso
cachinnum tollere, edere	dare in una sghignazzata
risum movere, concitare	muovere il riso
risum elicere (*più forte* excutere) alicui	far ridere alcuno per forza, cavar le risa
risum captare	cercare di far ridere
risum tenere vix posse risum aegre continere posse	frenare a stento le risa
aliquid in risum vertere	volgere qualche cosa in burla
lacrimas, vim lacrimarum effundere, profundere	versar lagrime, versar largo pianto
in lacrimas effundi *o* lacrimis perfundi	struggersi in pianto

---

[1] *Sitis* anche figuratamente, p. e. *libertatis;* così pure *sitire honores, libertatem, sanguinem.* Il participio invece si costruisce col Genitivo: *sitiens virtutis.*

[2] Non *in risum erumpere,* che è posteriore. Classico è invece: *risus, vox, fletus erumpit.*

multis cum lacrimis magno cum fletu	con grande pianto
lacrimas tenere non posse fletum cohibere non posse vix mihi tempero } quin lacrimem vix me contineo }	non poter frenare il pianto; posso a mala pena tenermi dal piangere
lacrimas *o* fletum alicui movere	commuovere alcuno fino alle lagrime
prae lacrimis loqui non posse	non poter parlare per la commozione
gaudio lacrimare	piangere di gioia
(hinc illae lacrimae! *frase proverbiale*	qui sta il punto)
lacrimula [1]	lagrimuccia

6. Salute - Malattia.

bona (firma, prospera) valetudine [2] esse *o* uti *(Vedi pag. 70, Nota)*	goder buona salute
valetudini consulere, operam dare	aver cura della propria salute
firma corporis constitutio *o* affectio	una buona costituzione
infirma, aegra valetudine esse *o* uti	esser malato
in morbum incidere aegrotare coepisse	cadere ammalato
morbo tentari *o* corripi	essere colto da una malattia
morbo affligi	essere colpito da una malattia
lecto teneri	giacere ammalato
graviter aegrotare, iacēre gravi morbo affectum esse, conflictari, vexari	essere gravemente ammalato
leviter aegrotare, minus valere	essere indisposto
aestu et febri iactari	avere una febbre ardente

[1] *Falsa lacrimula,* lagrime di coccodrillo.
[2] *Valetudo* è una *vox media,* stato di salute.

omnibus membris captum esse [1]	aver tutte le membra rattrappite
ex pedibus laborare, pedibus aegrum esse	aver la podagra
pestilentia in urbem (populum) invadit	scoppia la peste (non *pestis*) nella città
animus relinquit aliquem	alcuno cade in deliquio
morbus ingravescit [2]	la malattia si aggrava
morbo absūmi	morir di malattia
assidēre aegroto	assistere un ammalato
aegrotum curare	curare (come medico) un ammalato
curationes	metodi di cura
aegrotum sanare	guarire un ammalato
ex morbo convalescere (*non* reconvalescere)	guarire da una malattia
e gravi morbo recreari *o* se colligere	riaversi da una grave malattia
melius ei factum est	egli si sente meglio
valetudinem (morbum) excusare [3]	addurre a scusa la malattia
valetudinis excusatione uti	addurre a scusa la malattia

7. Sonno - Sogno.

cubitum ire	andare a letto
somno *o* quieti se tradere	abbandonarsi al sonno
somnum capere non posse	non poter prender sonno
curae somnum mihi adimunt, dormire me non sinunt	i pensieri non mi lasciano dormire
somnum oculis meis non vidi	non ho chiuso occhio
arte, graviter dormire (ex lassitudine)	dormire profondamente (per la stanchezza)

---

[1] Nota: *auribus, oculis captum esse,* essere sordo, cieco (mai in questo senso *non audire, non videre), mente captum esse,* esser pazzo (mentecatto).

[2] È da notarsi, che di *aeger* e di *aegrotus* non si usano i comparativi nè i superlativi.

[3] Ma *se excusare alicui* o *apud aliquem (de* o *in aliqua re)* scusarsi (di qualche cosa) presso qualcheduno; *excusationem alicuius rei habere,* trovare una scusa in qualche cosa.

artus somnus aliquem complectitur	cadere in profondo sonno
somno captum, oppressum esse	esser preso dal sonno
sopitum esse	giacere in sonno profondo
in lucem dormire	dormire fino a giorno
somno solvi	destarsi
[e] somno excitare, dormientem excitare	destare
e lecto *o* e cubili surgere	levarsi
per somnum, in somnis per quietem, in quiete	in sogno
in somnis videre aliquid *o* speciem	sognare
in somnis visus [mihi] sum videre	in sogno mi parve di vedere
species mihi dormienti oblata est	vidi in sogno una figura
somnium verum evādit	il sogno si avvera
somnium interpretari	spiegare un sogno
somniorum interpres, coniector	indovino

8. Morte.

[de] vita decedere, *o semplicemente* decedere [ex] vita excedere, ex vita abire de vita exire, de (ex) vita migrare mortem (diem supremum) obire	morire
supremo vitae die	nel giorno della morte
animam edere *o* efflare extremum vitae spiritum edere	spirare
animam agere	agonizzare
mors immatura	morte immatura
mature decedere	morire troppo presto
subita morte exstingui	morire all'improvviso

necessaria (*opposto* voluntaria) morte mori morbo perire, absumi, consumi debitum naturae reddere [1]	morire di morte naturale
mortem sibi consciscere (*non* sibi ipsi)	uccidersi [2]
se vita privare	togliersi la vita
manus, vim sibi afferre	attentare alla propria vita
vitae finem facere	por fine alla vita
talem vitae exitum (*non* finem) habuit	così morì (di morte violenta)
mortem oppetere	affrontare la morte
mortem occumbere pro patria	incontrar la morte per la patria
sanguinem suum pro patria effundere *o* profundere	versare il sangue per la patria
vitam profundere pro patria	dar la vita per la patria
se morti offerre pro salute patriae	offrir la vita per la patria
venenum sumere, bibere	bere il veleno
veneno sibi mortem consciscere	avvelenarsi
poculum mortis (mortiferum) exhaurire	vuotare il nappo del veleno
potestas vitae necisque	il diritto di vita e di morte
plagam extremam infligere	dare il colpo di grazia
e *o* de medio tollere	toglier di mezzo
(perii! actum est [3] [de me]!)	(son perduto! la è finita per me!)

9. Funerali.

funere efferri *o semplicemente* efferri (publice, publico, suo sumptu)	essere seppellito (a spese dello stato, a spese proprie)

---

[1] *Sua morte defungi* si trova appena negli scrittori posteriori.

[2] Disusate sono le espressioni: *se interficere, se occidere, se necare.*

[3] *Actum est* o *res acta est* significa veramente: «le trattative sono finite; il contratto è fatto».

sepultura aliquem afficere	dar sepoltura a qualcheduno
iusta facere, solvere alicui supremo officio in aliquem fungi	rendere ad alcuno gli onori funebri
funus alicui facere, ducere	far le esequie a qualcheduno
funus alicuius exsequi exsequias alicuius funeris prosequi	accompagnare alcuno all'ultima dimora
supremis officiis aliquem prosequi (*Vedi VI, 11, Annotazione*)	rendere ad alcuno gli estremi onori
mortuum in sepulcro condere	seppellire un morto
aliquem mortuum cremare	bruciare il cadavere[1] di qualcheduno
pompa funebris	splendido funerale
funus *o* exsequias celebrare	fare un solenne funerale
ludos funebres alicui dare	celebrare giuochi funebri in onore di qualcheduno
oratio funebris[2]	orazione funebre
sepulturae honore carere	non aver l'onore di una sepoltura
elogium in sepulcro incisum	iscrizione sepolcrale
sepulcro (*dativo*) *o* in sepulcro hoc inscriptum est	sul sepolcro sta questa iscrizione
hic situs est...	qui giace...

V. Condizioni e relazioni umane.

1. Condizione - Stato
Relazione - Impaccio - Circostanze.

res humanae *o semplicemente* res	la vita umana
haec est rerum humanarum condicio	così va il mondo

[1] Di solito «il cadavere» si traduce con *corpus mortui* o semplicemente *corpus*. *Cadaver* significa il cadavere in istato di putrefazione.
[2] «Elogio funebre» *laudatio funebris* o anche solo *laudatio*.

sic vita hominum est	questa è la vita
ita (ea lege, ea condicione) nati sumus	questa è la nostra sorte
res externas *o* humanas despicere	sprezzare il mondo
res humanas infra se positas arbitrari	sentirsi superiore al mondo
meliore (deteriore) condicione esse, uti	essere in migliore (peggiore) condizione
condicio ac fortuna hominum infimi generis	la condizione e la sorte della classe infima
res meae meliore loco, in meliore causa sunt	io sono in miglior condizione
meliorem in statum redigi	passare in una miglior condizione
aliquem in antiquum statum, in pristinum restituere	rimettere alcuno nello stato primiero
in tanta rerum (temporum) iniquitate	in tanti disvantaggi e difficoltà
res dubiae, perditae, afflictae	condizione disperata
in angustias adducere aliquem	ridurre alcuno alle strette
in angustiis (difficultatibus) esse *o* versari	essere in angustie
angustiis premi, difficultatibus affici	essere in angustie
agitur praeclare, bene cum aliquo	la va egregiamente ad alcuno
res ita est, ita (sic) se habet	la cosa è così
eadem (longe alia) est huius rei ratio	la cosa è proprio così (di gran lunga diversa)
hoc longe aliter, secus est	ciò è ben diverso
res [ita] fert (*non* secum)	lo stato delle cose porta con sè
pro re [nata], pro tempore	secondo le circostanze
pro tempore et pro re	a seconda del tempo e delle circostanze
res eo *o* in eum locum deducta est, ut...	le cose sono giunte a tal punto, che...
quo loco res tuae sunt?	come va?
eadem est causa mea *o* in eadem causa sum	sono nelle stesse condizioni

si quid [humanitus] mihi accidat *o* acciderit	se mi accade qualche cosa
quae cum ita sint	stando così le cose
utcumque res ceciderit	comunque la vada

2. Principio - Fine - Esito - Successo.

initium capere, incipere ab aliqua re	cominciare da qualche cosa
initium facere, ducere, sumere [alicuius rei]	cominciare
ab exiguis initiis proficisci	cominciare dal poco
parare *coll'Infinito* aggredi ad aliquid faciendum	accingersi a fare qualche cosa
incunabula [1] doctrinae	i principii della scienza
finem facere alicuius rei	finire qualche cosa
finem imponere, afferre, constituere alicui rei	por fine a qualche cosa
finem habere	aver fine, finire
ad finem aliquid adducere ad exitum aliquid perducere	condurre a termine qualche cosa
ad exitum pervenire, adduci	giungere al termine
aliquid [bene, prospere] succedit *o* procedit (*opposto* parum procedit, non succedit)	qualche cosa riesce bene
eventum habere	riuscire
felicem exitum habere	aver buon esito
quorsum haec res cadet *o* evadet?	qual'esito avrà ciò?
ad irritum redigere aliquid irritum reddere aliquid (*passivo* ad irritum redigi *o* cadere)	render vana qualche cosa
res aliter cecidit ac putaveram	la cosa andò altrimenti da quello, che io aveva pensato
quid illo fiet?	che sarà di lui?
quid huic homini (*o* hoc homine) faciam?	che devo fare di costui?

[1] *Incunabula* significa veramente « le fasce ». Similmente viene usato *cunabula* « la culla » ma solo dagli scrittori posteriori.

3. Motivo - Cagione - Origine - Fonte.

causam afferre	addurre un motivo
iustis de[1] causis	per valide ragioni
magnae (graves), necessariae causae	gravi motivi
non sine causa	con buon fondamento
quid causae fuit, cur...?	per qual motivo?
causa posita est in aliqua re causa repetenda est ab aliqua re	il motivo sta, si deve cercare (non *quaerere*) in qualche cosa
multae causae me impulerunt ad aliquid *o* ut...	varii motivi mi spinsero a...
causam interponere *o* interserere	addurre una ragione, un pretesto
praetendere, praetexere aliquid	addurre per pretesto qualche cosa
causam idoneam nancisci	trovare un pretesto acconcio
per causam *(col Genitivo)*	col pretesto
causae rerum et consecutiones	cause ed effetti
causae extrinsecus allatae (*opposto* in ipsa re positae)	motivi esterni
rerum causae aliae ex aliis nexae	concatenazione di cause
ex parvis saepe magnarum rerum momenta pendent	piccole cause hanno spesso grandi effetti
ex aliqua re nasci, manare	nascere, procedere da qualche cosa
ab aliqua re proficisci	partire da qualche cosa
ex aliqua re redundare (in *o* ad aliquid)	da una cosa ricade in un'altra [danno o vantaggio]
utilitas efflorescit ex aliqua re	una cosa è vantaggiosa
e fontibus haurire (*opposto* rivulos consectari *o* fontes non videre)	attingere direttamente alle fonti

---

[1] Si dice *ob eam causam*, ma non *eam ob causam*; però *ea* e *qua de causa*. Quanto al significato di *iustus* vedi XVI, 5 *bellum iustum*, XVI, 10 *proelium iustum*.

haec ex eodem fonte fluunt, manant	questo ha la medesina origine
fons et caput (*Vedi* pag. 20 *Nota*)	fonte ed origine

4. Riguardo - Importanza - Influenza Potere - Arbitrio.

rationem habere alicuius rei respicere aliquid [1]	aver riguardo a qualche cosa
quo in genere	e per questo rispetto
multis rebus *o* locis	per molti rispetti
in utraque re	in ambedue i casi
ceteris rebus (*non* cetera)	del resto
omni ex parte; in omni genere; omnibus rebus	sotto ogni rispetto
aliqua ex parte	in qualche modo
magni, nullius momenti esse	essere di grande, di nessun momento (solo parlando di cose)
momentum afferre ad aliquid	risolvere un affare
pertinere ad aliquid	essere d'importanza capitale per qualche cosa
hoc nihil ad sapientem pertinet	ciò non tocca per nulla il saggio
hoc in sapientem non cadit	l'uomo saggio è superiore a ciò
multum valere ad aliquid multum afferre ad aliquid	contribuire molto a qualche cosa
magnam vim habere ad aliquid	avere gran potere per una cosa
positum, situm esse in aliqua re contineri [2] aliqua re consistere in aliqua re	fondarsi su qualche cosa

[1] Invece *respicere ad aliquid (aliquem)*, cercare qualche cosa (qualcheduno).

[2] *Contineri aliqua re* significa anche: 1. essere rinchiuso, limitato da qualche cosa, p. e. *oceano* - 2. tenersi entro i confini di qualche cosa *(moenibus)*.

in te omnia sunt	tutto sta in te
in ea re omnia vertuntur	tutto sta in ciò
pendēre ex aliqua re	dipendere da qualche cosa
constare ex aliqua re	constare di qualche cosa
cerni [in] aliqua re (*non* ex)	mostrarsi in qualche cosa
in manu *o* in potestate alicuius situm *o* positum esse penes aliquem esse	essere in mano (in potere) di alcuno
res integra[1] est	è negozio vergine
res mihi integra est	sono ancora libero
mihi non est integrum, ut...	non istà più in mio potere di...
integrum (causam integram) sibi reservare	riservarsi libertà d'azione
quantum in me [situm] est	per quanto sta in me
quantum in se *o* in ipso (*non mai* in eo) est	per quanto sta in lui
penes te arbitrium huius rei est	a te la sentenza
arbitrio alicuius omnia permittere omnium rerum arbitrium alicui permittere	rimettere tutto in alcuno
arbitratu *o* arbitrio tuo	a tuo arbitrio

5. Occasione - Possibilità.

occasio datur, offertur	si offre l'occasione propizia[2]
occasione data, oblata per occasionem	all'occasione
quotiescumque occasio oblata est, omnibus locis	in ogni caso
occasionem alicui dare, praebere alicuius rei, *o* ad aliquid faciendum	porgere ad alcuno l'occasione di fare qualche cosa

---

[1] Il significato fondamentale di *integer (in-tag, tango),* dal quale poi si derivano gli altri, è quello di « intatto ».

[2] Non *occasio opportuna, pulchra, bona,* perchè in *occasio* è già compreso il concetto di « favorevole ». Si dice però *occasio praeclara, ampla, tanta.*

occasionem nancisci	trovare (per caso) un'occasione
occasione uti	approfittare dell'occasione
occasionem praetermittere, amittere *(per isbadataggine)*, omittere *(a posta)*, dimittere *(di propria volontà)*	lasciar passare l'occasione
occasioni deesse [1]	lasciarsi sfuggire l'occasione (il destro)
occasionem arripere	cogliere l'occasione
facultatem alicui dare alicuius rei *ovvero* ut possit potestatem [2], copiam alicui dare, facere *col genitivo del Gerundio*	offrire ad alcuno la possibilità di fare qualche cosa
facultatem, potestatem alicui eripere, adimere	togliere ad alcuno la possibilità
nulla est facultas alicuius rei	non c'è verso di fare qualche cosa
locum dare suspicioni	dar motivo a sospetti
ansas dare ad reprehendendum, reprehensionis	dar occasione e motivo a biasimo
ansam habere reprehensionis	aver occasione e motivo di biasimo
adduci aliqua re (ad aliquid *o* ut)	essere indotto da qualche motivo a....
nescio quo casu *(coll'Ind.)*	per un caso qualunque
temere et fortuito; forte [et] temere	per una pura combinazione

---

[1] Così *deesse officio* mancare al proprio dovere, *muneri* non compiere un incarico, *rei publicae* trascurare il bene dello Stato, *sibi* mancare a sè stesso.

[2] Osserva *potestatem alicui pugnandi facere*, offrir battaglia a qualcheduno; *potestatem sui facere alicui* = 1) accettare battaglia 2) accordare un'udienza a qualcheduno (anche *sui conveniendi alicui potestatem facere*). Vedi XII, 9.

6. Fortuna.

fortuna secunda uti	aver fortuna, essere fortunato
fortunae favore *o* prospero flatu fortunae uti *(Vedi Nota a pag. 70)* fortunam fautricem nancisci	essere favorito dalla fortuna
fortuna caecos homines efficit, animos occaecat	la fortuna acceca
fortunam tentare, experiri	tentar la sorte
fortunam periclitari (periculum facere)	sfidar la sorte, tentarla
fortunae se committere	abbandonarsi alla sorte
fortunam in manibus habere	aver nelle mani la fortuna
fortunam ex manibus dimittere	lasciarsi sfuggire la fortuna
fortuna commutatur, se inclinat	la fortuna si cambia, declina
ludibrium fortunae	ludibrio, zimbello della sorte
is, quem fortuna complexa est	favorito dalla fortuna
a fortuna desertum, derelictum esse	essere abbandonato dalla fortuna
fortuna aliquem effert	la fortuna rende alcuno superbo
rebus secundis efferri	divenir tracotante per la fortuna
ad felicitatem [magnus] cumulus accedit ex aliqua re aliquid felicitatis cumulum affert	qualche cosa porta il colmo alla felicità
felicitatem magno cumulo augere	portare il colmo alla felicità
in rebus prosperis et ad voluntatem fluentibus	quando tutto va a seconda
beata vita, beate vivere, beatum esse [1]	la felicità

[1] *Beatitas* e *beatitudo* usate da Cicerone come tentativi in un solo luogo (*De natura Deorum* I, 34, 95) sono da evitarsi.

ad bene beateque vivendum	per vivere felicemente
peropportune accidit, quod	per somma fortuna accade, che....

7. Sventura - Destino - Rovina.

fortuna adversa res adversae, afflictae, perditae	la sventura
in calamitatem incidere	cadere in disgrazia
calamitatem accipere, subire	sopportare la sventura
nihil calamitatis [in vita] videre	non sapere che cosa sia la sventura
calamitatem haurire omnes labores exanclare	vuotare il calice del dolore
calamitatem, pestem inferre alicui	portare sventura e rovina a qualcheduno
calamitatibus affligi	esser colpito da disgrazie
calamitatibus obrui	venir sopraffatto da disgrazie
calamitatibus defungi	uscir di travagli e di guai
calamitate doctus	reso accorto dalla sventura
conflictari [cum] adversa fortuna	combattere colla sventura
in malis iacere	essere sventurato
malis urgeri	essere sotto il peso della sventura
fortunae vicissitudines	le vicende della sorte
ancipites et varii casus	varie vicende
sub varios incertosque casus subiectum esse	essere sbalestrato dalla sorte
varia fortuna uti	aver varia fortuna
multis casibus iactari	sopportare varie vicende
multis iniquitatibus exerceri[1]	esser messo a dura prova dalle sciagure

[1] Il primo significato di *exercere* è quello di: «affaticare», «non dar pace». Perciò è usato metaforicamente: «dar molto da fare» p. e. *fortuna aliquem vehementer exercet.* Poi è il termine tecnico per l'esercizio di ogni genere d'affari e di ogni ramo d'industria, come in generale per ogni specie d'attività: *exercere agros* esercitare l'agricoltura, *metalla* esercitar l'industria montanistica, *navem* noleggiare una

fortunae telis praepositum esse	essere esposto ai colpi della sorte
fortunae obiectum esse	essere in balìa del destino
ad iniurias fortunae expositum esse	essere esposto alle ingiustizie del destino
fortunae cedere	adattarsi alla propria sorte
aliquem affligere, perdere, pessumdare, in praeceps dare	mandare alcuno in rovina
praecipitem agi, ire ad exitium vocari ad interitum ruere in perniciem incurrere	andare in rovina
pestem alicui (in aliquem) machinari	macchinare la rovina d'alcuno
perniciem (exitium) alicui afferre, moliri, parare	preparare la rovina di alcuno
ab exitio, ab interitu aliquem vindicare	salvare qualcheduno dalla rovina

8. Pericolo - Rischio - Sicurezza.

in periculo esse *o* versari	correre un pericolo
res in summo discrimine versatur	la cosa è in sommo pericolo
in vitae discrimine versari	correre pericolo di vita
in pericula incidere *o* incurrere	incorrere nei pericoli
pericula alicui impendent, imminent	alcuno è minacciato da pericoli
pericula in *o* ad aliquem redundant	i pericoli crescon sempre intorno a qualcheduno
periculum subire, adire, suscipere	esporsi ad un pericolo
periculis se offerre	esporsi ai pericoli
salutem, vitam suam in discrimen offerre (*non* exponere)	arrischiare la vita

nave, *vectigalia* fare il gabelliere. In ispecial modo poi parlando degli appaltatori pubblici *(publicani)*. *Qui exercet iudicium* il presidente del tribunale (il pretore).

aliquem, aliquid in periculum (discrimen) adducere, vocare[1] alicui periculum creare, conflare	trarre alcuno in un pericolo
in periculum capitis, in discrimen vitae se inferre	incorrere in pericolo di vita
salus, caput, vita alicuius agitur, periclitatur, in discrimine est *o* versatur	è in giuoco la vita di qualcheduno
in ipso periculi discrimine	proprio nel momento del pericolo
aliquem ex periculo eripere, servare	salvare alcuno da un pericolo
nullum periculum recusare pro...	non temere alcun pericolo per...
periculis perfungi	superare dei pericoli
periculum facere alicuius rei	arrischiare qualche cosa
periculum hostis facere	provarsi col nemico
res ad extremum casum perducta est ad extrema perventum est	la cosa è ridotta all'estremo
in tuto esse	essere al sicuro
in tuto collocare aliquid	portare qualche cosa in sicurezza.

9. Aiuto - Salvezza - Conforto.

auxilium, opem, salutem ferre alicui	porgere aiuto ad alcuno, salvarlo
auxilio alicui venire	accorrere in aiuto di qualcuno
alicuius opem implorare	invocare l'aiuto di alcuno
confugere ad aliquem *o* ad opem, ad fidem alicuius	rifugiarsi da qualcheduno

---

[1] *Vocare* si usa spesso in frasi affini, p. e. *in invidiam, in suspicionem, in dubium, ad exitium, in periculum vocare*. Nel passivo serve per la circoscrizione di passivi non usati, p. e. *in invidiam vocari (venire)*.

ad extremum auxilium descendere[1]	appigliarsi ad estremi e disperati partiti, fare l'ultimo sforzo
auxilium praesens[2]	un pronto aiuto
adesse alicui *o* alicuius rebus (*opposto* deesse)	assistere qualcheduno, aiutarlo
salutem alicui afferre	portar salvamento ad alcuno
saluti suae consulere, prospicere	provvedere alla propria salvezza
suis rebus *o* sibi consulere	provvedere a sè stesso, alle proprie cose
salutem expedire	compiere il salvamento
solacium praebere, afferre	confortare
nihil habere consolationis	non essere in grado di consolare
hoc solacio frui, uti	trovare in ciò un conforto
consolari aliquem de aliqua re	consolare alcuno di qualche cosa
consolari dolorem alicuius	consolare alcuno nel suo dolore
consolari aliquem in miseriis	consolare un infelice
hoc (illo) solacio me consolor haec (illa) res me consolatur	ciò mi consola

10. Ricchezza - Mancanza - Povertà.

divitiis, copiis abundare	esser ricco
magnas opes habere opibus maxime florere omnibus opibus circumfluere	essere molto ricco, esser ricco sfondolato
fortunis maximis ornatum esse	esser fornito di molti beni di fortuna

---

[1] Anche *descendere ad extrema. Descendere* si usa di solito parlando di cosa, a cui ci decidiamo a malincuore. Vedi VI, 9 in fine, e XVI, 9.

[2] Nota ancora: *poena praesens,* giustizia sommaria; *pecunia praesens,* denaro sonante, soldo alla mano; *medicina praesens,* medicina di pronto effetto; *deus praesens,* dio propizio; *in rem praesentem venire,* recarsi sopra luogo (cioè nel luogo di cui si tratta o intorno al quale si litiga in tribunale).

in omnium rerum abundantia vivere	vivere in grande abbondanza
aliquem ex paupere divitem facere	arricchire un pover'uomo
inopia alicuius rei laborare, premi	soffrir mancanza di qualche cosa
ad egestatem, ad inopiam (summam omnium rerum) redigi	cadere in (grande) povertà
vitam inopem sustentare, tolerare	campare a stento
in egestate esse, versari vitam in egestate degere	vivere poveramente
in summa egestate *o* mendicitate esse	essere in estrema miseria
stipem colligere	mendicare
stipem porrigere	far la carità
stipem (pecuniam) conferre	raccogliere elemosine

11. Utile - Interesse - Vantaggio - Svantaggio - Danno.

usui *o* ex usu esse	esser giovevole
utilitatem afferre, praebere	portar giovamento
multum (nihil, aliquid) ad communem utilitatem afferre	contribuire grandemente (punto, un poco) al bene comune
aliquid in usum suum conferre	far suo pro di qualche cosa
omnia ad suam utilitatem referre	trarre da ogni cosa il proprio tornaconto
rationibus alicuius prospicere *o* consulere (*opposto* officere, obstare, adversari) commodis alicuius servire commoda alicuius tueri	badare al vantaggio di qualcuno
meae rationes ita tulerunt	così voleva il mio tornaconto
fructum (uberrimum) capere, percipere, consequi ex aliqua re[1]	trar (grande) profitto da qualche cosa

[1] Anche *alicuius rei fructum capere, percipere, ferre; consequi*

fructus ex aliqua re redundant in *o* ad aliquem	alcuno trae profitto da qualche cosa
aliquid ad meum fructum redundat	qualche cosa riesce a mio vantaggio
quid (nihil) attinet? *(coll'Infinito)*	che (nulla) giova?
cui bono?	a vantaggio di chi?
damnum (*opposto* lucrum) facere	patir danno[1]
damno affici	patir danno[1]
detrimentum capere, accipere, facere	patir danno[1]
iacturam[2] alicuius rei facere	sacrificare qualche cosa
damnum inferre, afferre alicui	danneggiare alcuno
damnum ferre	saper sopportare il danno
incommodo afficere aliquem	pregiudicare qualcheduno
incommodis mederi	riparare ai danni
damnum *o* detrimentum sarcire (non reparare)	risarcire un danno
damnum compensare cum aliqua re	rimediare a un danno con qualche cosa
res repetere	domandar risarcimento
res restituere	risarcire

12. Benevolenza - Favore - Inclinazione Compiacimento.

benevolo animo esse in aliquem	essere benevolo verso qualcheduno
benevolentiam habere erga aliquem	essere benevolo verso qualcheduno

ex aliqua re, p. e. *virtutis fructus ex re publica (magnos laetos, uberes) capere*, essere dallo Stato (largamente) ricompensato per la virtù.

[1] Nota ancora: *calamitatem, cladem, incommodum accipere*.

[2] *Damnum* significa danno per propria colpa, massime nelle sostanze; *detrimentum*, il danno fatto da altri; *fraus*, danno frodolento; *iactura*, sacrifizio volontario di qualche cosa preziosa per iscongiurare un male, o per ottenere maggior vantaggio. «Dannoso», *inutilis*; *qui nocet*, ecc.; non *noxius*, che si usa soltanto assolutamente; *homo noxius*, il malfattore.

benevolentiam, favorem, voluntatem alicuius sibi conciliare *o* colligere (ex aliqua re)	guadagnarsi il favore di alcuno
benevolentiam alicui praestare, in aliquem conferre benevolentia aliquem complecti *o* prosequi	mostrare benevolenza verso qualcheduno
gratiosum esse alicui *o* apud aliquem in gratia esse apud aliquem	esser nelle buone grazie di alcuno, esserne amato
multum valere gratia apud aliquem florere gratia alicuius	essere in grande favore presso alcuno
gratiam inire ab aliquo *o* apud aliquem in gratiam alicuius venire	ottenere il favore di qualcheduno, mettersi in grazia di lui
gratiam alicuius sibi quaerere sequi (*più forte* aucupari)	cercare di ottenere il favore di qualcheduno
studere, favere alicui studiosum esse alicuius propenso animo, studio esse, *o* propensa voluntate esse in aliquem (*opposto* averso animo esse ab aliquo)	favorire qualcheduno, esser ben disposto verso di lui
alicui morem gerere, obsequi	fare a modo di alcuno, compiacerlo
alicuius causa velle *o* cupere	essere affezionato a qualcheduno
gratum (gratissimum) alicui facere	fare un (grande) piacere a qualcheduno
se conformare, se accommodare ad alicuius voluntatem alicuius voluntati morem gerere	adattarsi alla volontà di qualcheduno
se convertere, converti ad alicuius nutum [1]	uniformarsi al volere d'alcuno

[1] Invece *se convertere ad aliquem* = 1) volgersi contro alcuno (cioè in senso ostile), 2) aver fiducia in qualcheduno.

totum se fingere et accommodare ad alicuius arbitrium et nutum	farsi schiavo di qualcheduno
voluntatem *o* animum alicuius a se abalienare, aliquem a se abalienare *o* alienare	alienarsi l'animo di qualcheduno

13. Beneficio - Gratitudine - Ricompensa.

beneficium alicui dare, tribuere beneficio aliquem afficere, ornare	beneficare alcuno
beneficia in aliquem conferre	colmare alcuno di benefizii
beneficiis aliquem obstringere, obligare, devincire	rendersi alcuno obbligato con beneficii
beneficium remunerari *o* reddere (cumulate)	ricompensare (largamente) un benefizio
gratus (*opposto* ingratus) animus [1]	gratitudine
gratiam alicui debere	dover gratitudine ad alcuno
gratiam alicui habere	esser grato a qualcheduno
gratiam alicui referre (meritam, debitam) pro aliqua re	rendere ad alcuno il contraccambio del beneficio
gratias alicui agere pro aliqua re	ringraziare alcuno di qualche cosa
grates agere [dis immortalibus]	ringraziare [gli dei] con solennità
gratiam mereri	meritarsi la gratitudine
par pari referre paria paribus respondere	render la pariglia

[1] Questa circoscrizione con *animus* per sostituire un sostantivo che in latino manca, ricorre in: *animus inexorabilis* = inesorabilità, *animus implacabilis* = implacabilità (ma *placabilitas* = placabilità), *animus (fides) venalis* = venalità. Similmente *simplices mores, simplex natura, ratio, genus* = semplicità (*simplicitas* appena dopo Livio, e veramente nel significato di «naturalezza, franchezza»), *immemor ingenium* = smemoratezza (*oblivio* in questo senso non è classico).

bonam (praeclaram) gratiam referre	ricompensar bene qualche cosa
benefacta maleficiis pensare	render pan per focaccia
maléficia beneficiis remunerari pro maleficiis beneficia reddere	render bene per male

14. Merito - Guiderdone - Premio.

bene, praeclare (melius, optime) mereri [1] de aliquo *o* de aliqua re	meritar bene di alcuno (di qualche cosa)
male mereri de aliquo (de aliqua re)	render un cattivo servizio ad alcuno
meritum (-a) alicuius in *o* erga aliquem (in aliquid)	il merito di qualcheduno verso un altro
nullo meo merito	senza mio merito
ex *e* pro merito	secondo il merito
multum (aliquid) alicui rei tribuere	dar molto (un po' di) peso a qualche cosa
multum alicui tribuere	tenere qualcheduno in gran conto
praemiis (amplissimis, maximis) aliquem afficere [2]	ricompensare (splendidamente) qualcheduno
meritum praemium alicui persolvere	dare ad alcuno il premio meritato
praemium exponere *o* proponere *(per incoraggiamento)* praemium ponere *(quale ricompensa per il vincitore)*	proporre un premio
palmam deferre *o* dare alicui	aggiudicare il premio a qualcheduno

[1] Essendo *mereri* una *vox media*, non può mai stare senza un avverbio.

[2] Si badi ai varii usi di *afficere,* p. e. *afficere aliquem admiratione, beneficio, exsilio, honore, iniuria, laude, poena, supplicio.* Di speciale importanza è l'uso passivo, p. e. *affici admiratione* essere ammirato, *gaudio, voluptate* rallegrarsi, *dolore* addolorarsi, *poena* venir punito.

palmam ferre, accipere	riportare il premio
pacta merces alicuius rei	la mercede pattuita per qualche cosa
mercede conductum esse	lavorare a cottimo

15. Preghiera - Desiderio - Incarico - Comando.

orare et obsecrare aliquem magnopere, vehementer, etiam atque etiam rogare aliquem	scongiurare qualcheduno
precibus aliquem fatigare	assediare alcuno con preghiere
supplicibus verbis orare	pregare umilmente
precibus obsequi	dare ascolto alle preghiere
alicui petenti satisfacere, non deesse	esaudire le preghiere di qualcheduno
magnis (infimis) precibus moveri	lasciarsi muovere dalle instanti (umili) preghiere
negare (*più forte* denegare) alicui aliquid	rifiutare qualche cosa a qualcheduno
petenti alicui negare aliquid repudiare, aspernari preces alicuius	respingere le preghiere di qualcheduno
nihil tibi a me postulanti recusabo	non ti rifiuterò nulla
aliquid ab aliquo impetrare	ottenere con preghiere qualcosa da qualcuno
optata mihi contingunt	i miei desiderii si compiono (la mi va a seconda)
voluntati alicuius satisfacere, obsequi	compiere la volontà di alcuno
ex sententia	per espresso desiderio
aliquid optimis ominibus prosequi *(Vedi VI, 11, Nota)*	desiderare prospero evento ad un' intrapresa
bene id tibi vertat!	la fortuna ti sia propizia!
mandatum, negotium alicui dare negotium ad aliquem deferre	dare un incarico a qualcheduno
mandatum exsequi, persequi, conficere	compiere un mandato

iussa *(di solito solo nel plurale)*, imperata facere	eseguire i comandi

16. Amicizia - Inimicizia - Riconciliazione.

amicitiam cum aliquo iungere, facere, inire, contrahere	stringere amicizia con qualcheduno
amicitiam colere	coltivare l'amicizia
uti aliquo amico	avere un amico in alcuno
est *o* intercedit mihi cum aliquo amicitia sunt *o* intercedunt mihi cum aliquo inimicitiae [1]	sono amico, nemico di qualcheduno
uti aliquo familiariter	avere familiarità con alcuno
artissimo amicitiae vinculo *o* summa familiaritate cum aliquo coniunctum esse	essere intimo amico di qualcheduno
vetustate amicitiae coniunctum esse	essere vecchio amico
amicitiam alicuius appetere	cercare l'amicizia d'alcuno
in amicitiam alicuius recipi	ottener l'amicizia di qualcheduno
ad alicuius amicitiam se conferre, se applicare	stringersi come amico ad alcuno
aliquem tertium in amicitiam ascribere	accogliere alcuno come terzo nell'amicizia
amicitiam renuntiare	disdire l'amicizia
amicitiam dissuere, dissolvere, praecidere	sciogliere, rompere l'amicizia
amicissimus meus *o* mihi	mio ottimo amico
homo intimus, familiarissimus mihi	mio intimo amico
inimicitias gerere, habere, exercere cum aliquo	nutrire inimicizia contro qualcheduno
inimicitias cum aliquo suscipere	attirarsi l'inimicizia di qualcheduno
inimicitias deponere	deporre l'inimicizia

[1] Si adopera *inimicitia* nel singolare soltanto quando si tratta dell'idea astratta della parola.

aequi iniqui	amici e nemici
placare aliquem alicui *o* in aliquem reconciliare alicuius animum *o semplic.* aliquem alicui in gratiam aliquem cum aliquo reducere	riconciliare qualcheduno con un altro
in gratiam cum aliquo redire sibi aliquem *o* alicuius animum reconciliare *o* reconciliari alicui	riconciliarsi con qualcheduno

17. Autorità - Dignità.

(Vedi anche XIV, 3)

magna auctoritate esse auctoritate valere *o* florere magna auctoritas est in aliquo	aver grande autorità
multum auctoritate valere *o* posse apud aliquem magna auctoritas alicuius est apud aliquem	aver grande autorità su alcuno
alicuius auctoritas multum valet apud aliquem	qualcuno ha grande autorità presso un altro
auctoritatem *o* dignitatem sibi conciliare, parare	acquistarsi autorità
ad summam auctoritatem pervenire	giungere a grandissima autorità
auctoritatem alicuius amplificare (*opposto* imminuere, minuere)	accrescere l'autorità di qualcheduno
auctoritati, dignitati alicuius illudere	farsi beffe dell'autorità di qualcheduno
dignitas est summa in aliquo summa dignitate praeditum esse	aver molta dignità
aliquid alienum [a] dignitate sua (*o semplicemente* a se) ducere aliquid infra se ducere *o* infra se positum arbitrari	giudicare qualche cosa contraria alla propria dignità

18. Lode - Approvazione - Biasimo - Rimprovero.

laudem tribuere, impertire alicui laude afficere aliquem	lodare qualcuno
(maximis, summis) laudibus efferre aliquem (*o* aliquid) eximia laude ornare aliquem	esaltare qualcheduno
omni laude cumulare aliquem	colmare alcuno di lodi
laudibus aliquem (aliquid) in (ad) caelum ferre, efferre, tollere	levare alcuno (qualche cosa) al cielo con le lodi
alicuius laudes praedicare	celebrar le lodi di alcuno
aliquem beatum praedicare	andar dicendo felice alcuno
omnium undique laudem colligere	mietere allori dappertutto
maximam ab omnibus laudem adipisci	essere grandemente lodato da tutti
aliquid laudi alicui ducere, dare	attribuire ad alcuno qualche cosa a lode
aliquem coram, in os *o* praesentem laudare	lodare alcuno in sua presenza
recte, bene fecisti quod....	hai fatto bene a......
res mihi probatur	mi piace qualche cosa
res a me probatur	do il mio consenso a qualche cosa
hoc in te reprehendo	ti biasimo per questa cosa (non *ob* o *propter hanc rem*)
vituperationem subire in vituperationem, reprehensionem cadere, incidere, venire	essere biasimato
exprobrare alicui aliquid (de aliqua re) aliquid alicui crimini dare, vertere	rimproverare qualche cosa ad alcuno
conqueri *o* expostulare cum aliquo de aliqua re	lagnarsi con alcuno di qualche cosa

19. Voce - Diceria - Notizia - Menzione.

rumor, fama, sermo est *o* manat	corre voce
rumor, fama viget	corre con insistenza la voce
fama serpit [per urbem]	si va mormorando
rumor increbrescit	si diffonde sempre più la voce
rumorem spargere famam dissipare	spargere una voce
dubii rumores afferuntur ad nos	ci giungono notizie dubbie
auditione et fama accepisse aliquid fando aliquid audivisse	saper qualche cosa per sentita dire
ex eo audivi, cum diceret	udii dire da lui
vulgo dicitur, pervulgatum est	tutti dicono
in ore omnium *o* omnibus (hominum *o* hominibus, *ma soltanto* mihi, tibi *ecc.*) esse, per omnium ora ferri	essere in bocca a tutti
in ore habere aliquid	portare intorno una notizia
efferre *o* edere aliquid in vulgus	spargere una voce fra il popolo
foras efferri, palam fieri, percrebrescere, divulgari, in medium proferri, exire, emanare	divenir conosciuto
in sermonem hominum venire in ora vulgi abire	andare per le bocche di tutti
fabulam fieri	divenir la favola
nuntio allato *o* accepto	alla notizia
Romam nuntiatum est, allatum est	a Roma giunse la notizia
certiorem facere aliquem (alicuius rei *o* de aliqua re)	informare qualcheduno
mentionem facere alicuius rei *o* de aliqua re	far menzione [1] di qualche cosa

[1] Non *commemorare*, che significa un accenno più espressivo, perchè ha il significato fondamentale di: « richiamare la memoria ».

mentionem inicere de aliqua re *oppure coll'Accusativo e l'Infinito*	nominare qualche cosa per incidenza
in mentionem alicuius rei incidere mentio alicuius rei incidit	fare per caso menzione di qualche cosa

20. Fama - Nome - Gloria.

gloriam, famam sibi comparare	acquistarsi fama
gloriam (immortalem) consequi, adipisci	ottener gloria (immortale)
gloriae, laudi esse laudem afferre	tornare a gloria
gloria, laude florere	esser celebre, esser lodato
summa gloria florere	esser molto celebre
clarum fieri, nobilitari, illùstrari (*non* clarescere *o* inclarescere, *che non sono espressioni classiche*) gloriam colligere, in summam gloriam venire	divenir molto celebre
aliquem immortali gloria afficere aliquem sempiternae gloriae commendare	immortalare qualcheduno
immortalitatem consequi, adipisci, sibi parere	divenir immortale
gloria duci laudis studio trahi laudem, gloriam quaerere	lasciarsi guidàre dall'ambizione
gloriae, laudis cupiditate incensum esse, flagrare	aver sete di gloria
de gloria, fama alicuius detrahere alicuius gloriae *o anche soltanto* alicui obtrectare alicuius famam, laudem imminuere	screditare alcuno

obscurare alicuius gloriam, laudem, famam	oscurar [la gloria di] alcuno [1] (non *obscurare aliquem*)
famae servire, consulere	pensare alla propria riputazione
famam ante collectam tueri, conservare	conservarsi la fama già acquistata
bene, male audire (ab aliquo)	goder buon (cattivo) nome
bona, mala extimatio est de aliquo	
famam facinoris subire	appropriarsi la gloria di qualche impresa
infamiam alicui inferre, aspergere, conflare, infamem facere aliquem	infamare qualcheduno
magnam sui famam relinquere	lasciar grande fama di sè
opinionem alicuius rei habere	essere in fama di qualche cosa
existimatio [2] hominum, omnium	l'opinione pubblica

21. Onore - Vergogna - Infamia.

esse in honore apud aliquem	essere in onore presso alcuno
honorem alicui habere, tribuere	rendere onore a qualcheduno
aliquem honore afficere, augere, ornare, prosequi *(vedi Annotaz. pag. 74)*	onorare qualcheduno
aliquem cupiditate honorum inflammare	destare in alcuno il desiderio d'onore
aliquem ad cupiditatem honorum inflammare	
honores concupiscere (*opposto* aspernari)	aspirare ad onori

[1] Così p. e. correggere qualcheduno = *alicuius mores (non aliquem) corrigere;* comprendere qualcheduno = *alicuius orationem,* o *quid dicat* (non mai *aliquem*) *intellegere.*

[2] *Existimatio* è non solo il giudizio attivo, ma anche l'essere giudicato, il nome, e di solito in senso buono, anche senza aggiungervi *bona, integra, magna* = il buon nome.

honoris causa aliquem nominare *o* appellare	far menzione di qualcheduno a cagion d'onore
statuam alicui ponere, constituere	porre una statua a (in onore di) qualcheduno
aliquem colere et observare	stimare e rispettare qualcheduno
aliquem ignominia afficere, notare alicui ignominiam inurere	marcare alcuno d'ignominia
infamiam conficere, subire, sibi conflare	coprirsi d'infamia
vitae splendori maculas aspergere vitae splendorem maculis aspergere	macchiar una vita immacolata
notam turpitudinis alicui *o* vitae alicuius inurere	macchiar d'infamia la vita di qualcheduno
ignominiam non ferre	non sopportare il disonore
maculam [conceptam] delere, eluere	lavare una macchia

22. Fatica - Diligenza - Lavoro - Applicazione.

operam studiose (diligenter, enixe, sedulo, maxime) dare, ut....	affaticarsi per....
operam alicui rei tribuere, in aliquid conferre operam (laborem, curam) in *o* ad aliquid impendere	applicarsi a qualche cosa
egregiam operam (multum, plus, *ecc.* operae) dare alicui rei	affaticarsi molto intorno a qualche cosa
multum operae ac laboris consumere in aliqua re	spendere molte cure e fatiche intorno a qualche cosa
studium, industriam (*non* diligentiam) collocare, ponere in aliqua re	applicarsi a qualche cosa con zelo, con diligenza
incumbere in (ad) aliquid	lavorare con zelo intorno a qualche cosa

opus [1] facere	lavorare (massime parlando di lavori rurali)
opus aggredi ad opus faciendum accedere	porsi ad un lavoro
res est multi laboris et sudoris	la cosa richiede molta fatica ed applicazione
desudare et elaborare in aliqua re	affaticarsi intorno ad un lavoro
labori, operae non parcere	non badare a fatica
laborem non intermittere	non tralasciar il lavoro
nullum tempus a labore intermittere	non istare in ozio un minuto
lucubrare	lavorare di notte
inanem laborem suscipere operam [et oleum] perdere *o* frustra consumere	lavorare inutilmente, perdere il ranno ed il sapone
rem actam *o soltanto* actum agere *(proverbio)*	affaticarsi invano per ritornare sul già fatto, imbottar nebbia
labore supersedere	cessare dal lavoro
patiens laboris	che sa faticare
fugiens laboris	fuggifatica, neghittoso
operae pretium est (*coll'Infinito*)	vale la pena
acti labores iucundi	quello è dolce a ricordare che fu duro a sopportare
contentionem adhibere	affaticarsi, fare sforzi
omnes nervos [2] in aliqua re contendere	impiegare tutte le proprie forze in qualche cosa
omnibus viribus *o* nervis contendere, ut....	fare ogni sforzo per...

---

[1] *Opus* significa il lavoro concreto del quale alcuno si occupa, *labor* la fatica che proviene da una grande attività; perciò *laborare* significa non « lavorare » ma « lavorare accanitamente », *opera* = la fatica impiegata.

[2] *Nervi* significa propriamente «i tendini, i muscoli» non «i nervi», che gli antichi non conoscevano. In senso traslato poi significa non solo «forza» in generale, ma anche in modo speciale «forza di tensione, forza vitale,» p. e. *omnes nervos virtutis elidere, incidere* atrofizzare la forza vitale della virtù; oppure anche «organi principali, perno, nerbo » p. e. *vecigalia nervi rei publicae sunt; nervi belli pecunia.*

omni ope atque opera *oppure* omni virium contentione eniti, ut... contendere et laborare ut...	fare ogni sforzo per.....
pro viribus eniti et laborare, ut....	fare quanto si può, per.....

23. Occupazione - Ozio - Infingardaggine.

negotium suscipere	intraprendere un lavoro
negotium obire, exsequi	compire un lavoro
negotium conficere, expedire, transigere	sbrigare una faccenda
negotia agere, gerere	avere affari
multis negotiis implicatum, districtum, distentum, obrūtum esse	essere pieno di faccende
negotiis vacare	non avere affari
occupatum esse in aliqua re intentum esse alicui rei	essere occupato in qualche cosa
negotium alicui facessere	procurare brighe ad alcuno
nullo negotio	senza fatica alcuna
otiosum esse in otio esse *o* vivere otium habere	aver tempo
otio abundare	non avere proprio nulla da fare
otio frui	oziare
otium sequi, amplexari	amar l'ozio
otiosum tempus consumere in aliqua re	occupare il tempo libero in qualche cosa
otio abūti[1] *oppure* otium ad suum usum transferre	occupare il tempo libero a proprio vantaggio
[in] otio languere et hebescere	languire nell'ozio e divenir ebete

[1] *Abuti* in origine significa: «consumare, far pieno uso». Da questo significato deriva quello più raro di «abusare»=*perverse, intemperanter, immoderate uti.* Abuso=*pravus usus, vitium male utentium, insolens mos (abusus* è parola giuridica, ed *abusio* è un termine tecnico puramente rettorico).

otio diffluere	essere snervato dall'ozio
desidiae et languori se dedere ignaviae[1] et socordiae se dare	abbandonarsi all'infingardaggine

24. Piacere - Ricreazione.

voluptatem ex aliqua re capere *o* percipere	trovar piacere in qualche cosa
voluptate perfundi	esser colmo di gioia
voluptatibus frui	straviziare
voluptates haurire	bere a larghi sorsi dalla tazza del piacere
se totum voluptatibus dedere, tradere	darsi interamente ai piaceri
homo voluptarius	uomo dedito ai piaceri
voluptatis illecebris deleniri voluptatis blanditiis corrumpi	lasciarsi sedurre dai piaceri
in voluptates se mergere	immergersi nei piaceri
animum a voluptate sevocare	staccare l'animo dai piaceri
voluptates [corporis]	i desiderii sensuali
voluptatis *o* animi causa	per diporto
deliciis diffluere	abusare dei piaceri
animum relaxare, reficere, recreare *o semplicemente* se reficere, se recreare, refici, recreari [ex aliqua re]	ricrearsi
animum remittere, se remittere animo *o soltanto* sibi indulgere	sdarsi

[1] Il significato originario di *ignavia* (*in-gnavus* da *navus* cfr. *navare*) non è quello di «viltà», ma di «pigrizia, infingardaggine».

VI. Lo spirito e le sue facoltà.

1. Spirito - Ingegno - Intelligenza.

magno animo esse	possedere forza d'animo
animum attendere ad aliquid	dirigere la propria attenzione su qualche cosa
diligenter attendere aliquid (*opposto* alias res *o* aliud agere)	star bene attento a qualche cosa
animo adesse	*a*) essere attento *b*) esser preparato
vir magno ingenio, ingeniosus vir magno ingenio praeditus	un uomo d'ingegno
ingenio valere	aver ingegno
ingenio abundare	aver grande ingegno
natura et ingenium	ingegno naturale
ingenium acuere	aguzzare l'ingegno
ingenii acumen	acutezza d'ingegno
ingenii tarditas	ingegno tardo
ingenii infirmitas *o* imbecillitas	imbecillità
mentis compotem esse	essere in pieno possesso delle facoltà mentali
mente captum esse (*Vedi Annotaz. a pag.* 30), mente alienata esse	aver perduto il cervello, esser mentecatto
sanae mentis esse	esser sano di mente
aciem mentis praestringere	ottundere l'ingegno
mentis quasi luminibus officere (*Vedi XIII, 5,*) animo caliginem offundere	oscurare la mente
intellegentia *o* mente multum valere	aver molta intelligenza[1]
ad intellegentiam communem *o* popularem accommodare aliquid	dare (a qualche scritto) una forma popolare

[1] *Captus* nel significato di «intelligenza, forza di comprendere» si trova solo nella frase *ut captus est* col Gen. p. e. *servorum*. *Capacitas*, capacità, p. e. di un vaso.

2. Rappresentazione - Fantasia - Pensiero.

animo, cogitatione aliquid fingere (*anche soltanto* fingere, *ma senza* sibi), informare animo concipere aliquid	figurarsi qualche cosa
animo, cogitatione aliquid praecipere	figurarsi già prima qualche cosa
cogitatione sibi aliquid depingere	rappresentarsi qualche cosa nella mente, col pensiero
ingenium, cogitatio	fantasia
ingenii vis *o* celeritas	forza d'ingegno, ingegno svegliato
rerum imagines res cogitatione fictae *o* depictae	immagini della fantasia
opinionum commenta, ineptiae, monstra, portenta	fantasticherie
animo, mente, cogitatione aliquid comprehendere, complecti	comprendere qualche cosa, abbracciarla colla mente
in eam cogitationem incidere	concepire l'idea
haec cogitatio subit animum illud succurrit mihi	mi viene il pensiero
mihi in mentem venit alicuius rei	mi viene in mente qualche cosa
aliquid animo meo obversatur (*Vedi pag.* 22 oculi)	ho un'idea
aliquem ad eam cogitationem adducere, ut...	far venire ad alcuno il pensiero, che....
alicuius animum ab aliqua re abducere	sviare il pensiero di alcuno da qualche cosa
cogitationem, animum in aliquid intendere	volgere la mente a qualche cosa
omnes cogitationes ad aliquid conferre	volgere tutti i pensieri a qualche cosa
mentem in aliqua re defigere	tener la mente costantemente volta a qualche cosa
in cogitatione defixum esse	essere immerso in pensieri

cogitationes in res humiles abicere (*opposto* alte spectare, ad altiora tendere, altum, magnificum, divinum suspicere (*Vedi Annot. pag. 5*)	volgere i pensieri a cose di poco pregio

3. Concetto - Idea Perfezione - Ideale.

notiones animo (menti) insitae, innatae	idee innate, idee *a priori*
intellegentiae adumbratae [1] *o* inchoatae	cognizioni oscure, non bene sviluppate
notionem *o* rationem alicuius rei in animo informare *o* animo concipere	farsi un'idea di qualche cosa
absolutus et perfectus	sommamente perfetto
ad summum perducere perficere et absolvere	portare alla perfezione
omnibus numeris absolutus	perfetto sotto ogni rapporto
ad perfectionem (ad sumnum) pervenire	giungere alla perfezione
absolutio et perfectio (*non* summa perfectio)	somma perfezione, perfezione ideale
cogitatione, non re	nel pensiero, non in realtà
species optima *o* eximia, specimen, *anche semplicemente* species, forma	l'ideale, l'essenza vera d'una cosa
comprehensam quandam animo speciem (alicuius rei) habere	avere un ideale
singularem quandam perfectionis imaginem animo concipere	crearsi un tipo ideale
imaginem perfecti oratoris adumbrare	tratteggiare l'ideale d'un oratore

[1] *Adumbrare* è termine tecnico della pittura = abbozzare qualche cosa. Da questo il significato traslato = fare accenno a qualche cosa. L'opposto è *exprimere*, termine tecnico della plastica, perciò in senso traslato = esporre chiaramente qualche cosa, descriverla minutamente.

civitas optima, perfecta Platonis illa civitas Platonis commenticia illa civitas, quam Plato finxit	lo Stato ideale di Platone

4. Opinione - Opinione erronea - Supposizione.

in sententia manere, permanere, perseverare, perstare	rimaner fermo nella propria opinione
illud, hoc teneo	sono fermo nell'opinione
a sententia sua discedere de sententia sua decedere [de] sententia desistere	mutar parere
de sententia deici, depelli, deterreri	essere stornato dalla propria opinione
de sententia aliquem deducere, movere	smuovere alcuno dalla sua opinione
aliquem ad suam sententiam perducere *o* in suam sententiam adducere [1]	tirare alcuno alla propria opinione
ad alicuius sententiam accedere, sententiam alicuius sequi	abbracciare l'opinione di qualcheduno
idem sentire (*opposto* dissentire ab aliquo)	esser della medesima opinione.
sententiam suam aperire [2]	dire francamente la propria opinione
sententiam fronte celare, tegere	nascondere i proprii pensieri
dic quid sentias	di' la tua opinione [3] (esponi quale opinione tu abbia, come la pensi)

[1] Invece *traducere aliquem ad suam sententiam*, se alcuno era prima dell'opinione di un altro.

[2] *Se aperire* invece significa: « scoprire la sua natura, farsi conoscere »; tradirsi, *se indicare*.

[3] Non *sententiam dicere*, che significa « votare » come senatore.

dic quod sentis	esponi la tua vera opinione (di' quello che realmente pensi)
in hac sum sententia, ut..... putem	sono dell'opinione, che....
plura in eam sententiam disputare	addurre ulteriori argomenti in favore di un'opinione
ut mea fert opinio ut mihi quidem videtur mea [quidem] sententia	secondo il mio parere
(quot homines, tot sententiae	tante teste, tanti pareri)
opiniones falsas animo imbibere opinionibus falsis imbui	imbeversi di false opinioni
opinionis error	opinione sbagliata
opinio praeiudicata, *anche*, *soltanto* opinio	opinione erronea [1]
opinio confirmata, inveterata	opinione costante, radicata
opinionum pravitate infici	essere guastato da false opinioni
coniectura assequi, consequi, aliquid coniectura colligere	congetturare qualche cosa
quantum ego coniectura assequor, auguror	per quanto io suppongo
coniecturam alicuius rei facere *o* capere ex aliqua re	da una cosa congetturarne un'altra
de se (ex se de aliis) coniecturam facere	congetturare [di un altro] secondo sè stesso
aliquid in coniectura positum est aliquid coniectura nititur, continetur	qualche cosa si fonda sur una supposizione
probabilia coniectura sequi	congetturare cose probabili
aliquid mihi nec opinanti, insperanti accidit	mi accade alcunchè di impreveduto, d'insperato

[1] Non *praeiudicium* = pregiudizio, ossia giudizio preconcetto.

5. Verità - Errore.

verum dicere, profiteri	dire, confessare la verità
omnia ad veritatem [1] dicere	dir tutto conforme al vero
veritatis amans, diligens, studiosus	amante della verità
a vero aversum esse	non voler riconoscere la verità
a veritate deflectere, desciscere	scostarsi dalla verità
veri videndi, investigandi cupiditas	zelo per la verità
veri inquisitio atque investigatio	la ricerca della verità
a vero abduci	essere sviato dalla verità
proxime ad verum accedere	rasentare la verità
a vero non abhorrere veri simile esse	essere verisimile
haec speciosora quam veriora sunt	ciò è più bello che vero
vera et falsa (a falsis) diiudicare	distinguere il vero dal falso
vera cum falsis confundere	mescolare cose vere e false
veritas	il sentimento della verità
re [vera], reapse (*opposto* specie)	in realtà, di fatto
in errore versari	essere in errore
magno errore teneri in magno errori versari vehementer errare	essere in grande errore, ingannarsi a partito
erroribus implicari	intricarsi in una rete d'errori
per errorem labi, *o semplicemente* labi	fallare, fare uno sproposito
aliquem in errorem inducere, rapere	trarre alcuno in errore
errorem animo imbibere	imbeversi di un errore
errorem cum lacte nutricis sugere	succhiare un errore col latte materno

[1] *verum*, verità concreta; *veritas* verità astratta.

error longe lateque diffusus	un errore molto comune
errorem tollere errorem amputare et circumcidere	togliere un errore
errorem stirpitus extrahere	sradicare un errore
errorem deponere, corrigere	correggersi
alicui errorem demere, eripere, extorquere	trarre alcuno d'inganno, d'errore
nisi fallor nisi [animus] me fallit	se non m' inganno
nisi omnia me fallunt	se non m' inganno a partito

6. Scelta - Dubbio - Scrupolo.

optionem alicui dare	lasciare ad alcuno la libera[1] scelta
optionem alicui dare, utrum... ....an	porre alcuno nell'alternativa di..... o di
in dubium vocare in dubio ponere	porre in dubbio
in dubium venire	diventar dubbio
quod aliquam (magnam) dubitationem habet	il che è alquanto (molto) dubbio
dubitatio alicui affertur, inicitur	ad alcuno viene il dubbio
dubitationem alicui tollere	togliere qualcheduno dal dubbio
aliquid in medio, in dubio relinquere aliquid dubium, incertum relinquere	lasciare alcunchè in dubbio
sine dubio (*non* sine ullo dubio)	senza dubbio
sine ulla dubitatione	senza scrupolo alcuno
scrupulum ex animo alicuius evellere	togliere ad alcuno uno scrupolo
unus mihi restat scrupulus (*vedi anche* religio XI, 2)	mi resta ancora uno scrupolo

[1] Non *liberam optionem*, perchè l'idea di «libero» è già compresa nell' *optio*.

7. Sapere - Certezza - Convinzione.

probe scio, non ignoro non sum ignarus, nescius (*non* non sum inscius)	io so benissimo
me non fugit (*non* effugit) praeterit	non mi sfugge, so
quantum scio quod sciam	per quanto io so
hoc certum est	questo è certo
aliquid compertum hăbere	sapere qualche cosa con certezza
illud pro certo affirmare licet	questo si può assicurare
mihi exploratum est, exploratum (certum) habeo	per me è cosa certa
inter omnes constat	è cosa nota, tutti sanno
sic habeto	sappi questo
mihi persuasum est mihi persuasi	io sono convinto (non *persuasum habeo*, nè *mihi persuasum habeo*)
persuade tibi velim tibi ita persuadeas sic volo te tibi persuadere	persuaditi
addūcor, ut credam	comincio a credere
non possum adduci, ut [credam]	non posso indurmi a....
ex animi mei sententia *(Vedi XI, 2)*	per mia fe'
suo iudicio uti	seguire le proprie opinioni

8. Disegno - Consiglio - Deliberazione.

consilium capere, inire (de aliqua re, *col Genitivo del Gerundio, coll' Infinito; di rado con* ut)	prendere una deliberazione
consilio desistere	desistere da un disegno
consilium abicere o deponere	abbandonare un disegno
consilio deterreri aliqua re	lasciarsi sconsigliare da qualche cosa
mediocribus consiliis uti	ricorrere a mezze misure

consilium, sententiam mutare	cambiar disegno
suo consilio uti [1]	operare di propria testa
magna moliri	far castelli in aria
consilia cum aliquo communicare [2]	*a)* comunicare ad alcuno il proprio disegno *b)* far causa comune (si può dire anche *causam, rationem*) con qualcheduno
consilia inter se communicare	deliberare insieme
aliquem in *o* ad consilium adhibere	chiedere consiglio a qualcheduno
consilium habere (de aliqua re)	tener consiglio (parlando di più persone)
consultare *o* deliberare (de aliqua re)	deliberare (parlando di ciascuno per sè)
consiliis arcanis interesse	intervenire alle consulte segrete
consilium dare alicui	} dare ad alcuno un consiglio
auctorem esse alicui, ut	}
aliquem consilio (et re) iuvare	aiutare alcuno col consiglio (e coll' opera)
consilii sui copiam facere alicui	dar licenza ad alcuno di chieder consiglio
consilium petere ab aliquo	chieder consiglio a qualcheduno
consilii inopem esse	essere senza consiglio

[1] Varii sono gli usi fraseologici di *uti,* specialmente nel significato di « avere, mostrare, dimostrare, esercitare, permettersi, rallegrarsi, godere » (nel significato di « avere » però quando vi è collegato non soltanto un possesso, ma anche un uso, un impiego) p. e. *uti ventis secundis, adversis* = aver vento favorevole, contrario, *praesenti animo uti* = aver presenza di spirito, *perpetua felicitate uti* = avere una fortuna costante, *prudentia uti* = mostrarsi prudente, *auctoritate sua uti* = far valere la propria autorità, *severitate uti* = esser severo, *crudelitate uti* = commettere delle crudeltà, *bona valetudine uti* = godere di una buona salute (Vedi pag. 30), *prospero fortunae flatu uti* = esser favorito dalla fortuna (Vedi pag. 41).

[2] *Communicare (aliquid cum aliquo)* significa veramente « fare comune ». Da qui i due significati = 1. rendere alcuno partecipe di qualche cosa p. e. *consilia, laudem, gloriam alicuius rei;* 2. dividere qualche cosa p. e. *pericula, paupertatem.* « Partecipare » nel senso di « raccontare, riferire, informare » = *dicere, tradere, narrare, exponere, certiorem facere.*

omnia consilia frigent	ogni consiglio è vano, è accolto freddamente
nullo consilio, nulla ratione, temere	senza un disegno, senza consiglio
secum (cum animo) reputare aliquid considerare in *o* cum animo (secum) aliquid agitare [in] mente *o* [in] animo aliquid	ponderare qualche cosa
aliquid cadit in deliberationem	qualche cosa diviene oggetto di deliberazione
re diligenter considerata, perpensa omnibus rebus circumspectis inita subductaque ratione	dopo matura considerazione

9. Risoluzione - Proposito.

in animo habeo *o* mihi est in animo *coll' Infinito*	ho risoluto, ho in animo
certum [mihi] est	sono risoluto
certum deliberatumque est stat mihi sententia	sono fermamente deliberato
incertus sum, quid consilii capiam	sono incerto (sul partito da prendere)
mihi non constat *(con una domanda indiretta)*	non so bene
propositum est mihi	è mio disegno, mio compito
propositum, consilium tenere (*opposto* a proposito deterreri)	rimaner fermo nel proposito
propositum [1] assequi, peragere	compiere il proprio disegno (non *consilium perficere* o *exsequi*)
magna sibi proponere, *o* magna spectare	mirare ad un alto scopo

[1] Non essendo nella prosa classica del tutto sostantivata la parola *propositum*, non si può unirla nè con un Genitivo, nè con un aggettivo, nè con un pronome.

in incepto *o* conatu perstare	persistere nel proposito
incepto *o* conatu desistere	desistere dal proposito
parare aliquid	disporre qualche cosa
animum inducere *coll' Infinito*	risolversi (a fare qualche cosa)
a se impetrare non posse ut...	non potersi risolvere a....
descendere ad aliquid, ad omnia *(vedi Annotazione a pag. 45)*	prestarsi a qualche cosa, a qualunque cosa
descendere ad extrema consilia	scendere a misure estreme

10. Intenzione - Scopo - Indugio - Dilazione.

consilium est *coll'Infin. o* ut id sequor, ut	è mia intenzione
spectare aliquid *o* ad aliquid	mirare a qualche cosa
res eo spectat, ut....	si ha in mira di....
res spectat ad vim (arma)	si tende alla violenza [1]
id quod voluit consecutus est ad id quod voluit pervenit	ottenne l'intento
quid tibi vis?	quale è la tua intenzione?
quid hoc sibi vult? quid hoc rei est?	che significa ciò?
eo consilio, ea mente, ut	nell' intenzione di
de industria, dedita opera (*opposto* imprudens)	a bello studio
ad id ipsum	appunto a tale scopo [2]
infecta re	senz'aver fatto nulla
moram alicui rei afferre, inferre, facere	tardare a fare qualche cosa
in mora alicui esse	far attendere qualcheduno
nullam moram interponere, quin....	non frapporre indugio a....

[1] Nota: *Athenae a Persis petuntur* = I Persiani tendono, mirano al possesso di Atene.

[2] Lo scopo, la tendenza di uno scritto o di una poesia = *consilium quo liber scriptus est, quo carmen compositum est,* oppure *quod quis in libro scribendo, in carmine componendo secutus est* (non *consilium libri, carminis*).

sine mora *o* nulla mora interposita	senza indugio
diem ex die ducere, differre	differire da un giorno all'altro

11. Memoria - Ricordo - Rimembranza - Dimenticanza.

memoria tenere aliquid memoriam alicuius rei tenere	sapere qualche cosa a memoria
recenti memoria tenere aliquid	aver fresca la memoria di qualche cosa
memoria [multum] valere (*opposto* memoria vacillare) memorem esse (*opposto* obliviosum esse)	aver buona memoria
memoria tanta fuit, ut....	possedeva una memoria così felice, che....
memoria labi	commettere uno sbaglio di memoria
memoriae mandare aliquid [1]	imprimersi qualche cosa nella mente
ex memoria (*opposto* de scripto)	a memoria
memoriter	*a*) a memoria *b*) da quello che mi ricordo [2]
memoria custodire	tener fisso nella memoria
memoriam alicuius rei renovare, revocare (*senza* sibi)	rinfrescare la memoria di qualche cosa
memoriam alicuius rei repetere in memoriam alicuius redire	richiamarsi alla memoria qualche cosa, qualcheduno
in memoriam alicuius redigere reducere aliquid (*non* revocare)	ridurre alcunchè alla memoria di qualcheduno, farglielo sovvenire
memoria et recordatio	vivo ricordo

[1] Da distinguersi da *ediscere*, che significa soltanto « imparare a memoria ».

[2] Il chè dicesi anche: *ut mea memoria est.*

grata memoria aliquem *o* aliquid prosequi [1]	aver grata memoria di alcuno, di qualche cosa
nomen alicuius grato animo prosequi	ricordare con gratitudine il nome di qualcheduno
memoriam alicuius rei repraesentare (*opposto* memoriam alicuius rei deponere, abicere)	rievocare la memoria di qualche cosa
memoriam alicuius rei conservare, retinere	conservar la memoria di qualche cosa
memoriam alicuius pie inviolateque servare	conservare con amore e con fedeltà il ricordo di qualcheduno
gratam (gratissimam) alicuius memoriam retinere	conservar cara memoria di qualcheduno
nunquam ex animo meo memoria illius rei discedet	giammai si spegnerà nel mio cuore la memoria di quella cosa
aliquid in memoria nostra penitus insidet	qualche cosa è fissa nella nostra mente
memoriam eius nulla umquam delebit (obscurabit) oblivio	nulla cancellerà mai il suo ricordo
semper memoria eius [in omnium] mentibus haerebit	il suo ricordo durerà eternamente
nomen suum posteritati aliqua re commendare, propagare, prodere	tramandare con qualche cosa il proprio nome ai posteri
memoriam nominis sui immortalitati tradere, mandare, commendare	rendere immortale il proprio nome
post hominum memoriam post homines natos	a memoria d'uomo, da che mondo è mondo

[1] *prosequi* si usa molto spesso, massime in senso traslato, con Ablativi, p. e. *prosequi aliquem honore* = onorare qualcheduno, *verbis honorificis* = esprimere ad alcuno la propria stima in termini ossequiosi, *beneficiis, officiis, studiis suis,* = beneficare, servire, dimostrare la propria partecipazione, *ominibus, votis, lacrimis* = fare augurii a qualcuno che parte, piangerlo, ecc. ecc. Insomma, in tal caso, *prosequi* vale quanto usare tali atti, o sentire tali affetti nell'animo, che questi sieno come una **compagnia morale** fatta all'oggetto.

memoriae causa, ad (*non* in) memoriam	per ricordo
oblivio alicuius rei me capit	dimentico qualche cosa
aliquem in oblivionem alicuius rei adducere (*passivo* in oblivionem venire)	fare che alcuno dimentichi qualche cosa
aliquid excidit e memoria, effluit, excidit ex animo	qualche cosa sfugge di mente, cade dalla memoria
memoria alicuius rei excidit, abiit, abolevit	svanì la memoria di qualche cosa
obliterari [1]	cadere in dimenticanza
memoria alicuius rei abit, obscuratur, obliteratur, evanescit	cadere in dimenticanza
oblivioni esse, dari	cadere in dimenticanza
in oblivionem adduci	cadere in dimenticanza
oblivione obrui, deleri, exstingui	cadere in dimenticanza
in oblivione iacere (*parlando di persone)*	giacere in dimenticanza
aliquid ab oblivione vindicare	salvare qualche cosa dall'oblìo
mementote *coll'Acc. e l'Inf.*	non dimenticate

12. Teoria - Pratica - Esperienza.

ratione, doctrina *(opposto* usu[1] aliquid cognitum habere	conoscere qualche cosa in teoria (in pratica)
ad artem, ad rationem revocare aliquid	risalire alla teoria di una cosa
doctrinam ad usum adiungere	unire la teoria colla pratica
in rebus atque in usu versatum esse	aver gran pratica
usu [2] praeditum esse	aver esperienza

---

[1] Queste frasi sono proprie a sostituire il passivo di *oblivisci,* il quale manca.

[2] Non *experientia,* che nella prosa classica significa tentativo, o prova.

magnum usum in aliqua re habere	aver grande esperienza di qualche cosa
multarum rerum usus	una molteplice esperienza
usu rerum (vitae, vitae communis) edocti scimus	lo sappiamo per esperienza
experti scimus, didicimus	
usu cognitum habemus	
res ipsa, usus rerum [cotidie] docet	lo si sa già (non *iam!*) dall'uso [quotidiano]
[rerum] imperitum esse	essere inesperto del mondo
multa acerba expertus est[1]	fece lunga e dura esperienza

VII. Scienza ed arte

1. Scienza in generale - Letteratura.

optima studia, bonae, optimae, liberales, ingenuae artes, disciplinae	scienze ed arti
litterarum[2] studium *o* tractatio	lo studio, l'occuparsi[3] delle scienze
homines litterarum studiosi	scienziati
homines docti	
artium studia *o* artes vigent (*non* florent)	le arti fioriscono
litterae iacent, neglectae iacent[4]	le scienze sono neglette

[1] *Experiri* si dice solo di quello che alcuno prova su se stesso, di ciò che accade a qualcheduno. Vale: conoscere qualche cosa o per via di prove, o per via di osservazione, o per via di fatti.

[2] *Littera* nel singolare = lettera dell'alfabeto. Nel plurale = 1) lettere dell'alfabeto; scritto (Vedi VIII, 9); 2) lettera; 3) scritti = libri p. e. *graecae de philosophia litterae;* 4) attività letteraria; 5) letteratura p. e. *graecas litteras discere;* 6) scienze; 7) cultura scientifica p. e. *erant in eo plurimae litterae, nec eae vulgares, sed interiores quaedam et reconditae.*

[3] Non *occupatio,* che è a preferenza l'occupazione d'un uomo politico.

[4] Si adopera figuratamente *iacere* parlando solo di ciò, che viene trascurato, ma anche, come *frigere,* di persone, che hanno perduto ogni potere ed ogni influenza politica. In tal caso ha per opposto: *vigere, florere.*

litteras colere	coltivare le scienze
litteras amplecti	coltivar con amore le scienze
litteras adamasse (*solo nel Perfetto ed Imperfetto*)	aver preso amore alle scienze
in studio litterarum versari	occuparsi di studi scientifici
in aliquo litterarum genere versari	essersi dato ad un ramo della scienza
summo studio in litteris versari	studiare assiduamente
se totum litteris tradere, dedere	darsi interamente alla scienza
se totum in litteras *o* se litteris abdere	immergersi completamente nello studio della scienza
in litteris elaborare	attendere con ardore allo studio delle scienze
in litteris acquiescere	trovare in grembo alla scienza pace e ristoro
aetatem in litteris ducere, agere	passar la vita in mezzo agli studii scientifici
omne [otiosum] tempus in litteris consumere	dare alla scienza tutto il tempo [libero]
omne studium in litteris collocare, ad littera conferre	darsi con gran zelo alla scienza
optimarum artium studio incensum esse	aver grande interesse per la scienza
litterarum studio trahi trahi, ferri ad litteras	sentirsi attirato alle scienze
litterarum studia remittere	sospendere gli studii
intermissa studia revocare	riprendere gli studii interrotti
primis [ut dicitur] *o* primoribus labris gustare *o* attingere litteras	attendere alla scienza soltanto superficialmente
litterae, litterarum monumenta, *o semplicemente* monumenta	traduzione scritta, letteratura, monumenti letterarii
litterae latinae [1]	letteratura latina

[1] *Latinus* solo di lingua e letteratura; *romanus* di nazionalità.

clarissima litterarum lumina	fulgide stelle del mondo letterario
graecis litteris studere	studiare la letteratura greca
multum (mediocriter) in graecis litteris versari	attendere molto (poco) alla letteratura greca

2. Erudizione - Cognizioni.

vir *o* homo doctus, litteratus	un letterato
vir doctissimus	un grande letterato
vir perfecte planeque eruditus	un vero letterato, un grande erudito
vir omni doctrina eruditus	un uomo di cultura enciclopedica
multi viri docti *o* multi et ii docti (*non* multi docti)	molti dotti
omnes docti, quivis doctus, doctissimus quisque	tutti i dotti
nemo doctus	nessun dotto
nemo mediocriter doctus	nessun uomo di mediocre dottrina
latinis litteris *o* latine doctus	un conoscitore (non *cognitor*) della lingua latina
doctrina abundare	essere molto dotto
[a] doctrina instructum esse	essere fornito di dottrina
a doctrina mediocriter instructum esse	essere fornito di mediocre dottrina
doctrina exquisita, subtilis, elegans	dottrina scelta, di buon gusto
doctrina recondita	dottrina profonda, recondita
studia quae in reconditis artibus versantur	profondi studii scientifici
magnam doctrinae speciem prae se ferre	far pompa di grande erudizione
vita umbratilis (*vedi annotaz. a pag. 82*)	la vita ritirata dello scienziato
litterarum scientiam (*soltanto nel singolare*) habere	avere cognizioni scientifiche

scientiam alicuius rei consequi scientia comprehendere aliquid	acquistar cognizioni in qualche cosa
penitus percipere et comprehendere aliquid	imparare a fondo qualche cosa
scientia augere aliquem	arricchire le cognizioni di qualcheduno
multa cognita, percepta habere, multa didicisse multarum rerum cognitione imbutum esse (*opposto* litterarum *o* eruditionis expertem esse *o* [rerum] rudem esse)	essere pieno di cognizioni

3. Cultura - Incivilimento.

animum, ingenium excolere (*non* colere)	coltivare lo spirito
animi, ingenii cultus (*non* cultura)	la cultura intellettuale
optimis studiis *o* artibus, optimarum artium studiis eruditum esse litteras scire	possedere una cultura scientifica
litterae interiores et reconditae, artes reconditae	profonda cultura scientifica
sunt in illo, ut in homine Romano, multae litterae	per un Romano ha una notevole cultura scientifica
litteris leviter imbutum *o* tinctum esse	aver una cultura superficiale
omni vita atque victu excultum atque expolitum esse	possedere un alto grado di cultura
omnis cultus et humanitatis expertem esse ab omni cultu et humanitate longe abesse	essere sfornito di cultura[1]

[1] Non *incultum esse,* che si riferisce soltanto all'esterno.

homines, gentem a fera agrestique vita ad humanum cultum civilemque deducere	incivilire gli uomini, un popolo

4. Educazione - Insegnamento - Scuola Vocazione.

liberaliter, ingenue, bene educari	avere una buona educazione, godere [1] di una buona educazione
severa disciplina contineri	essere allevato severamente
aliquem ad humanitatem informare *o* instituere	allevare civilmente qualcheduno
mores alicuius corrigere *(vedi pag. 57 nota)*	correggere, rendere migliore qualcheduno
in viam reducere aliquem	ricondurre alcuno sulla buona strada
in viam redire	ritornare sul retto sentiero
litteras discere ab aliquo	apprendere la scienza da qualcheduno
institui *o* erudiri ab aliquo disciplina alicuius uti, magistro aliquo uti	avere qualcheduno a maestro
e disciplina alicuius profectum esse	essere uscito dalla scuola di qualcheduno
puerum alicui erudiendum *o* in disciplinam tradere	affidare ad alcuno l'istruzione di un fanciullo
operam dare *o semplicemente* se dare alicui, se tradere in disciplinam alicuius, se conferre, se applicare ad aliquem	seguire le teorie di un maestro
multum esse cum aliquo	praticare (specialmente parlando di relazione fra maestro e scolaro) con alcuno

[1] Non *frui*, che si usa quando si tratti realmente di un godimento di una comodità, di una soddisfazione, p. e. *voluptate, otio frui.*

ludus [discendi *o* litterarum]	la scuola inferiore, la elementare
schola	la scuola superiore
scholam frequentare	frequentare la scuola
disciplina (institutio) puerilis	l'istruzione dei figli (non *liberorum*)
pueros elementa [prima] docere	insegnare ai fanciulli i primi elementi
primis litterarum elementis imbui	aver i principii della cultura scientifica
doctrinae, quibus aetas puerilis impertiri solet	l'istruzione prima de'fanciulli
artes, quibus aetas puerilis ad humanitatem informari solet	
erudire aliquem artibus, litteris (*ma* erudire aliquem in iure civili, in re militari)	insegnare ad alcuno le scienze
natum, factum esse ad aliquid [faciendum]	esser nato per qualche cosa
adversante et repugnante natura aliquid facere, *o* invita Minerva [ut aiunt] aliquid facere	far qualche cosa senza vocazione, contro la natura
(crassa *o* pingui Minerva *proverbiale*	grossolanamente, rozzamente)
calcaria alicui adhibere, admovere	spronare qualcheduno
stimulos alicui admovere	
frenos adhibere alicui	frenare qualcheduno
bona indole praeditum esse	aver buona disposizione
ingenio valere	
summo ingenio praeditum esse	aver molto ingegno
in aliqua re progressus facere, proficere, progredi	far progressi in qualche cosa
aliquid efficere, consequi in aliqua re	far qualche profitto in qualche cosa

adulescens alios bene de se sperare iubet, bonam spem ostendit alii de adulescente bene sperare possunt	un giovane promette molto, è di belle speranze
adulescens bonae (egregiae) spei	un giovane di belle speranze
magna est exspectatio ingenii tui	si attende molto dal tuo ingegno
desudare in scholae umbra *o* umbraculis [1]	studiare assiduamente nella solitudine
genus vitae (vivendi) *o* aetatis degendae deligere	scegliersi una professione, un'arte
viam vitae ingredi	entrare nel cammino della vita
philosophiam, medicinam profiteri se philosophum, medicum [esse] profiteri	esercitare la professione di filosofo, di medico

5. Esempio - Prescrizione.

exemplum clarum, praeclarum	un buon esempio [2]
exemplum luculentum	un insigne esempio
exemplum illustre	un illustre esempio
exemplum grande, magnum	un esempio importante, grande
exemplum afferre exemplo uti	addurre un esempio
aliquid (aliquem) exempli causa [3] ponere, proferre, nominare, commemorare	citare qualche cosa (qualcheduno) a mo' di esempio, a cagion di esempio

---

[1] *Umbra, umbracula (-orum)* e gli aggettivi *umbratilis* (vedi pag. 78, *vita umbratilis*), *umbraticus*, si usano, parlando della ritiratezza degli studiosi, in opposizione a *sol, lux fori* o *forensis*.

[2] Non *bonum exemplum*, che significa un buon esempio come modello.

[3] L'italiano «per esempio» non si deve tradurre con *exempli causa*, che si trova soltanto in proposizioni complete coi verbi come *ponere, afferre, proferre, nominare*. *Verbi causa (gratia)* si usa per iscegliere arbitrariamente un singolo esempio ad un caso generale (=vogliamo dire).

aliquid exemplis probare, comprobare, confirmare	comprovare qualche cosa con esempii
exempla petere, repetere a rerum gestarum memoria, *o* historiarum (annalium, rerum gestarum) monumentis	togliere esempii dalla storia
exempla a rerum Romanarum (Graecarum) memoria petita	esempii tolti dalla storia romana (greca)
multa exempla in unum [locum] colligere	raccogliere molti esempii
ex infinita exemplorum copia unum (pauca) eligere, sumere	da una grandissima quantità di esempii sceglierne uno (alcuni)
a Socrate exemplum virtutis petere	citar Socrate qual modello di virtù
similitudines afferre	citar casi analoghi
auctore aliquo uti ad aliquid auctorem aliquem habere alicuius rei	fondarsi sull'autorità di qualcheduno
auctoritatem alicuius sequi	seguir l'esempio di qualcheduno
auctoritas et exemplum	esempio autorevole
sibi exemplum alicuius proponere ad imitandum *o semplicemente* sibi aliquem ad imitandum proponere	proporsi un esempio da imitare
sibi exemplum sumere ex aliquo exemplum capere de aliquo	prendere alcuno ad esempio, prendere esempio da alcuno
ad exemplum alicuius se conformare	conformarsi all' esempio di qualcheduno
exemplum edere, prodere (*non* dare) exemplo esse	dare esempio
exemplum in aliquo *o* in aliquem statuere exemplum [severitatis] edere in aliquo	infliggere ad alcuno una punizione esemplare

bene (male) praecipere	dare ad alcuno buoni (cattivi) precetti
praecepta dare, tradere de aliqua re	dare prescrizioni su qualche cosa
ad praecipiendi rationem delābi	cadere nel tono cattedratico
aliquid in animo haeret, penitus insedit *o* fixum est	qualche cosa si è impressa profondamente nel cuore
aliquid animo mentique penitus mandare	imprimersi bene qualche cosa
demittere aliquid in pectus *o* in pectus animumque	prendere a cuore qualche cosa

6. La filosofia.

se conferre ad philosophiam, ad philosophiae *o* sapientiae studium	darsi alla filosofia, allo studio della filosofia
animum appellere *o* se applicare ad philosophiam	applicarsi alla filosofia
philosophiae (sapientiae) studio teneri	essere un cultore della filosofia [1]
in portum philosophiae confugere	rifugiarsi nella filosofia
in sinum philosophiae compelli	esser inclinato alla filosofia
philosophia [neglecta] iacet (*Vedi Annot. pag. 75*)	la filosofia giace negletta
philosophiam latinis litteris illustrare	sporre la filosofia in lingua latina
Ciceronis de philosophia libri	gli scritti filosofici di Cicerone
decreta, inventa philosophorum	i principii dei filosofi
quae in philosophia tractantur	quello di cui tratta la filosofia
praecepta philosophorum [penitus] percepta habere	conoscer bene le dottrine filosofiche

[1] L'aggettivo manca in latino, e viene sostituito dai genitivi: *philosophiae, philosophorum, philosophandi* o con *in, de philosophia.*

illae sententiae philosophorum evanuerunt	quei principii filosofici sparirono
illae sententiae iam pridem explosae et eiectae sunt	quei principii sono spariti già da tempo
schola, disciplina, familia, secta	scuola filosofica
sectam alicuius sequi	seguire la scuola filosofica di alcuno
disciplinam alicuius profiteri	professare i principii filosofici di alcuno
qui sunt a Platone *o* a Platonis disciplina; qui profecti sunt a Platone; Platonici	i seguaci di Platone
Solo unus de septem [illis]	Solone, uno dei sette sapienti
Pythagorae doctrina longe lateque fluxit	la dottrina di Pitagora era molto diffusa
scholas habere, explicare	dare lezioni, tenere scuola aperta
scholis interesse	intervenire alle lezioni
tradere (aliquid de aliqua re)	insegnare
audire Platonem, auditorem esse Platonis	essere scolaro di Platone

7. Le parti della filosofia.

physica (-orum); philosophia naturalis	filosofia naturale
dialectica (*femminile sing. o neutro plur.*); (*latino puro* disserendi ratio et scientia)	la logica
disserendi praecepta tradere	insegnare la logica
disserendi elegantia	precisione logica
disserendi subtilitas	finezza logica, sottigliezza logica
disserendi spinae	i sofismi della logica
disserendi peritus et artifex homo in dialecticis versatissimus	esperto nella logica

disserendi artem nullam habere	non capir niente di logica
dialecticis ne imbutum [1] quidem esse	non conoscere nemmeno i principii della logica
ratione, eleganter (*opposto* nulla ratione, ineleganter, confuse) disponere aliquid	ordinare qualche cosa con logica severità
philosophia, quae est de vita et moribus philosophia, in qua de bonis rebus et malis, deque hominum vita et moribus disputatur	la filosofia morale, l'etica
philosophia, quae in rerum contemplatione versatur *o.* quae artis praeceptis continetur	la filosofia teoretica
philosophia, quae in actione versatur	la filosofia pratica

8. Sistema - Metodo - Principio.

ratio, ratio et disciplina, ars	il sistema
ad artem redigere aliquid ad rationem, ad artem et praecepta revocare aliquid	ridurre qualche cosa a sistema
arte conclusum esse	esser ridotto a sistema
perpetuitas et constantia	continuità sistematica
ratio et doctrina	scienza sistematica
artificio et via tradere aliquid	spiegare qualche cosa sistematicamente
artificiose redigere aliquid	ordinare sistematicamente qualche cosa
ad rationis praecepta accommodare aliquid	adattare alcun che a sistema

[1] *Imbuere* significa veramente « bagnare » p. e. *gladii sanguine imbuti.* In senso traslato poi: 1) « riempire » p. e. *religione, pietate, superstitione, crudelitate* 2) « iniziare, istruire » p. e. *animum honestis artibus imbuere,* massime parlando di quelli che hanno soltanto cognizioni poche e superficiali.

totam rationem evertere (*passivo* iacet tota ratio)	rovesciare tutto il sistema
ratióne et via, via et ratione progredi, disputare	procedere, discutere metodicamente
novam rationem ingredi	seguire un nuovo metodo
a certa ratione proficisci	partire da un principio determinato
a falsis principiis proficisci	partire da principii falsi
ad philosophorum *o* philosophandi rationes revocare aliquid	trattare qualche cosa secondo principii filosofici

9. Genere - Specie - Definizione Ordinamento - Nesso.

partes generibus subiectae sunt	le specie sono subordinate ai loro generi
genus universum in species certas partiri et dividere	dividere tutto un genere in ispecie determinate
genere, non numero *o* magnitudine cerni	venire distinto per qualità e non per quantità
spinae partiendi et definiendi	divisioni e definizioni sofistiche
rem (res) definire	definire una cosa
a definitione proficisci	partire dalla definizione
involutae rei notitiam definiendo aperire [1]	chiarire con la definizione un concetto oscuro
sub metum subiectum esse	essere subordinato al concetto della paura
constituere quid et quale sit, de quo disputetur	cominciare una discussione con lo stabilire l'essenza e la qualità d'una cosa
in ordinem redigere aliquid	ordinare qualche cosa
conexum et aptum esse inter se	stare in istretto nesso
cohaerere, coniunctum esse cum aliqua re	essere in connessione con qualche cosa

---

[1] Anche *res involutas definiendo explicare.*

arte (artissime) coniunctum esse apte (aptissime) cohaerere	essere in istrettissima connessione
continuatio seriesque rerum, ut alia ex alia nexa et omnes inter se aptae colligataeque sint	connessione sistematica
diffusum dissipatum esse	non istare in nesso alcuno
confusum, perturbatum esse	esser confuso
rem dissolutam conglutinare, coagmentare	connettere e concatenare cose sparse

10. Prova - Confutazione.

argumentum firmum, magnum	prova convincente
argumentum afferre	addurre una prova
argumentum immortalitatis afferre	addurre una prova dell'immortalità
argumentum afferre, quo animos immortales esse demonstratur	addurre una prova dell'immortalità dell'anima
argumento est, quod...	serve di prova, che
aliquid planum facere	esporre, spiegare qualche cosa
aliquid alicui probare (*o coll'Accusativo e l'Infinito*)	provare, far vedere ad alcuno qualche cosa
aliquid argumentis confirmare, comprobare, evincere (*o coll' Accusativo e l'Infinito*)	dimostrare qualche cosa con prove; provare inconfutabilmente
argumentum ducere, sumere ex aliqua re *o* petere ab aliqua re	provare con qualche cosa
argumentum premere	insistere su una prova
loci (τόποι) argumentorum	i luoghi topici onde attingere le prove
argumenta refellere, confutare	confutare delle prove

rationem [1] afferre	addurre una ragione, un motivo ragionevole

11. Conclusione - Premessa - Deduzione.

concludere, colligere, efficere, cogere ex aliqua re	trarre una conclusione da qualche cosa
acute, subtiliter concludere	trarre un'arguta conclusione, conchiudere abilmente
ratio *o* rationis conclusio efficit	l'argomentazione dimostra, prova
ratiocinatio, ratio	il sillogismo
prima [2] (superiora) - consequentia	le premesse - le conclusioni o conseguenze
conclusiuncula fallax *o* captio	falsa conclusione
positum est a nobis primum (*coll' Accusativo e l' Infinito*)	noi partiamo dal principio, che...
hoc posito	posto ciò, fatta questa premessa
hoc probato, consequens est	dimostrato ciò, segue
sequitur (*non* ex quo sequitur) ut...	da ciò segue, che...
ex quo, unde, hinc efficitur, ut...	da ciò segue, che...

12. Discussione - Controversia - Questione.

disputatio, quaestio	ricerca scientifica
disputare [3] (de aliqua re, ad aliquid)	discutere scientificamente su di una cosa
subtiliter disputare	discutere minutamente

[1] *Argumentum* è la prova fondata su fatti, *ratio* quella fondata sulla ragione, e quindi il motivo.

[2] L'espressione tecnica per la premessa nel sillogismo è *propositio*: specialmente poi: la premessa maggiore *propositio maior*, la premessa minore *propositio minor*, la conclusione *conclusio*.

[3] *Disputare* si dice per: trattare pesando il pro e il contro, laddove *disserere* = trattare sviluppando coerentemente una serie di pensieri. In ambedue i sensi il sostantivo è *disputatio*.

in utramque partem, in contrarias partes disputare	discutere pro e contro
in nullam partem disputare	non discutere nè pro nè contro
non repugno	non contrasto, non dico di no
pertinacem (*opposto* clementem) esse in disputando	essere ostinato nelle discussioni, non la cedere d'una virgola
opponere alicui aliquid	opporre qualche cosa a qualcheduno
dare, concedere aliquid	concedere qualche cosa
sumere (*opposto* reicere) aliquid	ammettere qualche cosa
tenere aliquid; stare in aliqua re	persistere in qualche cosa
obtinere aliquid	vincerla in qualche cosa
in controversia esse, versari in controversiam cadere	esser controverso
in controversiam vocare, adducere aliquid	rendere qualche cosa oggetto di disputa
in controversiam vocari, adduci, venire	divenir controverso, divenir oggetto di discussione
in controversia relinquere aliquid	lasciare qualche cosa in sospeso
controversiam (contentionem) habere cum aliquo	disputare con qualcheduno
in contentione ponitur, utrum - an	è questione, se - o...; si discute, se... o...
id, de quo agitur, ambigitur *o* id quod cadit in controversiam	il punto controverso
controversiam sedare, dirimere, componere [1]	appianare una lite, una disputa
controversiam diiudicare	decidere una questione
transigere aliquid cum aliquo	accomodare qualche cosa con qualcheduno
res mihi tecum est	ho da fare con te
sine [ulla] controversia	senza contraddizione, senza dubbio alcuno

[1] Dicesi anche *controversias tollere.*

hoc est a (pro) me	ciò parla in favor mio
res ipsa docet	la cosa stessa parla
res ipsa (pro me apud te) loquitur	la cosa parla da sè in favore
res confecta est	la cosa è bell'e fatta

13. Accordo - Convenzione - Continuità Contraddizione.

consentire, idem sentire cum aliquo	andar d'accordo con qualcheduno
dissentire, dissidere ab *o* cum aliquo	dissentire da qualcheduno
omnes [uno ore] in hac re consentiunt	tutti sono d'accordo su ciò
una et consentiens vox est	è voce generale e comune
una voce, uno ore uno, communi, summo *o* omnium consensu	unanimemente
re concinere, verbis discrepare	accordarsi sull' idea, non sulla forma
hoc convēnit inter nos	abbiamo convenuto
hoc mihi tecum convēnit	su ciò mi sono teco accordato
quī convenit?	qual nesso c'è in questa cosa?
summa est virorum doctissimorum consensio (*opposto* dissensio)	c'è pieno accordo fra i dotti
constantia (*opposto* incostantia)	continuità
inter se pugnare *o* repugnare	fare a pugni
secum pugnare (*non* sibi); sibi repugnare (*parlando di cose*) a se dissidere *o* sibi non constare (*parlando di persone*)	contraddirsi
pugnantia loqui	cadere in contraddizione
dicere contra aliquem *o* aliquid (*non* contradicere alicui)	contraddire ad alcuno

14. Singole scienze (Storia - Mitologia - Cronologia Geografia - Matematica - Storia naturale Astronomia).

res Romanae [1] res gestae Romanorum [2]	la storia romana (i fatti storici)
historia	la storia
historia Romana [3] *o* rerum Romanorum historia	la storia romana (esposizione dei fatti)
memoria rerum Romanarum	la storia romana (come tradizione)
historiam (-as) scribere	scrivere storia
res populi Romani prescribere	scrivere la storia romana
rerum scriptor [4] rerum auctor *(considerato come fonte)*	storico
evolvere historias, litterarum (veterum annalium) monumenta	consultare i libri di storia, i documenti storici (in iscritto)
memoriae traditum est, memoriae (memoria) proditum est (*senza* nobis) tradunt, dicunt ferunt	ci è stato tramandato
accepimus	sappiamo [5], abbiamo sentito
historiae prodiderunt (*senza il* nobis)	la storia ci ha tramandato
apud rerum scriptores scriptum videmus, scriptum est	leggiamo nelle storie (non *legimus*)

---

[1] Invece *res Romana* = lo Stato romano.

[2] *Res gestae,* o *res* soltanto, sono *i fatti* come materiale da servire per la storia.

[3] *Historia latina* invece = storia scritta in latino.

[4] *Historicus* significa soltanto «studioso di storia» «conoscitore di storia». Come aggettivo è usato molto raramente da Cicerone, e soltanto in contrapposizione a *oratorius* p. e. *genus historicum* lo stile storico.

[5] Parlandosi di cognizioni storiche non si usi mai *scimus, cognovimus* = sappiamo per esperienza.

memoria vetus veterum annales veterum annalium monumenta antiquitatis memoria	la storia antica
recentioris aetatis memoria	la storia moderna
nostra memoria memoria huius aetatis (horum temporum)	la storia modernissima
omnis memoria, omnis memoria aetatum, temporum, civitatum *o* omnium rerum, gentium, temporum, saeculorum memoria	la storia universale
memoriam annalium *o* temporum replicare	interrogare la storia
aetas heroica [1] tempora heroica	l'età eroica
fabulae, historia fabularis	la mitologia (non *mythologia*)
repetere ab ultima (extrema, prisca) antiquitate (vetustate), ab heroicis temporibus	cominciare dalla più remota antichità
ut a fabulis ad facta veniamus	per passare del tempo mitico al tempo storico
historicorum fide contestata memoria	il tempo storico
historiae, rerum fides	verità storica
narrare aliquid ad fidem historiae	narrare qualche cosa con fedeltà storica
res historiae fide comprobata	fatto storico accertato
incorrupta rerum fides	la pura verità dei fatti
ad historiam [scribendam] se conferre *o* se applicare	mettersi a scrivere la storia
homo in historia diligens	un diligente indagatore di storia

[1] Invece *herous* come *epicus*=epico, p. e. *versus herous* l'esametro dattilico, *pes herous* il dattilo, lo spondeo e l'anapesto, di cui constano gli *heroi versus*.

memoriam rerum gestarum (rerum Romanarum) tenere	conoscere la storia (romana)
domestica (*opposto* externa) nosse	conoscere la storia patria
temporum ratio, descriptio, ordo	la cronologia
temporum ordinem servare	attenersi all'ordine cronologico, seguirlo
res temporum ordine servato narrare	esporre i fatti per ordine cronologico
temporibus errare	commettere un errore di cronologia
ad temporum rationem aliquid revocare	calcolare qualche cosa cronologicamente
diligentem esse in exquirendis temporibus	essere esatto nei calcoli cronologici, nelle date
terrarum *o* regionum descriptio (geographia)	la geografia
matematica-ae *o* geometrica-ae, geometrica-orum	la matematica
matematicorum ratione concludere aliquid	trarre una conclusione a mo' de' matematici
formas (*non* figuras) geometricas describere	descrivere delle figure geometriche
se conferre ad naturae investigationem	darsi alla storia naturale
astrologia (*latino puro* sidera, caelestia)	l'astronomia
spectator siderum, rerum caelestium *o* astrologus[1]	l'astronomo

15. Arte in generale.

artis opus; opus arte factum *o* perfectum	l'opera d'arte
opus summo artificio factum	il capolavoro
opus omnibus numeris absolutum	il capolavoro

[1] Solo più tardi *astrologus, astrologia* prendono il significato di: astrologo, astrologia, e si usano le parole *astronomus, astronomia.*

artem exercere	esercitare un'arte
artem tradere, docere	insegnare un'arte
artem profiteri	professare un'arte
artium [liberalium] studium, *anche soltanto* studium	amore per le arti
artis praecepta *o anche soltanto* ars	le regole dell'arte, l'estetica
[artis, artium] intellegens, peritus (*opposto* idiota)	conoscitore di cose d'arte (profano)
existimator (doctus, intellegens, acerrimus)	giudice, critico (colto, intelligente, acuto)
in existimantium arbitrium venire	esser sottoposto al giudizio de' critici
iudicium facere	fare la critica
sensum, iudicium habere	aver gusto artistico
iudicium subtile, elegans, exquisitum, intellegens	gusto fino, squisito
iudicium acuere	affinare il gusto
abhorrere ab artibus (*opposto* delectari artibus)	non avere alcun gusto artistico
veritatem[1] imitari	1) imitare la natura (parlando dell'artista) 2) esser vero al naturale (dell'opera d'arte)
aliquid ad verum exprimere	esporre qualche cosa al naturale
morum ac vitae imitatio	riproduzione naturale della vita umana
aliquid e vita ductum est	qualche cosa è tratta dal vero

16. Poesia - Musica - Pittura - Scultura.

poëma condere, facere, componere versus facere, scribere	poetare
carmina, versus fundere	poetare con ispirazione
carmen epicum	l'epopea, la poesia epica

[1] *Veritas* significa non solo, « verità » (opposto *mendacium*) ma anche, « realtà » (opposto *opinio, imitatio)*. Da ciò le frasi spesso usate: *res et veritas ipsa, natura rerum et ipsa veritas.*

poëta scaenicus	il poeta drammatico
poësis scaenica	la poesia drammatica
scriptor tragoediarum, comoediarum, *anche* [poëta] tragicus, comicus[1]	poeta tragico, comico
scriptor fabularum[2]	scrittore di favole
divino quodam instinctu concitari, ferri	essere ispirato
divino quodam spiritu inflatus *o* tactus	ispirato
carmen, versum agere	declamare una poesia, un verso
carmen recitare *(vedi annot. pag. 106)*	leggere con espressione una poesia
carmen pronuntiare *(vedi annot. pag. 106)*	leggere una poesia (senza gestire)
carmen inconditum	poesia senz'arte
se conferre ad poësis studium	darsi alla poesia
poëtica laude florere	segnalarsi come poeta
poësis genus ad Romanos transferre	introdurre in Roma un genere di poesia
alicuius laudes versibus persequi	cantare di alcuno
alicuius laudes (virtutes) canere	cantare di alcuno
alicuius res gestas versibus ornare, celebrare	celebrare in poesia le gesta di qualcheduno
ut ait Homerus	come canta Omero (non *canit)*
numerus poëtice vinctus	il ritmo della poesia
artem musicam discere, tractare	imparare la musica, applicarvisi
nervorum et tibiarum cantus	musica istrumentale
vocum et fidium cantus	musica vocale e istrumentale
docere aliquem fidibus	insegnare ad alcuno a sonare un istrumento a corda

[1] *Tragicus, comicus* come aggettivi significano: che ricorre nella tragedia, nella commedia, che appartiene all'una od all'altra, p. e. *Orestes tragicus* Oreste nella tragedia, *senex comicus* il vecchio della commedia. Il comico si dice [*homo*] *ridiculus;* comico *ridiculus.*

[2] Non *fabulator* = favoleggiatore.

fidibus discere	imparare a sonare un istrumento a corda
fidibus canere	sonar la cetra
pellere nervos in fidibus	toccar le corde della cetra
tibias inflare tibiis *o* tibiā canere	sonare il flauto
ad tibiam *o* ad tibicinem canere	cantare con accompagnamento di flauto
[homo] symphoniacus	un musicante
symphōnia canit	l'orchestra suona
acroāma	un suonatore di musica
modi	la melodia
modos facere	comporre
numerus, numeri	la battuta, il ritmo
ars pingendi, pictura	la pittura
ars fingendi	la scultura
signa et tabulae [pictae]	statue e quadri
simulacrum e marmore facere	fare una statua di marmo
statuas[1] inscribere	mettere iscrizioni ai piedi delle statue

17. Dramatica - Giuochi.

ars ludicra	la dramatica
fabula, ludus scaenicus	il drama
argumentum	il soggetto
actus	l'atto
actio	l'azione del drama
fabulam docere (διδάσκειν, *parlando del poeta*) (fabulam discere, *parlando degli attori, studiare un drama*)	comporre un drama e darlo a recitare
fabulam agere *(degli attori)*	rappresentare un drama
fabulam edere (*dell' impresario*) fabulam dare *(dell'autore)*	porre in iscena un drama
in scaenam producere aliquem	far recitare qualcheduno

[1] *Statuae* non si usa quasi mai parlando di statue degli dei, ma solo di uomini, o quando si tratti di lavori plastici.

in scaenam prodire	entrare in iscena
in scaenam redire	ritornare sulla scena
abire	partire
de scaena decedere	dare addio alle scene, ritirarsi dalle scene
in scaenam aliquid inducere	rappresentare qualche cosa
familia, grex, caterva histrionum	la compagnia de' comici
dominus gregis	il capocomico
theatrum [1]	il pubblico
populum facilem, aequum habere	avere un buon pubblico
plaudere (*non* applaudere) plausum dare [alicui]	applaudire
clamores [coronae] facere, excitare	destare [nel pubblico] entusiastici applausi
saepius revocatur	si chiede il bis
fabulam exigere	fischiare un drama
fabula cadit	un drama cade
histrionem exsibilare, explodere, eicere, exigere	fischiare un attore
histrioni acclamare [2]	interrompere un attore con segni di disapprovazione
partes agere alicuius [3]	recitar la parte di qualcheduno

1 In senso proprio « teatro », e anche metaforicamente = il luogo dove uno agisce, esposto agli occhi di tutti. Anche « sfera d'azione », p. e. *theatrum magnum habet ista provincia.*

2 Appena da Livio in poi è usato nel significato di « applaudire acclamando ».

3 Anche figuratamente, parlando della parte che ha alcuno nella vita, e in altre frasi: *partes suscipere, sustinere, dare, tribuere alicui, defendere* o *tueri.* Così pure *persona* (veramente « maschera, larva ») p. e. *personam alicuius gerere, ferre, tenere, sustinere* far la parte di qualcheduno, sostituirlo, rappresentarlo; *personam suscipere* o *induere* assumersi una parte, *personam tueri* stare in carattere, *personam alicui imponere* far fare una parte a qualcheduno. In senso traslato *persona* indica la personalità, l'individualità, e in senso concreto un personaggio di un dato grado. Non si può però mai usare per l'italiano « persona » unito ad un numero; p. e. c' erano tre persone, *tres [homines] aderant.*

agere servum, lenonem	far la parte di servo, di lenone
actor primarum, secundarum tertiarum partium	il primo, il secondo, il terzo attore
tragoedia *o* fabula Antigona (*non* Antigona trag. *o* fab.)	la tragedia « Antigone »
in Sophoclis Aiace *o* apud Sophoclem in Aiace	nell'Aiace di Sofocle
caterva, chorus	il coro della tragedia (i coristi)
carmen chori, canticum	il coro della tragedia (il canto)
loci melici	le partite liriche della tragedia
diverbium	il dialogo (nella commedia)
canticum	monologo (nella commedia)
ludi circenses, scaenici	gli spettacoli del circo, scenici
ludos apparare, facere, edere (Iovi)	allestire, dare dei giuochi (in onor di Giove)
ludos instaurare	ripetere i giuochi già dati
munus gladiatorium edere, dare (*anche soltanto* munus edere, dare)	dare uno spettacolo di gladiatori
gladiatores dare	dare degli spettacoli di gladiatori
familia[1] gladiatoria (*anche* gladiatorum familia)	una mano di gladiatori (comandata da un *lanista)*
ludus gladiatorius	la scuola dei gladiatori
gladiatoribus	ai giuochi gladiatorii
celebritas ludorum	giuochi frequentati
magnificentia ludorum	splendidi giuochi
ludi apparatissimi	splendidi giuochi
ludi Olympia (*non* ludi Olympici), Pythia	i giuochi olimpici, pitici
Olympia vincere (Ὀλύμπια νικᾶν)	vincere nei giuochi olimpici, riportare in essi la palma

[1] Da ciò *familiam ducere* in senso traslato, stare alla testa; p. e. *in iure civili.* Per espressioni tolte dal duello vedi IX, 6.

ludi gymnici certamina gymnica	giuochi ginnastici
stadium currere	correre nello stadio

VIII. Discorso e scrittura.

1. Del parlare in generale.

ars dicendi	la retorica
ad dicendum se conferre	darsi all'arte oratoria
dicendi praecepta tradere	insegnare la retorica
rhetor, dicendi magister	il maestro di retorica
facultas dicendi	ingegno da oratore
natum, factum esse ad dicendum	esser nato oratore
facilem et expeditum esse ad dicendum	essere un buon oratore
insolentem (*opposto* exercitatum) esse in dicendo	non essere avvezzo a parlare in pubblico
disertum esse	essere parlatore chiaro e preciso
eloquentem esse	essere oratore perfetto
eloquentia valere dicendi arte florere	essere un valente oratore
eloquentiae laude florere	segnalarsi come oratore
vis dicendi	potenza oratoria
multum dicendo valere, posse	avere grande potenza oratoria
eloquentiae principatum tenere primum *o* principem inter oratores locum obtinere	essere il primo oratore
orationem conficere	comporre un discorso
orationem commentari	prepararsi per un discorso
oratio meditata	un discorso studiato
subito, ex tempore (*opp.* ex praeparato) dicere	improvvisare un discorso
oratio subita	un discorso improvvisato

oratio perpetua	discorso continuato
oratio accurata[1]	un discorso forbito
oratio composita	un discorso ben ordinato
contentio (*opposto* sermo[2])	orazione pubblica di stile elevato
copiose dicere	parlare con gran facondia
ornate dicere	parlare con eleganza
libere dicere	parlare liberamente
perspique, diserte dicere	dire qualche cosa in termini chiari e precisi
missis ambagibus dicere	parlare senza ambagi
accomodate ad persuadendum dicere	parlare in modo persuasivo
aggredi ad dicendum	mettersi a parlare, presentarsi come oratore[3]
verba facere apud[4] populum, in contione	parlare innanzi al popolo, nell'assemblea popolare
in contionem (in rostra) escendere (*da adoperarsi soltanto parlando di un Romano*)	salire sulla tribuna (i rostri)
orationem habere	tenere un discorso
initium dicendi facere	cominciare a parlare
finem dicendi facere	finir di parlare
perorare	1) chiudere il discorso 2) tenere il discorso finale
animos audientium permovere, inflammare	commuovere l'animo degli uditori, destarne l'entusiasmo
animos tenere	affascinare
audientiam sibi (orationi) facere	farsi ascoltare con attenzione
expeditum esse ad dicendum	aver facilità di parola
lingua promptum esse	aver pronta la parola

[1] *Accuratus* si dice soltanto di cose, non mai di persone.

[2] *Sermo* è un'orazione più tranquilla della *contentio* (da *contendo*) nella quale l'oratore si sforza di addurre più prove e più poderose dell'avversario.

[3] *Surgere ad dicendum* parlando di uno che prima stava seduto.

[4] *Apud* parlando di presenza ufficiale, *coram* di presenza accidentale.

celeritas in respondendo	l'esser pronto nel rispondere
bonis lateribus esse	aver buoni polmoni

2. Stile - Esposizione - Espressione.

genus dicendi (scribendi); oratio	lo stile [1]
genus dicendi grave *o* grande, medium, tenue	stile elevato, medio, semplice [2]
fusum orationis genus	stile scorrevole
inconditum dicendi genus	stile rozzo
inflatum orationis genus oratio altius exaggerata	stile gonfio
elatio atque altitudo orationis	l'elevatezza del discorso
exsurgere altius *o* incitatius ferri	assumere uno stile enfatico (specialmente dei poeti e degli oratori)
magnifice loqui	1) parlare con magniloquenza 2) parlare burbanzosamente
magniloquentia *o* granditas verborum	enfasi
tragoediae	enfasi tragica
expedita et facile currens oratio	stile facile e scorrevole
oratio aequabiliter fluens	il corso regolare del discorso
flumen [3] orationis	fiume di eloquenza
siccitas, sanitas orationis verborum tenuitas, oratio subtilis	lo stile semplice
oratio exilis, ieiuna, arida, exsanguis	stile sobrio, senza vita nè colore

[1] *Stilus* significa veramente « lo stilo » (donde *stilum vertere* cancellare lo scritto) e metaforicamente 1) lo scrivere, p. e. *stilus optimus est et praestantissimus dicendi effector et magister* « lo scrivere è la migliore scuola per l'oratore » 2) il modo di esporre proprio di uno scrittore.

[2] Secondo il loro contenuto i discorsi appartengono o al *genus deliberativum* (συμβουλευτικόν) o al *genus iudiciale* (δικανικόν) o al *demonstrativum* (ἐπιδεικτικόν).

[3] Invece *oratio fluit*, il discorso non ha ritmo.

ornatus orationis, verborum	bella esposizione
elegantia orationis	esposizione elegante
oratio pura, pura et emendata	esposizione pura, corretta
integritas, sinceritas (*non* puritas) orationis	la purezza del discorso
oratio inquinata [1]	esposizione scorretta
orationes Catonis antiquitatem redolent	le orazioni di Catone sanno di antico
oratio soluta (*non* prosa) *o semplicemente* oratio	la prosa
oratio numerose cadit	il discorso ha cadenza ritmica
numeris orationem astringere, vincire	dare al discorso una specie di ritmo
lumina, flores dicendi	esposizione fiorita, le fioriture del discorso
sententias [verbis] explicare, aperire	esporre i proprii pensieri
sententiae reconditae et exquisitae	pensieri profondi
ubertas (*non* divitiae) et copia orationis	ricchezza e copia di parole
crebritas *o* copia (*opposto* inopia) sententiarum *o semplicemente* copia	ricchezza di pensieri
sententiis abundans *o* creber (*opposto* sententiis inanis)	ricco [2] di pensieri
adumbrare aliquid	dare una leggiera idea di qualche cosa
exprimere aliquid verbis *o* oratione	esprimere qualche cosa al vivo, al naturale (Vedi annotazione a pag. 64)
exponere aliquid *o* de aliqua re	esporre qualche cosa a voce o in iscritto
sententiae inter se nexae perpetuitas verborum contextus orationis (*non* nexus, conexus sententiarum)	il nesso

[1] Non *impura*, che significa « scostumata ».
[2] Non *dives*, che da Cicerone è usato soltanto in senso assoluto e parlando di persone.

ratio sententiarum ratio, qua sententiae inter se excipiunt	il nesso dei pensieri, il legame logico di essi (non *nexus sententiarum*)
vitam alicuius exponere	tessere la biografia di qualcheduno
vitam alicuius depingere	descrivere la vita di qualcheduno
de ingenio moribusque alicuius exponere	fare la vita caratteristica di qualcheduno
summo colore aliquid illustrare	descrivere qualche cosa coi più vivi colori
ante oculos ponere aliquid	fare una esatta, una viva descrizione di qualche cosa
oculis, sub oculos, sub aspectum subicere aliquid	porre sotto gli occhi qualche cosa
rerum sub aspectum paene subiectio	il porre quasi sotto gli occhi qualche cosa
perlustrare, lustrare oculis aliquid	considerare qualche cosa con attenzione
sic exponere aliquid, quasi agatur res	esporre dramaticamente qualche cosa
aliquem disputantem facere, inducere, fingere (est aliquis apud aliquem disputans)	introdurre qualcuno a disputare (fingere in un libro che quel personaggio discuta)
in uno conspectu ponere aliquid sub unum aspectum subicere aliquid	dare un' idea generale di qualche cosa
in brevi conspectu ponere aliquid	dare una breve idea di qualche cosa
uno conspectu videre aliquid	avere un' idea generale di qualche cosa
breviter tangere, attingere aliquid strictim leviter tangere, attingere, perstringere aliquid quasi praeteriens, in transitu attingere aliquid	toccare superficialmente di qualche cosa, trattarne in breve, di passaggio
res summas attingere summatim aliquid exponere	esporre qualche cosa per sommi capi

multa verba facere multum, nimium esse (in aliqua re)	diffondersi ampiamente in qualche cosa
pluribus verbis, copiosius explicare, persequi [1] aliquid	esporre più estesamente qualche cosa
fusius, uberius, copiosius disputare, dicere de aliqua re	parlare piu diffusamente su qualche cosa
breviter, paucis explicare aliquid rem paucis absolvere	spiegare qualche cosa in poche parole (non *paucis verbis*)
rebus ipsis par est oratio rebus verba respondent	la forma ritrae appieno il pensiero, all' idea risponde la forma
copiam quam potui persecutus sum	mi son diffuso quanto potevo
verbis non omnia persequi posse	non poter esaurire tutto l'argomento
in medium proferre aliquid	mettere in campo qualche cosa
silentio praeterire (*non* praetermittere) aliquid	passare qualche cosa sotto silenzio
significare aliquem *o* aliquid significatione appellare aliquem describere aliquem	alludere a qualcheduno, a qualche cosa (non *alludere*)
leviter significare aliquid	accennare lievemente a qualche cosa
ordine narrare, quomodo res gesta sit	raccontare la cosa com'è accaduta
dicendo ornare aliquid	esporre alcunchè in bella dizione
rhetorice, tragice ornare aliquid	ornare qualche cosa con fini retorici, esporla tragicamente
digressio, egressio quae ornandi causa addita sunt	gli episodii (gli ornamenti aggiunti)

[1] *Persequi* si usa spesso nel senso di « esporre, trattare » sia con parole che in iscritto, p. e. *alicuius vitam, alicuius laudes versibus, res Hannibalis*.

includere in orationem aliquid inserere orationi aliquid interponere aliquid	inserire qualche cosa
dicendo augere, amplificare aliquid (*opposto* dicendo extenuare aliquid)	magnificare una cosa con parole
in maius ferre, in maius extollere aliquid	esagerare qualche cosa
digredi [a proposito]	fare una digressione (vedi pag. 108)
studio alicuius rei provectus sum	l'amore per qualche cosa mi ha condotto troppo lontano
longe, alte (longius, altius) repetere (*o assolutamente o* ab aliqua re)	cominciare da lontano, sin dalle origini, dai principii
oratio longius repetita	un discorso cominciato da lontano
accedere ad cotidiani sermonis genus	avvicinarsi al parlare comune
ad vulgarem sensum *o* ad communem opinionem orationem accommodare	esprimersi in forma popolare

3. Modo di parlare - Voce.

actio	il porgere
pronuntiatio [1] (*col Genitivo*)	la declamazione, l'atto del declamare
actio paulum claudicat [2]	il porgere è difettoso anzi che no
haerere, haesitare	impuntarsi
perturbari, permoveri	mostrarsi impacciato

---

[1] *Declamatio* = esercizio di retorica. *Pronuntiare aliquid* = declamare qualche cosa; *declamare* = fare esercizii di retorica.

[2] *Claudicare* come l'italiano « zoppicare » si usa spesso in senso traslato, p. e. *amicitia claudicat, aliquid in oratione claudicat.*

de scripto orationem habere, dicere (*opposto* sine scripto, ex memoria)	parlare valendosi di appunti scritti [1]
interpellare aliquem [dicentem]	interrompere qualcheduno
vox magna, clara	una voce forte, chiara
vox gravis, acuta	voce bassa, acuta
vox canora	voce sonora
vox lenis, suppressa, summissa	voce sommessa, smorzata
vocem mittere (*parlando di cose:* sonitum reddere)	far udire la propria voce
vocem summittere	abbassare la voce
contentio, remissio vocis	l'alzare, l'abbassare la voce
vocem intercludere	chiuder la bocca, impedir di parlare
nulla vox est ab eo audita	non gli uscì dalle labbra una sola parola
magna voce clamare	gridare ad alta voce
clamorem tollere	levar grida
gestum (*sempre nel singolare)* agere	far gesti, gesticolare

4. Materia - Tema.

non habeo argumentum scribendi	non ho un argomento da scrivere
deest mihi argumentum ad scribendum	non ho un argomento da scrivere
non habeo, non est quod scribam	non ho un argomento da scrivere
res (*opposto* verba) mihi suppetit	ho argomento abbastanza
materia mihi crescit	la materia mi cresce sotto le le mani
res componere ac digerere	ordinare e dividere la materia

[1] *Orationem legere* = leggere un discorso; *recitare* leggere con enfasi.

dispositio rerum	la disposizione della materia
materia rerum et copia uberrima infinita et immensa materia	ampio e ricco argomento
materia ad argumentum subiecta	materia per un tema
materiem ad ornatum praebere	offrir materia d'ornamento
id quod (mihi) propositum est res proposita id quod quaerimus (quaeritur) institutum *o* id quod institui	il tema, l'argomento, la proposizione
a proposito aberrare, declinare, deflectere, digredi	uscire dall'argomento
ad propositum reverti, redire ad rem redire	tornare all'argomento
sed redeat, unde aberravit oratio	ma ritorni il discorso là, donde fu sviato
sed ad id, unde digressi sumus, revertamur	ma torniamo là, ove uscimmo dall'argomento
verum ut ad id, unde digressa est oratio, revertamur	ma per tornare là, dove uscimmo dall'argomento
mihi propositum est *coll' Infinito* (*non* mihi proposui *coll' Infinito*)	mi sono proposto
ponere	porre un tema
ponere alicui, de quo disputet	dare ad alcuno un tema da discutere
ponere iubere, qua de re quis audire velit	farsi dare il tema d'un discorso

5. Domanda - Risposta.

quaestionem ponere, proponere	proporre una questione
quaestionem poscere	farsi proporre una questione
hoc loco existit quaestio, quaeritur	qui sorge la questione

nunc id quaeritur, agitur res, de qua nunc quaerimus, quaeritur	ora si domanda la presente questione
magna quaestio est (*con una interrogazione indiretta*)	è una questione difficile a risolversi
quaerendum esse mihi visum est	fui costretto a domandarmi
quaestionem solvere	sciogliere una questione
quaestio ad exitum venit	la questione fu risoluta
ad interrogata respondere [1]	rispondere alle domande
bene interroganti respondere	rispondere a una giusta domanda fatta da qualcheduno
percontanti non deesse	rispondere a tutte le domande
responsum ab aliquo ferre, auferre	ricevere una risposta da qualcheduno
respondere in hanc sententiam...	rispondere [2] nel senso...

6. Scherzo - Arguzia - Buon umore - Serietà.

ioco uti	fare uno scherzo
haec iocatus sum, per iocum dixi	l'ho detto per ischerzo
animo prompto esse ad iocandum	esser disposto allo scherzo
extra iocum, remoto ioco	scherzi a parte, fuor di celia
facete dicere	dir delle facezie
facetiis uti, facetum esse	esser faceto
facete et commode dicere	dir delle belle facezie
breviter et commode dictum	un motto spiritoso
facete dictum	un detto arguto
arcessitum dictum	un'arguzia affettata
dicta dicere in aliquem	scherzare su qualcheduno

[1] Nota *respondere ad aliquid* e anche *alicui rei*, ma sempre *alicui*; *dicere alicui* (non mai *ad aliquem*) = dire a qualcheduno; *scribere ad aliquem* (non *alicui*) = scrivere a qualcheduno.

[2] *Responsum dare* si usa soltanto parlando di autorità competenti, p. e. degli oracoli e dei giuristi.

aspergere sales orationi	condire un discorso con motti arguti
aliquid ad ridiculum convertere	volgere in burla qualche cosa
[homo] ridiculus	giovialone
lepos in iocando	lepidezza
iucunde esse	essere di buon umore
se dare iucunditati	abbandonarsi all' ilarità
sibi displicere (*opposto* sibi placere)	essere di cattivo umore
ioca et seria agere	scherzare e fare il serio
serio dicere	parlare sul serio
severitatem adhibere	mostrar serietà
ineptum esse	essere scipito
nimium diligentem esse	esser pedante

7. Lingua - Uso della lingua - Traduzione Grammatica.

lingua graeca latinā locupletior (copiosior, uberior) est	la lingua greca è più ricca della latina
commercium linguae	uso di lingua
volubilitas, solutio linguae	scioltezza di lingua
vitium orationis, sermonis *o soltanto* vitium	solecismo
saepe (crebro, multa) peccavit, erravit, lapsus est	fece molti errori
eiusdem linguae societate coniunctum esse cum aliquo	avere comunanza di lingua con qualcheduno
orationis expertem esse	non avere comunicativa
sermo patrius	la lingua materna (*non* lingua vernacula)
consuetudo sermonis, loquendi	la lingua, il parlare
cotidiani sermonis usus communis sermonis consuetudo sermo familiaris et cotidianus	la lingua comune, il parlare familiare
aliquid a consuetudine sermonis latini abhorret, alienum est	qualche cosa è contraria all'uso latino

consuetudo vitiosa et corrupta (*opposto* pura et incorrupta) sermonis	uso errato
incorrupta latini sermonis integritas	purità incorrotta della lingua latina
sermo latinus (*opposto* sermo parum latinus)	buon latino (*non* bene latinus)
latine loqui	1) parlare in latino 2) parlar bene il latino 3) parlar chiaro [1]
graece *o* graeca lingua loqui	parlare il greco
latinam linguam scire *o* didicisse	conoscere il latino
latine scire	conoscere il latino
latine commentari	scrivere dei trattati in latino
aliquid e graeco in latinum [sermonem] convertere, vertere, transferre	tradurre qualche cosa dal greco in latino
Platonem vertere, convertere	tradurre Platone
a *o* de Platone (*non* e Platone) vertere, convertere, transferre	tradurre da Platone
ex Platonis Phaedone haec in latinum conversa sunt	dal Fedone di Platone questo è tradotto in latino
aliquid (graeca) latine reddere *o* sermone latino interpretari	voltare qualche cosa (un brano greco) in latino
ad verbum transferre, exprimere	tradurre a parola, parola per parola
verbum e verbo exprimere	tradurre a parola, parola per parola
verbum pro verbo reddere	tradurre a parola, parola per parola
totidem verbis transferre	tradurre a parola, parola per parola
his fere verbis, hoc fere modo convertere, transferre	tradurre liberamente
liber [scriptoris] conversus, translatus	versione, traduzione libera (concreta)

[1] Anche noi abbiamo la frase: « parlare italiano » = « parlare chiaramente ».

interpretatio, translatio (*non* versio *o* conversio)	la traduzione (come azione)
leges dicendi praecepta grammaticorum	le regole[1] di grammatica
grammaticus	linguista, filologo
emendate scribere	scrivere correttamente
latine scribere	scriver bene il latino

8. Proposizione - Periodo - Parola - Proverbio Sillaba - Lettera.

enuntiatio, enuntiatum, sententia	la proposizione
compositio, structura verborum	il comporre una proposizione, un periodo
ambitus, circuitus, comprehensio, continuatio [verborum, orationis], *anche solo* periodus	il periodo
constructio, structura[2] verborum	la costruzione
construere	costruire
adiungi, addi coniunctivo	esser costruito col Congiuntivo
copia, ubertas verborum	abbondanza di parole
verbis abundantem esse, abundare	esser ricco di parole
inopia verborum	povertà di parole
lectissimis verbis uti	usar parole scelte
obsoleta (*opposto* usitata), ambigua verba	parole antiquate, ambigue
locutio	frase, modo di dire
verbo, nomine - re, re quidem vera	di nome - ma di fatto
si verba spectas	stando alle parole

[1] *Regula* = norma. Vale « regola, precetto » presso i grammatici e i retori del tempo posteriore ai classici.

[2] In Cicerone *constructio* e *structura* significano lo stile artistico di un discorso derivante dalla composizione e dall'acconcia collocazione.

verbis alicuius, *p. e.* salutare	a nome di qualcheduno (non mai *nomine alicuius*)
haec verba sunt	queste son parole [vane]
inanis verborum sonitus	vana pompa di parole
inanium verborum flumen	magniloquenza
inanes voces fundere	dir parole inutili
voces iacĕre	lanciar parole
nullum [omnino] verbum facere	non dire una parola
ne verbum (*senza* unum) quidem de aliquo facere	non fare affatto parola di qualcheduno
verba facere (de aliqua re, apud aliquem)	parlare
verbum ex aliquo elicere	cavar fuori ad alcuno una parola
verbis concertare *o* altercari cum aliquo	venir a parole con qualcheduno
verborum concertatio	alterco
verbo premere aliquem	incalzare alcuno con parole
pauca dicere (pauca verba dicere *soltanto di oratori*)	dir solo poche parole
omnia verba huc redeunt	tutto il discorso si riduce a ciò
nullum verbum ex ore eius (*o anche soltanto* ei) excidit	non gli sfuggì una parola
verbo parum valere	non trovar la parola (la frase) adatta
huic rei deest apud nos vocabulum	non abbiamo un termine corrispondente
inducere novum verbum in latinam linguam	introdurre nel latino una parola nuova
verba parĕre, fingere, facere	inventar vocaboli
nominum interpretatio (*non* etymologia) [1]	l'etimologia
vocabulum, verbum, nomen ducere ab, ex...	formare un derivato da...

[1] Cicerone la disse anche: *verborum explicatio*, ed anche, come scrive Quintiliano, *notatio*.

verbum ductum esse a... putare originem verbi repetere a...	far derivare una parola
nomina enodare *o* verborum origines quaerere, indagare	spiegare etimologicamente delle parole
nomen amicitiae (*o soltanto* amicitia) dicitur ab amando	la parola « amicizia » deriva da « amare »
in aliqua re dici	essere usato parlando di qualche cosa
quid significat haec vox?	che significa questa parola?
quae est vis huius verbi?	quale è il vero significato di questa parola?
quae notio *o* sententia subiecta est huic voci?	quale è il significato fondamentale di questa parola?
vox, nomen carendi *o soltanto* carere hoc significat	la parola « *carere* » significa
quem intellegimus sapientem?	che cosa intendiamo per sapiente?
quae intellegitur virtus? quid est virtus?	che cosa s'intende per virtù?
idem valere, significare, declarare	aver lo stesso significato
vocabula idem [fere] declarantia	sinonimi
vocabulum latius patet	la parola ha un significato molto largo
vocabulum angustius valet	la parola ha un significato più stretto
iracundiam sic (ita) definiunt, ut ulciscendi libidinem esse dicant *o* ut ulciscendi libido sit *oppure* iracundiam sic definiunt: ulciscendi libidinem	l' *iracundia* vien definita come smania di vendicarsi
in bonam, malam partem accipere aliquid	prendere alcunchè in buona, in cattiva parte
aemulatio dupliciter dicitur, ut et in laude et in vitio hoc nomen sit	la parola « emulazione » si adopera in senso buono e in senso cattivo

verba ac litteras *o* scriptum (legis) sequi (*opposto* sententiam)	tenersi alle parole (di una legge), alla lettera (di essa)
hoc vocabulum generis neutri (*non* neutrius) est	questa parola è di genere neutro
ordo verborum	l'ordine delle parole, la costruzione
vocabulum proprium	voce propria
verbum traslatum	modo figurato
traslatio	la metafora
verborum immutatio	il tropo
continua traslatio	l'allegoria
simili uti	usare di un paragone
dissimulatio	l' ironia
vetus [verbum] est (*coll'Accusativo e l'Infinito*)	dice un antico proverbio [1]
ut est in proverbio ut *o* quod *o* quomodo aiunt, ut *o* quemadmodum dicitur	come dice il proverbio
in proverbii consuetudinem *o soltanto* in proverbium venire	passare in proverbio
proverbii locum obtinere	esser passato in proverbio
hoc est Graecis hominibus in proverbio	questo è un proverbio greco
bene illo Graecorum proverbio praecipitur	dice bene quel proverbio greco
vetamur vetere proverbio	un antico proverbio ci vieta
proverbium vetustate *o* sermone tritum (*vedi annotazione a pag. 9*)	un proverbio antico e notissimo
syllabam, litteram producere (*opposto* corripere)	pronunziar lunga una sillaba, una lettera
haec vox longa syllaba terminatur, in longam syllabam cadit, exit	questa parola termina in una sillaba lunga
syllabarum anceps	cavillatore
verborum aucupium *o* captatio	logomachia

[1] *Veteri proverbio* = secondo un antico proverbio.

litteras exprimere (*opposto* obscurare)	pronunziare nettamente le lettere
ad litteram, litterate	alla lettera
litterae, elementa	l'alfabeto
ad litteram *o* litterarum ordine digerere	disporre in ordine alfabetico

9. Scritto - Scrittore - Libro.

litteris mandare *o* consignare aliquid	mettere qualche cosa in iscritto
litteris persequi (*vedi annotaz. a pag. 105*) aliquid	esporre qualche cosa in iscritto
scriptor (*non* auctor *vedi pag. 92*)	scrittore, autore
scribere	scrivere, essere uno scrittore
ad scribendum *o* ad scribendi studium se conferre animum ad scribendum appellere, applicare	divenire scrittore
librum scribere, conscribere	scrivere un libro
librum conficere, componere	comporre un libro
librum edere	pubblicare un libro
librum evolvere volumen explicare	sfogliare un libro
librum mittere ad aliquem	dedicare un libro a qualcheduno
index, inscriptio[1] libri	il titolo di un libro
liber inscribitur[2] Laelius	il libro porta il titolo di Lelio
Cicero dicit in Laelio [suo], *o* in eo (*non* suo) libro qui inscribitur Laelius	Cicerone dice nel suo Lelio
liber est de...	v'è un libro su..., v'è un libro che tratta di...

[1] Non *titulus*, che significa 1) iscrizione (su monumenti, sepolcri ecc.), 2) avviso (annunzio pubblico).

[2] Si usa il perfetto *inscriptus est* soltanto quando è l'autore che parla del suo libro, p. e. *de senectute disputavi eo libro, qui Cato maior inscriptus est* = al quale io diedi il titolo di « Catone il vecchio. »

exstat liber (*nota la posizione*)	il libro c'è ancora
liber intercidit, periit	il libro andò perduto
liber deperditus	un libro perduto affatto
liber perditus	un libro perduto, del quale si hanno ancora dei frammenti (*reliquiae* non *fragmenta*)
liber qui fertur alicuius	un libro falsamente attribuito a qualcheduno
nescio quis	un anonimo
liber refertur ad nescio quem auctorem	il libro si attribuisce ad un autore anonimo
hic liber est de amicitia (*non* agit)	questo libro tratta dell'amicizia
libro continetur aliquid libro scriptor complexus est aliquid	il libro contiene qualche cosa (*non* continet aliquid)
in extremo libro	in fine del libro
liber mihi est in manibus librum in manibus habere	lavorare intorno ad un libro
liber, oratio in manibus est	il libro, il discorso si trova dappertutto
librum in manus sumere	prendere un libro in mano
librum de manibus ponere, deponere	deporre un libro (vedi annotazione XII, 4)
perpolire, limare diligenter librum, opus	limare diligentemente un libro, un'opera
extremá manus accēdit operi (*attivo* extremam manum imponere operi)	si dà l'ultima mano ad una opera
liber accurate, diligenter scriptus	un libro fatto con accuratezza
aliquid, multa ex Ciceronis libris excerpere (*non* excerpere librum)	fare uno, molti spogli dei libri di Cicerone
aliquid in commentarios suos referre	scrivere qualche cosa nel proprio taccuino
librum annotare, interpolare, distinguere	fare annotazioni, interpolazioni, segni d'interpunzione in un libro

se abdere in bibliothecam suam	seppellirsi nella propria biblioteca
Platonem legere	leggere Platone
locum Platonis afferre, proferre, laudare (*non* citare)	citare un passo di Platone
scriptor hoc loco dicit	qui il nostro (*non* noster) autore dice
Cicero loco quodam haec dicit	Cicerone dice in un luogo
Platonem legere et cognoscere	studiar Platone
legendo percurrere aliquid	trascorrere [un libro]
apud Platonem scriptum videmus, scriptum est *o soltanto* est	leggiamo in Platone [1]
in Platonis Phaedone scriptum est	leggiamo nel Fedone di Platone
verba, oratio, exemplum scriptoris	il testo (*non* textus) di uno scrittore
legentes, ii qui legunt [2]	i lettori
languorem, molestiam legentium animis afferre	annoiare il lettore
liber plenus delectationis	un libro molto dilettevole
alicuius mens in scriptis spirat	c'è lo spirito di qualcheduno nei suoi scritti
mendum [scripturae]	errore di penna, svista
mendose scriptum	pieno di sviste
labi in scribendo	fare un errore di penna
mendosum esse	1) fare frequenti errori di scrittura 2) esser pieno di errori (parlando di uno scritto)
inducere verbum	cancellare, cassare una parola

[1] *Legere* in questa frase si usa soltanto nel perfetto.

[2] Non *lector* = colui che del leggere altrui si fa un'occupazione, o che appartiene alla classe di coloro che leggono; in greco ἀναγνώστης presso i Romani *servus a studiis, litteratus*. Così pure « uditori » = *audientes* o *ii qui audiunt*.

10. Lettera.

epistulam (litteras) dare, scribere, mittere ad aliquem	scrivere una lettera a qualcheduno
epistula ad Atticum data, scripta, missa, *o* quae ad Atticum scripta est	una lettera ad Attico
epistulam dare alicui	affidare ad alcuno una lettera
epistulam reddere alicui	ricapitare ad alcuno una lettera
epistularum commercium litterae missae et allatae	corrispondenza epistolare, carteggio
colloqui cum aliquo per litteras	comunicare, conversare con qualcheduno per lettera
litteras inter se dare et accipere	essere in corrispondenza
litteras perferre aliquo	portare una lettera in qualche luogo
epistulam signare, obsignare	sigillare una lettera
epistulam solvere, aperire, resignare [1]	aprire una lettera
epistulam intercipere	intercettare una lettera
epistulam deprehendere	sequestrare una lettera
litteras recitare	leggere [forte] una lettera
litterae hoc exemplo	una lettera del seguente tenore
litterae in hanc sententiam *o* his verbis scriptae sunt	la lettera suona così
Kalendis Januariis, Romā	Roma, il 1º Gennaio
dies	la data
pater optime *o* carissime! mi pater!	mio amatissimo [2] padre!

(Vedi anche XII, 10, Saluto)

---

[1] I Romani adoperavano molto spesso il *linum* (filo di lino) per legare lettere o documenti, imprimendo sui nodi il sigillo in cera. Da ciò la frase *linum incidere* = tagliare il filo, aprire una lettera.

[2] *Amatus* non si usa mai; *dilectus* si trova come aggettivo soltanto nei poeti e negli scrittori posteriori.

IX. — Stati dell'animo.

1. Disposizione d'animo Eccitazione d'animo in generale.

animi affectio *o* habitus	disposizione d'animo
ita [1] animo affectum esse	essere in tale stato d'animo
animos tentare	cercar d'indovinare lo stato dell'animo
animum alicuius *o soltanto* aliquem flectere	far cambiare di sentimento, piegare l'animo di alcuno
animi motus, commotio, permotio	emozione, commozione
aliqua re moveri, commoveri	qualche cosa fa impressione, effetto su qualcheduno
alicuius animum commovere	commuovere qualcheduno
alicuius animum pellere	toccare il cuore di qualcheduno
motus excitare in animo (*opposto* sedare, exstinguere)	destar emozioni
commotum *o* concitatum esse	essere eccitato
commotum perturbatumque esse	essere estremamente agitato
alicuius mentem turbare, conturbare, perturbare	rendere alcuno confuso, sbalordito
quid tibi animi est?	come ti senti?

2. Gioia - Dolore.

afficere aliquem gaudio, laetitia afferre alicui laetitiam	apportar gioia a qualcheduno
laetitiam capere *o* percipere ex aliqua re delectari aliqua re	trovar piacere in qualche cosa, prender piacere da qualche cosa

[1] Non mai *magno, abiecto, laeto,* ecc. *animo affectum esse* o *affici.*

in sinu gaudere	gioire in silenzio
gaudio perfundi [1]	esser pieno di gioia
cumulum gaudii alicui afferre (*vedi anche V. 6*)	portare al colmo la gioia di qualcheduno
gaudio, laetitia exsultare	esultare di gioia
laetitia gestire	abbandonarsi ad una gioia sfrenata
effusa [2] laetitia laetitia gestiens	pazza gioia
gaudio, laetitia efferri	esser fuor di sè per la gioia
animum alicuius ad laetitiam excitare	disporre qualcheduno alla gioia
nimio gaudio paene desipere (*vedi anche « piacere » V, 24*)	divenir quasi pazzo per la gioia
doleo aliquid, aliqua re, de *ed* ex aliqua re aegre, graviter, moleste fero aliquid (*o coll'Accusativo e l'Infinito, o con* quod)	mi addoloro per qualche cosa, porto qualche cosa malamente
tuam vicem [3] doleo	mi addoloro per te
dolore affici	provar dolore
dolorem capere (percipere) ex aliqua re	provar dolore per qualche cosa
doloribus premi, angi, ardere, cruciari, distineri et divelli	essere oppresso, straziato dal dolore
dolorem alicui facere, afferre, commovere	apportare dolore a qualcheduno
acerbum dolorem alicui inurere	cagionare ad alcuno un crudo dolore
acer morsus doloris est	il dolore è molto forte
dolorem in lacrimas effundere	sfogare in pianto il proprio dolore

---

[1] Non *gaudio compleri*, che Cicerone usa solo di rado, laddove non usa affatto *gaudio impleri*. In generale *complere, implere, replere* non sono da usarsi con nomi d'affetto.

[2] Nota anche *effusa fuga*, fuga selvaggia; *effusi sumptus*, spese enormi.

[3] *Vicem* col Genitivo o con pronomi possessivi significa: « per causa di » « in riguardo a », massime coi verbi d'affetto *(doleo, timeo, irascor)*.

dolori indulgere	cedere al dolore
dolor infixus animo haeret	il dolore sta fitto nell'animo
dolore confici, tabescere	consumarsi dal dolore
dolores remittunt, relaxant	i dolori si calmano
callum obducere [1] dolori	rendere, coll'avvezzarlo, insensibile alcuno al dolore
animus meus ad dolorem obduruit	sono divenuto insensibile al dolore
dolorem abicere, deponere, depellere	scacciare, bandire il dolore
dolorem alicui eripere	far dimenticare il dolore a qualcheduno
cum magno meo dolore	con mio grande dolore

3. Cura - Affanno - Quiete - Contentezza - Lutto.

in aegritudine, sollicitudine esse aegritudine, sollicitudine affici sollicitum esse	essere in gran pensiero
non laborare de aliqua re	non darsi pensiero di qualche cosa
aliquid me sollicitat, me sollicitum habet, mihi sollicitudini est, mihi sollicitudinem affert	qualche cosa mi dà pensiero
aegritudo exest animum planeque conficit	l'affanno rode e consuma l'animo
aegritudine, curis confici	essere consunto dagli affanni, dalle cure
aegritudine afflictum, debilitatum esse, iacēre	essere affranto dagli affanni
aegritudinem alicuius elevare aliquem aegritudine levare	sollevare l'affanno di qualcheduno

[1] Nota: *consuetudo callum obduxit stomacho meo* = l'abitudine mi ha reso insensibile. *Callum* si usa anche in senso proprio. Anche in italiano, in senso figurato, suol dirsi: « fare il callo ad una cosa » per « assuefarvisi ».

quieto, tranquillo, securo animo esse	vivere tranquillo, senz'affanni
rebus suis, sorte sua contentum esse	esser contento del proprio stato, della propria sorte
satis habeo, satis mihi est coll' *Infinito*	sono contento di... (non *contentus sum*)
paucis, parvo contentum esse	accontentarsi di poco
fortunae meae me paenitet	sono malcontento della mia sorte
non me paenitet, quantum profecerim	non sono malcontento de' miei progressi
in luctu esse	essere in lutto
in sordibus luctuque iacēre	essere in profondo lutto
mors alicuius luctum mihi attulit	la morte di qualcheduno mi gettò nel lutto
in maximos luctus incidere	incorrere in grandissimi lutti
magnum luctum haurire (*senza* ex)	provar grande cordoglio
luctum percipere ex aliqua re	provar cordoglio per qualche cosa
omnem luctum plane abstergere	scacciare ogni cordoglio
luctum deponere	deporre il lutto
vel maximos luctus vetustate tollit diuturnitas	il tempo cancella un po' alla volta anche i più grandi dolori

4. Paura - Spavento - Angoscia.

timorem, terrorem alicui inicere (*più forte* incutere)	infondere, incutere timore, spavento
timor aliquem occupat	alcuno è colto dalla paura
in timore esse, versari	essere in timore
in timorem venire, pervenire	venire in timore
metus aliquem exanimat	alcuno è esanime dalla paura
metu fractum et debilitatum, perculsum esse	esser fulminato dal terrore
abicere, omittere timorem	bandire la paura
a metu respirare	riaversi dalla paura
ex metu se recreare, se colligere	rinfrancarsi dalla paura

terror incidit alicui terror invadit in aliquem (*di rado* alicui; aliquem *dopo Livio*)	qualcheduno è sopraffatto dallo spavento
in terrorem conicere aliquem	gettare alcuno nello spavento
[animo] angi	angosciarsi
cura sollicitat angitque aliquem	alcuno è in preda all'affanno ed all'angoscia
angoribus premi	essere oppresso dall'angoscia
angoribus confici	essere sfinito dall'angoscia

5. Coraggio - Pusillanimità - Viltà - Superbia Orgoglio - Tracotanza - Prepotenza - Baldanza.

bono animo esse bonum animum habere	star di buon animo
animus alicui accedit animum capere, colligere	farsi animo, farsi coraggio
animum recipere	riprender animo, coraggio
animo forti esse	esser d'animo forte, aver coraggio
fortem te praebe	mostrati forte
alacri et erecto animo esse	esser d'animo vivace e gagliardo
animum facere, addere alicui	far coraggio a qualcheduno
animum alicuius confirmare	raffermare il coraggio di qualcheduno
animum alicui augere	accrescere il coraggio di qualcheduno
animum alicuius redintegrare	ridar coraggio ad alcuno
animus frangitur, affligitur, percellitur, debilitatur	il coraggio s'infrange, s'indebolisce
animi cadunt	il coraggio vien meno
animo cadere, deficere animum demittere	scoraggiarsi, avvilirsi
erigere animum alicuius *o soltanto* aliquem	dar animo a qualcuno
excitare animum iacentem et afflictum (*opposto* frangere animum)	sollevare un uomo scoraggiato ed avvilito

animo esse humili, demisso (*più forte* animo esse fracto, perculso et abiecto)	esser timido, scoraggiato, avvilito
inflatum, elatum esse aliqua re	insuperbirsi per qualche cosa, gonfiarsi
superbia inflatum esse	essere orgoglioso, vano
magnos spiritus sibi sumere	farsi arrogante
spiritus alicuius reprimere	rintuzzare la superbia di qualcheduno
insolentius se efferre	comportarsi insolentemente, arrogantemente
elatius se gerere	diportarsi troppo superbamente
sibi sumere aliquid	arrogarsi qualche cosa
contumacius se gerere	comportarsi da prepotente
libera contumacia Socratis	la fiera costanza di Socrate (innanzi ai giudici)

6. Prontezza d'ingegno - Imperturbabilità Contegno - Disperazione.

praesenti animo uti	aver prontezza d'ingegno
aequo (aequissimo) animo ferre aliquid	sopportare qualche cosa con (grande) serenità
humane, modice, moderate, sapienter, constanter ferre aliquid	sopportare qualche cosa con rassegnazione, con costanza
[animo] paratum esse ad aliquid	essere preparato a qualche cosa
omnia perpeti paratum esse	esser pronto a sopportare qualsiasi cosa
ad omnes casus se comparare	prepararsi ad ogni evento
animum alicuius de statu, de gradu demovere (*più forte* depellere, deturbare)	sconcertare qualcheduno
de statu suo *o* mentis deici de gradu deici, ut dicitur[1]; perturbari [animo]	alterarsi

[1] Le espressioni sono prese dalla scherma.

sui [mentis] compotem non esse non esse apud se	non essere padrone di sè, non essere in sè
mente vix constare	essere appena in senno
animo adesse	essere in sè
ad se redire	ritornare in sè
constantiam servare mente consistere	mantenere la propria calma
desperare [1] suis rebus	disperare del proprio stato
ad (summam) desperationem pervenire, adduci	cadere, esser ridotto nella (massima) disperazione
desperatio rerum (omnium)	stato disperato, disperazione di ogni cosa
quid [de] me fiet?	che sarà di me?
actum est de me	la è finita per me

7. Speranza - Aspettazione.

spem habere spe duci, niti	sperare, nutrire speranza
magna me spes tenet (*coll'Accusativo e l' Infinito*)	ho grande speranza
sperare videor	comincio quasi a sperare
bene, optime (meliora) sperare de aliquo	aver buone, ottime speranze di qualcheduno
in spem venire, ingredi, adduci spem concipere animo	concepire la speranza
spem redintegrare	attingere nuova speranza
spem alicui facere, afferre, inicere	infondere in qualcheduno la speranza
ad spem aliquem excitare, erigere	destare in alcuno la speranza
in maximam spem aliquem adducere	destare in alcuno le più grandi speranze

[1] *Desperare* di solito si costruisce col *de*; meno di frequente come transitivo coll'Accusativo nel significato di: « non far più assegnamento su qualche cosa, p. e. *reditum, pacem, honores* o col Dativo, specialmente *sibi, suis rebus, saluti, fortunae suae*. Nota *desperatus* = rinunziato.

in meliorem spem, cogitationem aliquem inducere	infondere in alcuno speranze, pensieri migliori
spem proponere alicui	far balenare ad alcuno la speranza
spes affulget	appare un un raggio di speranza
spem falsam alicui ostendere	dare ad alcuno una falsa speranza
spem alicui adimere, tollere, auferre, eripere	togliere ad alcuno la speranza
spem praecidere	troncare la speranza
spem perdere spe deici	perdere la speranza
spes ad irritum cadit, ad irritum redigitur	la speranza fallisce, vien meno
spem abicere, deponere	rinunziare alla speranza
inani, falsa spe duci, induci	lasciarsi sedurre da una vana, da una falsa speranza
spes aliquem frustratur	la speranza inganna qualcheduno
spes extenuatur et evanescit	la speranza va scomparendo
spem alicuius fallere	ingannare qualcheduno nelle sue speranze
spem alicui *o* alicuius minuere	scemare la speranza di qualcheduno
spem alicuius confirmare	confortare alcuno nelle sue speranze
spem alere	alimentare la speranza
spem habere in aliquo spem suam ponere, collocare in aliquo	porre le proprie speranze in qualcheduno
inter spem metumque suspensum animi esse	ondeggiare fra la speranza ed il timore
praeter spem, exspectationem	contro l'aspettazione
exspectationem sui facere, commovere	dare speranze di sè
exspectationem explere	sodisfare l' aspettazione, rispondere alle speranze
exspectationi satisfacere, respondere	corrispondere all'aspettazione

exspectatione alicuius rei pendēre [animi]	stare in angosciosa aspettazione di qualche cosa
exspectatione torqueri, cruciari	essere in tormentosa aspettazione
suspenso animo exspectare aliquid	stare in attesa di qualche cosa
aliquem in summam exspectationem adducere	eccitare al massimo grado la curiosità di qualcheduno

8. Compassione - Perdono - Durezza - Crudeltà.

misericordiam alicui commovere misericordiam alicuius concitare	destare la compassione di qualcheduno
ad misericordiam aliquem allicere, adducere	muovere alcuno a compassione
misericordia moveri, capi	muoversi a compassione
misericordiam implorare	invocare la compassione
indulgere vitiis alicuius	usare indulgenza verso qualcheduno
alicui veniam dare (alicuius rei)	perdonare ad alcuno
omnem humanitatem exuisse, abiecisse omnem humanitatis sensum omisisse	essere spietato, non avere senso di pietà
omnis humanitatis expertem esse	essere affatto privo d'umanità
omnem humanitatem ex animo exstirpare	soffocare nel cuore ogni sentimento d'umanità
nullam partem sensus habere	non aver ombra di sentimento
crudelitate uti (*vedi annotazione a pag. 70*)	esser crudele
crudelitatem exercere in aliquo crudelitatem adhibere in aliquem	usar crudeltà contro qualcheduno

9. Amore - Brama - Ammirazione - Entusiasmo.

carum habere aliquem in amore habere aliquem amore prosequi, amplecti aliquem	amare qualcheduno, averlo caro
carum esse alicui carum atque iucundum esse alicui	esser caro a qualcheduno, essergli caro e gradito
adamasse aliquem (*solo nel perfetto e nel piùcche-perfetto*)	affezionarsi a qualcheduno, invaghirsene
aliquem ex animo *o* ex animi sententia amare	amare alcuno di cuore
aliquem toto pectore,[1] ut dicitur, amare	amare qualcheduno di tutto cuore
amore captum, incensum, inflammatum esse, ardere	ardere d'amore
amorem ex animo eicere	bandir dal cuore l'amore
amore et deliciae alicuius	il prediletto di qualcheduno
in amore et deliciis esse alicui (*attivo* in deliciis habere aliquem)	essere il favorito di qualcheduno
aliquem in sinu gestare (aliquis est in sinu alicuius)	amare teneramente qualcheduno
aliquis, aliquid mihi curae *o* cordi [2] est	qualcheduno, qualche cosa mi sta a cuore
curae habere aliquid (*senza* sibi)	prendersi cura di qualche cosa
nihil antiquius *o* prius habere, quam ut (nihil mihi antiquius *o* potius est, quam ut)	non aver nulla, che stia tanto a cuore, quanto...
desiderio alicuius rei teneri, affici (*più forte* flagrare, incensum esse)	bramare qualche cosa

---

[1] Ricorrendo *pectus* in senso figurato sòltanto in singole frasi (*toto pectore cogitare, tremere*), si usi invece sempre *animus*.

[2] È questa l'unica frase, nella quale *cor* è usato in senso figurato; in altri casi *animus*.

desiderio exardescere	ardere di desiderio
admirationi esse admiratione affici [1] admirationem habere	essere ammirato
magna est admiratio alicuius	qualcheduno è molto ammirato
admirationem alicui movere	destare l'ammirazione di qualcheduno
admiratione incensum esse	esser pieno di ammirazione
admirabilia = παράδοξα	paradossi
studio ardere alicuius *o* alicuius rei	essere grande ammiratore di qualcheduno, di qualche cosa
studio alicuius rei aliquem incendere	destare in alcuno entusiasmo per qualche cosa
ardor, inflammatio animi, incitatio mentis, mentis vis incitatior	l'entusiasmo
ardorem animi restinguere	calmare l'entusiasmo
ardor animi resēdit	l'entusiasmo si è calmato

10. Fede - Fiducia - Fedeltà - Protezione Promessa - Credibilità (fides, fiducia).

fidem [2] habere alicui	prestar fede a qualcheduno
fidem alicuius rei facere alicui	far credere ad alcuno qualche cosa
fidem tribuere, adiungere alicui rei	prestar fede a qualche cosa
fidem abrogare, derogare alicui	perdere la fiducia in qualcheduno

[1] *admiratione affici* significa anche « esser colpito da ammirazione ». È il passivo di *admiror*.

[2] *Fides* ha sei significati principali: *A)* **soggettivamente** significa 1) in senso attivo « la fede, la fiducia » che alcuno ha 2) in senso passivo « la credibilità, il credito » di cui alcuno gode 3) in senso neutro « fedeltà, sincerità, onoratezza, scrupolosità » e specialmente « l'appoggio, la difesa » che si spera dalla fedeltà di qualcheduno *B)* **oggettivamente** 4) in senso attivo « la conferma, l'assicurazione » 5) in senso passivo « la promessa, la sicurtà, la garanzia » 6) in senso neutro « l'autenticità, l' indubitabilità, la verità » di una cosa.

fidem alicuius imminuere, infirmare (*opposto* confirmare)	diminuire la credibilità di qualcheduno
fiduciam in aliquo ponere, collocare confidere alicui (aliqua re)	confidare in qualcheduno, porre in lui la fiducia
fiduciam (alicuius rei) habere	aver fiducia (in qualche cosa)
fiducia sui	la fiducia in se stesso, nelle proprie forze
committere aliquid alicui *o* alicuius fidei	affidare qualche cosa a qualcheduno
totum se committere, tradere alicui	affidarsi pienamente a qualcheduno
(*su* fides = *credito*, *vedi* « denaro », XIII, 2)	
fidem colere, servare	conservare, mantenere la fedeltà
fidem praestare alicui	mantenersi fedele a qualcheduno
in fide manere	rimaner fedele
fidem laedere, violare, frangere	mancar di fede, romper la fede [data, giurata]
fidem alicuius labefactare	crollare la fedeltà di qualcheduno
de fide deducere *o* a fide abducere aliquem	trarre, sedurre alcuno all'infedeltà
fide data et accepta	promessasi scambievole fedeltà
se conferre, se tradere, se permittere in alicuius fidem	porsi sotto la protezione di qualcheduno
confugere ad aliquem, ad fidem alicuius	rifugiarsi sotto la protezione di qualcheduno
in fidem recipere aliquem	prendere alcuno sotto la propria protezione
fidem alicuius obsecrare, implorare	implorare soccorso da qualcheduno
fidem addere alicui rei	confermare qualche cosa, aggiugnervi fede
fidem publicam dare, interponere, postulare	dare, garantire, chiedere un salvocondotto

fidem dare alicui (*opp.* accipere) (*coll' Acc. e l' Inf.*)	dare ad alcuno **la parola** (**promessa** formale), che...
fidem servare (*opposto* fallere)	mantenere la parola (non *tenere*)
fidem persolvere fidem (promissum) praestare	sciogliere la promessa
fidem interponere	impegnare la propria parola
promisso stare	mantenere la parola
fidem frangere	mancar di parola
fide obstrictum teneri	esser vincolato dalla parola data
fidem facere, afferre alicui rei (*opposto* demere, derogare, abrogare fidem)	render **credibile** qualche cosa
aliquid fidem habet (*vedi anche* fides *VII, 14*)	qualche cosa è credibile
sponsionem facere, sponsorem esse pro aliquo	prestar garanzia, esser garante per alcuno
praestare aliquem, aliquid, de aliqua re o *coll' Accusativo e l' Infinito.*	garantire per alcuno, per qualche cosa

11. Sospetto - Diffidenza - Presentimento.

suspicionem movere, excitare, inicere, dare alicui	destare sospetto in alcuno, indurre sospetto in lui
suspicionem habere de aliquo	avere un sospetto intorno a qualcheduno
suspicionem alicuius rei habere	sospettare di qualche cosa
suspicio (alicuius rei) cadit in (pertinet ad) aliquem	alcuno è colpito dal sospetto
aliquem in suspicionem adducere (alicui), aliquem suspectum reddere	rendere qualcheduno sospetto (presso un altro)
in suspicionem vocari, cadere	divenir sospetto
in suspicionem alicui venire	divenir sospetto ad alcuno
suspicionem a se removere, depellere, propulsare	respingere, allontanare da sè il sospetto
suspicionem ex animo delere	bandire dall'animo ogni diffidenza

suspicio insidet in animo alicuius	la diffidenza regna nell'animo di qualcheduno
suspicio tenuissima, minima	sospetto lievissimo
a suspicione alicuius rei abhorrere	non avere il minimo presentimento di qualche cosa
animus praesagit malum animo praesagio malum	ho il presentimento di una sciagura

12. Odio - Rancore.

invisum esse alicui odio, invidiae esse alicui in invidia esse alicui in odio esse apud aliquem	essere odiato da qualcheduno[1]
invidia flagrare, premi	esser molto odiato, esser veduto molto di mal occhio
in odium, in invidiam venire alicui	diventar odioso a qualcheduno
invidiam colligere (aliqua re) alicuius odium subire, suscipere, in se convertere, sibi conflare in alicuius odium incurrere	attirarsi (con qualche cosa) l'odio (di qualcheduno), incorrere nell'odio (di alcuno)
in invidiam, odium (alicuius) vocare aliquem in invidiam adducere aliquem invidiam alicui conflare invidiam, odium excitare, concitare alicui, in aliquem	rendere odiato qualcheduno (presso un altro), attirare odio su qualcuno
capitali odio dissidere ab aliquo	odiare a morte qualcheduno
odium explere aliqua re	saziare il proprio odio con qualche cosa
odium implacabile suscipere in aliquem	concepire un odio implacabile contro qualcheduno
odio *o* invidia alicuius ardere	ardere d'odio contro alcuno
odium inveteratum habere in aliquem	nutrire un odio inveterato contro alcuno

[1] Queste e simili espressioni servono di passivo al verbo *odi* = io odio

odio inflammatum esse	nutrire un odio feroce
odium alicuius inflammare	riempire qualcheduno d'odio (non *implere*, vedi IX, 2 annotazione)
odium restinguere, exstinguere	soffocare, estinguere l'odio

13. Corruccio - Ira - Vendetta - Furore.

aegre, graviter, moleste, indigne ferre aliquid	sopportare malamente, mal volentieri qualche cosa
indignitas, atrocitas rei	un'azione che desta l'indignazione
o facinus indignum!	o vituperio!
ira incensum esse iracundia inflammatum esse ira ardere	ardere di sdegno
iracundia exardescere, effervescere	andare in collera
iracundia efferri	lasciarsi trasportare dall'ira
ira defervescit	la collera si raffredda
virus acerbitatis suae effundere in aliquem iram, bilem evomere in aliquem	sfogar la bile su qualcheduno
irae indulgere	lasciar libero sfogo all'ira
iram effundere in aliquem [1]	sfogar la collera contro qualcheduno, lasciarla divampare
praecipitem in iram esse	essere iracondo
animum explere	sfogar la bile
iracundiam continere, cohibere, reprimere	reprimer l'ira
iram restinguere, sedare	calmar l'ira
animum alicuius ab iracundia revocare	trattenere qualcheduno dall'ira
stomachum, bilem alicui movere	muover la bile di qualcheduno

[1] Anche *stomachum in aliquem erumpere.*

ulcisci aliquem,[1] poenas expetere ab aliquo	vendicarsi su qualcheduno
ulcisci aliquid, poenas alicuius rei expetere	vendicarsi di qualche cosa
ulcisci aliquem pro aliquo *o* pro aliqua re; poenas alicuius *o* alicuius rei repetere ab aliquo.	vendicarsi su alcuno di un altro, di qualche cosa
iniurias persequi	vendicare le offese
impellere aliquem in furorem	rendere alcuno furioso
furore inflammari, incendi	diventar furibondo
furore incensus, abreptus	furibondo

X. — Virtù e vizii.

1. Virtù - Moralità.

vita honesta – turpis	vita honesta – disonesta
honesta expetere – turpia fugere	cercare il bene – fuggire il male
virtute praeditum, ornatum esse[2] (*opposto* vitiis obrutum esse)	essere virtuoso
virtutem (iustitiam, pietatem) colere	coltivare la virtù (la giustizia, la pietà)
viam virtutis ingredi	incamminarsi per il sentiero della virtù
omnia consilia et facta ad virtutem referre	fare della virtù il principio di ogni pensiero, di ogni azione
virtutem sequi, virtutis studiosum esse	seguire la virtù, essere amante di essa
virtutis perfectae perfecto munere fungi	condurre una vita di perfetta virtù

[1] *Ulcisci aliquem* significa anche: « vendicare alcuno, far le vendette di qualcheduno ».

[2] Non usar mai *virtuosus*, proprio di scoliasti e di scrittori della progredita decadenza.

virtutem pristinam retinere nihil ex pristina virtute remittere	conservare la pristina virtù
summum bonum [1] in virtute ponere	porre nella virtù il sommo bene
virtus hoc habet, ut...	la virtù ha questo di proprio, che...
a virtute discedere *o* deficere honestatem deserere	scostarsi dal sentiero della virtù
a maiorum virtute degenerare, desciscere, deflectere	degenerare
a parentibus degenerare	tralignare
corrumpi, depravari	corrompersi, depravarsi
excitare aliquem ad virtutem	spronare qualcuno alla virtù
bonitas	la bontà del cuore
naturae bonitas	bontà innata
naturae bona	pregi naturali

2. Difetto - Vizio - Delitto.

omni vitio carere	non aver difetti
vitia erumpunt in aliquem	si patiscono i difetti
animum vitiis dedere	darsi ai vizii
vitiis, sceleribus contaminari *o* se contaminare	macchiarsi di vizii
vitiis, sceleribus inquinatum, contaminatum, obrutum esse	esser macchiato, coperto, pieno di vizii
vitia exstirpare et funditus tollere	sradicare i vizii
vita omnibus flagitiis dedita vita omnibus flagitiis inquinata	vita dedita a tutti i vizii
se ingurgitare in flagitia	ingolfarsi ne' vizii
naturā proclivem esse ad vitia	essere per natura inclinato ai vizii
scelera moliri	macchinar delitti

[1] Nota anche *finis bonorum et malorum* = il sommo bene e il peggiore dei mali.

scelus facere, committere	commettere un delitto
facinus facere	commettere un'empietà
scelere se devincire, se obstringere, astringi	rendersi colpevole di un delitto
scelus [in se] concipere, suscipere	rendersi colpevole di un delitto
scelus edere in aliquem	compiere un delitto su qualcheduno
scelus scelere cumulare	aggiungere delitto a delitto
scelus [1] supplicio expiare	espiare un delitto con la pena

3. Desiderio - Passione - Impero su se stesso.

cupiditate alicuius rei accensum, inflammatum esse	essere acceso di desiderio per qualche cosa
cupiditate alicuius rei ardere, flagrare	ardere dal desiderio di qualche cosa
cupiditatem alicuius accendere	destare, suscitare in qualcheduno il desiderio
aliquem ad cupiditatem incitare	destare, suscitare in qualcheduno il desiderio
aliquem cupiditate inflammare	destare, suscitare in qualcheduno il desiderio
cupiditatibus occaecari	essere accecato dalle passioni
libidine ferri	lasciarsi trasportare dalla passione
se [totum] libidinibus dedere	abbandonarsi alle passioni, darsi tutto ad esse
cupiditatibus servire, parēre	essere schiavo delle passioni
praecipitem ferri aliqua re	lasciarsi trasportare da qualche cosa
homo impotens sui	uno che non si sa frenare, contenere
homo effrenatus, intemperans	uno che non si sa frenare, contenere
sibi imperare, *o.* continere et coërcere se ipsum	saper comandare a se stesso, sapersi contenere
animum regere, coërcere, cohibere	tenersi nei limiti...
animum vincere	vincere se stesso

[1] Il significato fondamentale di *scelus* è « scelleratezza, empietà, tendenza al delitto ».

imperare cupiditatibus coërcere, cohibere, continere, domitas habere cupiditates	dominare le passioni
refrenare cupiditates, libidines	frenare le passioni
effrenatae cupiditates	passioni sfrenate
cupiditates explere, satiare	saziare i propri desiderii
libidinem alicuius excitare	destare in alcuno una passione
libido dominatur	la passione domina
libido consēdit	la passione si calmò
cupiditates deferbuerunt	le passioni sbollirono
animi perturbationes exstirpare	sradicare le passioni

4. Torto - Offesa - Ingiuria - Oltraggio - Affronto.

iniuriam inferre, facere alicui iniuria afficere aliquem	fare un torto a qualcheduno, offendere alcuno
iniuria lacessere aliquem	provocare alcuno con un'offesa
iniuria abstinere	astenersi dall'offendere
iniuriam accipere	ricevere un'offesa
iniuriam ferre, pati	sopportare un'offesa
iniurias defendere, propulsare	respingere le offese
iniurias neglegere	non curare le offese
ab iniuria aliquem defendere	difendere alcuno da offese
satisfacere alicui de iniuriis	dare ad alcuno sodisfazione delle offese
contumelia aliquem afficere	ingiuriare qualcheduno
voces (verba) contumeliosae verborum contumeliae	espressioni ingiuriose
contumeliosis vocibus prosequi aliquem (*vedi VI, 11, nota*)	dire delle ingiurie a qualcheduno
maledictis aliquem onerare, lacerare (*anche* vexare)	coprire alcuno di oltraggi, di villanie
offendere aliquem, alicuius animum offendere apud aliquem in offensionem alicuius incurrere	fare un affronto a qualcheduno

offendi aliqua re (animus offenditur)	sentirsi offeso da qualche cosa
offendere in aliquo	stimarsi offeso da qualcheduno
offendere [1] in aliqua re	commettere un errore
offensionem habere	sdegnarsi
res habet aliquid offensionis	la cosa può dispiacere, ha dell'offensivo

5. Violenza - Insidia - Agguato - Minaccia.

vim adhibere, facere alicui	usar violenza ad alcuno
vim inferre alicui	fare violenza a qualcheduno
vim et manus afferre (inferre) alicui	uccidere alcuno violentemente
vim vi depellere vi vim illatam defendere	opporre la violenza alla violenza, respinger la forza con la forza
insidias collocare, locare	preparare un agguato
insidias alicui parare, facere, struere, instruere, tendere	tendere insidie a qualcheduno
aliquem in insidiis locare, collocare, ponere	porre alcuno in agguato
aliquem in insidias elicere, inducere	trarre alcuno in agguato
subsidēre in insidiis	porsi in agguato
minitari (minari) alicui mortem, crucem et tormenta, bellum	minacciare ad alcuno la morte, la tortura, la guerra
minitari alicui igni ferroque	minacciare ad alcuno ferro e fuoco (stragi)
denuntiare bellum, caedem	intimar guerra, minacciar [2] morte

[1] Nota inoltre: *offendere caput, pedem* battere il capo, il piede; ferirsi il capo, il piede; *pedem offendere ad lapidem* battere il piede ad una pietra, *offendere aliquem imparatum* incontrare qualcheduno inaspettatamente.

[2] « La guerra minaccia » *bellum imminet, impendet, instat.* « La congiura minaccia di abbattere lo stato » = *Coniuratio rem publicam perversura videtur. Vox tua hoc effectura videtur* = « La tua voce minaccia di ottenere questo effetto ». In queste due ultime frasi e in quelle simili, a *videri* segue l'Infinito futuro (di solito senza *esse*).

minas iacĕre, iactare minis uti	proferire minacce

6. Apparenza - Finzione - Simulazione - Astuzia Menzogna - Scherno.

speciem alicuius rei habere	aver l'apparenza di qualche cosa
speciem alicuius rei praebere speciem prae se ferre [1]	darsi esternamente [2] l'apparenza di qualche cosa
specie per speciem (alicuius rei)	sotto colore o pretesto, in apparenza
per simulationem, simulatione alicuius rei	sotto il pretesto di qualche cosa
simulare morbum	fingere una malattia
dissimulare [3] morbum	dissimulare una malattia
aliquis simulat aegrum *o* se esse aegrum	alcuno si finge ammalato
aliter sentire ac loqui (aliud sentire, aliud loqui)	pensare in un modo e parlare in un altro
per dolum	coll'astuzia, coll' inganno
dolis et fallaciis	con frodi e furberie
sine fuco ac fallaciis	senza inganno, apertamente
verba dare alicui	abbindolare qualcheduno
mendacium dicere falsa [pro veris] dicere	mentire
ludere, irridere, deridere aliquem illudere alicui *o* in aliquem (*di rado* aliquem)	farsi beffe di qualcheduno
ludibrio esse alicui	essere per qualcheduno oggetto di scherno

[1] *Prae se ferre* coll'Accusativo e l'Infinito significa « dare apertamente a conoscere ». Scrivesi anche tutto insieme, e in tutte le persone, *praeseferre*.

[2] La parola « esterno » si traduce in latino soltanto, quando sta in opposizione a « interno » (*interior, intestinus. domesticus*). Così per esempio: « vantaggio esterno » = *utilitas*, e così pure: « gioia interna » = *gaudium*; « dolore interno » = *maeror*, ecc.

[3] *Quae non sunt simulo; quae sunt ea dissimulantur.*

in ludibrium verti	divenire oggetto di scherno
omnibus artibus aliquem ludificari, eludere	ingannare alcuno in tutte le maniere
per ludibrium	per ischerno, per beffa

7. Dovere - Propensione.

officium suum facere, servare, colere, tueri, exsequi, praestare officio suo satisfacere officio suo fungi	fare, adempiere il proprio dovere
omnes officii partes exsequi nullam officii partem deserere	fare in tutto il proprio dovere
diligentem esse in retinendis officiis	esser puntuale nell'adempimento del proprio dovere
officium suum deserere, neglegere ab officio discedere de, ab officio decedere officio suo deesse	mancare, venir meno al dovere
ad officium redire	tornare al dovere
in officio manere	rimaner fedele al dovere
contra officium est (*coll' Infinito*)	è contrario al dovere
ab officio abduci, avocari	lasciarsi distogliere dal proprio dovere
salvo [1] officio	salvo il dovere, senza mancare al dovere
multa et magna inter nos officia [2] intercedunt	abbiamo molte e scambievoli obbligazioni

[1] *Salvis legibus* = salvo il rispetto dovuto alle leggi; *salva fide* = senza mancare alla parola, senza pregiudizio della mia puntualità.

[2] *Officium* è tutto ciò che alcuno si sente in dovere di fare per rispetto alla morale e per dimostrare cortesia, premura, ossequio a' suoi superiori. Perciò significa non solo « dovere, sentimento del dovere, fedeltà al dovere, sommissione » (vedi XVI, 13), ma anche « compiacenza, cortesia, onorificenza ». Oggettivamente significa « servizio, carica, comando », p. e. *officium maritimum*.

aliquem officiis suis complecti, persequi	usar gentilezza a qualcheduno
officiosum esse in aliquem	mostrarsi compiacente verso qualcheduno
litterae officii *o* humanitatis plenae	una lettera cortesissima
studere alicui rei, studiosum esse alicuius rei studio alicuius rei teneri propensum, proclivem esse ad aliquid (*opposto* alienum, aversum esse, abhorrere ab aliqua re)	avere inclinazione per qualche cosa
studiis suis obsequi	seguire la propria inclinazione
sibi *o* ingenio suo indulgere	sdarsi

8. Ragione - Coscienza.

rationis participem (*opposto* expertem) esse ratione praeditum esse	esser fornito di ragione
prudenter, considerate, consilio agere (*opposto* temere, nullo consilio, nulla ratione)	agire ragionevolmente, prudentemente, a ragion veduta
sapere	pensare saviamente
ad sanitatem reverti, redire ad bonam frugem se recipere	rinsavire
ad sanitatem adducere, revocare aliquem	ricondurre alcuno alla ragione
satin (= satisne) sanus es?	sei nel tuo buon senso?
rationi repugnare	esser contrario alla ragione
conscientia recta, recte facti (factorum), virtutis, bene actae vitae, rectae voluntatis mens bene sibi conscia	coscienza pura, netta
conscientia mala *o* peccatorum, culpae, sceleris, delicti animus male sibi conscius	coscienza macchiata, lorda, lesa
nullius culpae sibi conscium esse	non avere alcuna colpa sulla coscienza

conscientia morderi	sentir rimorso
conscientiae maleficiorum stimulant aliquem	i rimorsi non lasciano pace ad alcuno
conscientia mala angi, excruciari (mens scelerum furiis agitatur)	esser tormentato dai rimorsi
conscientia recte factorum erigi	confortarsi nella coscienza di aver bene operato
(Furiae agitant et vexant aliquem	le Furie perseguitano e tormentano qualcheduno)

(vedi anche *religio* XI, 2)

9. Misura - Norma - Confine - Moderazione Via di mezzo.

modum tenere, retinere, servare, adhibere	tenere la giusta misura
omnia modice agere	agir sempre con moderazione
modum facere, statuere, constituere alicui rei *o* alicuius rei	porre un limite a qualche cosa
modum [1] transire extra modum prodire ultra modum progredi	oltrepassare i limiti
metiri, ponderare, aestimare, iudicare aliquid [ex] aliqua re dirigere *o* referre aliquid ad aliquam rem	giudicare qualche cosa secondo una norma
fines certos terminosque constituere	determinare i confini
terminis circumscribere aliquid	limitare, circoscrivere qualche cosa
moderatum, continentem esse moderatum se praebere temperantia uti	essere, mostrarsi moderato, temperato

[1] Appena da Livio in poi si trovano le frasi *modum excedere* e *supra modum*.

moderationem, modum adhibere in aliqua re moderari aliquid	usar moderazione in qualche cosa
modice ac sapienter	con savia moderazione
sine modo; nullo modo adhibito	senza modo nè misura
extra, praeter modum.	fuor di modo
mediocritatem tenere	tener la via di mezzo

10. Costumi - Scostumatezza - Corruzione Principii - Carattere.

homo bene (male) moratus	uomo di buoni (cattivi) costumi
homo perditus	un uomo perduto, dissoluto
praecepta de moribus *o* de virtute	precetti morali
morum praecepta tradere alicui de virtute praecipere alicui	insegnare ad alcuno precetti di morale
mores corrupti *o* perditi	corruttela, corruzione (non mai *corruptela morum*)
tam perditis *o* corruptis moribus	in tanta corruzione
mores in dies magis labuntur (*anche coll'aggiunta di* ad *p. e.* ad mollitiem)	l'immoralità cresce sempre più
severus morum castigator	un severo censore
aliquid abhorret a meis moribus (*opposto* insitum [atque innatum] est animo *o* in animo alicuius)	qualche cosa non istà nel mio carattere, ripugna all' indole mia
consilia et facta	modo di pensare e di operare
institutum tenere	rimaner fedele ai proprii principii
ratione; animi quodam iudicio	partendo da un principio
vitae ratio bene ac sapienter instituta	un retto metodo di vita
meae vitae rationes ab ineunte aetate susceptae	i principii che io seguii da quando entrai nella vita civile

certas rationes in agendo[1] sequi	seguire nelle azioni principii ben determinati
omnia temere agere; nullo iudicio uti	non aver principii
caeco impetu ferri	
natura et mores; vita moresque; indoles animi ingeniique, *o semplicemente* ingenium, indoles, natura, mores	il carattere l'indole, la natura
vir constans, gravis (*opposto* homo inconstans, levis)	un uomo di carattere
sibi constare, constantem esse	esser di carattere fermo
animo mobili esse	essere incostante[2]
aliquid est proprium alicuius	qualche cosa è una qualità caratteristica di qualcheduno

XI. — Religione e culto.

1. Dio - Timor di Dio.

numen (deorum) divinum	la potenza della divinità
dei propitii (*opposto* irati)	gli dei favorevoli
superi - inferi	gli dei superi - gli dei inferi
inferi (Orcus *e* Tartarus *soltanto poeticamente*)	l'Orco, l'Averno, il Tartaro
ad inferos descendere	scender nell'Averno
apud inferos esse	essere nell'Averno
aliquem ab inferis *o* a mortuis excitare (*passivo* ab inferis exsistere)	trarre alcuno dall'Averno, dal regno dei morti
deos sancte, pie venerari[3]	venerare gli dei divotamente

[1] L'italiano « operare » non si deve mai tradurre con *agère* senza un soggetto o un avverbio.

[2] È l'italiano « banderuola » in senso figurato.

[3] Cicerone colloca così: *pie sancteque deos venerari.*

deum rite (summa religione) colere	onorare la divinità secondo il rito (con somma devozione)
cultus dei, deorum	il culto degli dei
sacra, res divinae, religiones, caerimoniae	il culto esterno
rebus divinis interesse	prender parte attiva al culto degli dei
sacris adesse	assistere ai sacri riti (parlando di profani)
sacris initiari	essere iniziato ai misteri di un culto
templa deorum adire	andare in pellegrinaggio ai templi degli dei
aliquem in deorum numerum referre	mettere alcuno nel numero degli dei
aliquem in deorum numero referre	annoverare alcuno tra gli dei
aliquem divino honore colere alicui divinos honores tribuere, habere	tributare ad alcuno onori divini
propius ad deos accedere	avvicinarsi agli dei
supera et caelestia - humana et citeriora	le cose divine - le cose umane
divinitus	per ispirazione divina, con ispirito profetico (spesso anche = divinamente, ossia benissimo)
divinitus accidit	accadde per miracolo

2. Religione - Scrupolo religioso - Giuramento.

imbuere (*vedi nota a pagina 86*) pectora religione [1]	infondere nei cuori il sentimento religioso

[1] *Religio* significa **soggettivamente**: sentimento religioso, pio timore, devozione, timor di Dio, culto; specialmente poi « scrupolo di coscienza »; **oggettivamente** è l' oggetto del sacro terrore, tanto la cosa sacra per sè o il santuario, il luogo sacro, quanto la profanazione, la colpa, la maledizione; specialmente in senso attivo « il dovere religioso, il giuramento sacro ».

audientium animos religione perfundere	riempire di devozione gli uditori
religionem ex animis extraere	estirpare dai cuori il sentimento religioso
omnem religionem tollere, delere	tòrre, distruggere ogni sentimento di religione
religionem labefactare	scrollare la religione (vedi V, 7, nota)
religione obstrictos habere multitudinis animos	tener il popolo in suo potere mediante la religione
religionem alicui afferre, inicere, incutere	insinuare in alcuno scrupoli religiosi, scrupoli di coscienza
aliquid religioni habere *o* in religionem vertere	farsi scrupolo di qualche cosa
aliquid in religionem alicui venit	alcuno si fa scrupolo di qualche cosa
nulla religio	mancanza di coscienza
religionem externam suscipere	convertirsi ad un'altra religione
novas religiones instituere	introdurre un nuovo culto
bellum pro religionibus susceptum	guerra sacra
violatas caerimonias inexpiabili religione sancire	colpire di anatema la violazione del culto
iusiurandum dare aliqui	fare un giuramento a qualcheduno [1]
ex animi mei sententia iuro	giuro per convinzione interna
iureiurando aliquem astringere	obbligare alcuno con giuramento
iureiurando ac fide se obstringere, ut.....	obbligarsi con giuramento a...
iureiurando teneri	essere vincolato da giuramento
iusiurandum (religionem) servare, conservare	mantenere il giuramento, osservarlo
periurium facere, peierare	spergiurare
opinio dei	la fede in dio

[1] *Sacramentum dicere alicui* e *apud aliquem*=prestare il giuramento di fedeltà ad alcuno o innanzi ad alcuno (parlando di soldati).

deum esse credimus	crediamo in dio, nell'esistenza di dio
insitas (innatas) dei cognitiones habere	avere innato il concetto della divinità
omnibus innatum est et in animo quasi insculptum esse deum	in tutti è innata la credenza in un dio
natura in omnium animis notionem dei impressit	la natura ha impresso nei cuori di tutti l'idea dell'esistenza di dio
impietas	la miscredenza
superstitio mentes occupavit	la superstizione ha invaso gli animi
superstitione imbutum esse	essere imbevuto di superstizioni
superstitione teneri, constrictum esse	essere dominato dalla superstizione
superstitionem funditus tollere	estirpare una superstizione
superstitionem radicitus *o* penitus evellere	svellere una superstizione dalle radici
formidines	spauracchi, fantasmi

4. Preghiera - Formole augurali - Voto.

preces facere	pregare
adhibere deo preces	pregare Iddio
praeire verba (carmen)	dettare formule di preghiera [1]
[supinas [2]] manus ad caelum tendere	levar le mani al cielo
favete ore, linguis = εὐφημεῖτε	serbate devoto silenzio (veramente: non parlate nulla di non sacro, o che sia di cattivo presagio)
grates, laudes agere dis immortalibus	rendere grazie agli dei immortali, esaltarli

[1] Il significato vero è quello di: andare innanzi colle parole formali di preghiera (che altri debba ripetere).

[2] *Supinus* = ὕπτιος, piegato all'indietro. Perciò *supinae manus* mani, la cui superficie interna è volta all'insù.

testari deos	chiamare gli dei a testimonii
contestari deos hominesque	invocare a testimonii gli dei e gli uomini
dis bene iuvantibus	coll'aiuto degli dei, dio concedendo
quod deus bene vertat!	il che dio volga in bene! dio ce la mandi buona!
quod di immortales omen avertant!	gli dei ce ne guardino! dio salvi!
quod abominor (procul absit!)	dio me ne guardi! (tenga lontano!)
di prohibeant, di meliora!	tolgano gli dei!
quod bonum, faustum, felix fortunatumque sit [1]	voglia il cielo che ciò riesca bene e felicemente
precari alicui bene (male) *o* omnia bona (mala), salutem	benedire (maledire) qualcheduno, augurargli bene (male)
vota facere, nuncupare, suscipere, concipere	fare un voto
vota solvere, persolvere, reddere	sciogliere un voto
voti damnari, compotem fieri	essere obbligato a sciogliere il voto, veder compiuto un desiderio

5. Sacrificio - Festa.

sacra sacrificium facere (ἱερὰ ῥέζειν) / rem divinam facere [dis]	sacrificare
ture ed odoribus incensis	tra incensi e profumi
rebus divinis [rite] perpetratis	compiuto il sacrificio [secondo il rito]
sacrificium statum (solemne) [2]	un sacrificio che si fa ogni tanto tempo (annuale)
sacra polluere	profanare i sacrifici

---

[1] Son le parole della *formula censoria,* la quale sonava veramente così: *quod bonum, fortunatum, felixque, salutareque sit populo Romano Quiritium,* ecc.

[2] Gli si oppone il *sacrificium conceptivum et imperativum,* che si fa in giorni non determinati.

victimas (*buoi*), hostias (*bestiame minuto, massime pecore*)[1] immolare, securi ferire, caedere, mactare	immolare delle vittime
deos placare	placare, riconciliare gli dei
manes expiare	sacrificare per le anime dei morti
parentare	sacrificare sulla fossa de' genitori e parenti
libare	libare, fare una libazione
diem festum agere (*parlando di singole persone*)	celebrare una festa
diem festum celebrare (*parlando di un numero più grande*)	celebrare una festa
supplicationem indicere ad omnia pulvinaria	indire una processione di ringraziamento a tutti gli altari
supplicationem quindecim dierum decernere	decretare una festa di quindici giorni in rendimento di grazie
supplicationem habere	celebrare una festa di ringraziamento
lectisternium facere, habere	celebrare il lettisternio

6. Oracolo - Prodigi - Auspicii - Presagi.

oraculum consulere	interrogare un oracolo
oraculum petere (ab aliquo)	farsi dare un responso
oraculum dare, edere	dare un responso
responsum dare (*vedi VIII, 5, nota*), respondere	dare un responso
oraculum Pythium (Pythicum)	un responso di Apollo delfico (*Apollo Pythius*)
vox Pythia (Pythica)	un responso di Apollo delfico (*Apollo Pythius*)

---

[1] La differenza fra *victima* ed *hostia* detta di sopra è degli antichi grammatici. La vera par questa: *victima* è l'animale che si sacrifica in un'occasione speciale, e però dicesi tanto per il sacrificio di **ringraziamento**, quanto per quello di **espiazione**; *hostia* è l'animale che si sacrifica, solo per **onorare** gli Dei.

prodigia procurare	scongiurare un tristo presagio
libros Sibyllinos adire, consulere, inspicere	consultare i libri sibillini
augurium agere, auspicari [1]	prendere, trarre augurio
de caelo servare	osservare nel cielo [il volo degli uccelli]
aves (alites, oscines) addicunt alicui (*opposto* abdicunt alicui)	gli uccelli sono propizii (sfavorevoli) a qualcheduno
augures obnuntiant (consuli)	gli auguri annunziano segni funesti (per il console)
áuspicato (rem gerere, urbem condere)	dopo tratto l'augurio
omen accipere (*opposto* improbare)	accettare l'augurio
accipere, vertere aliquid in omen	ritenere qualche cosa di buon augurio
faustis ominibus	con buoni presagi
omen infaustum, triste	un triste presagio

XII. — La vita domestica.

1. La casa e le sue parti.

domus necessariis rebus instructa	una casa provveduta del necessario
domus ruina [2] impendet domus corruitura [esse] videtur	la casa minaccia di cadere (vedi nota a pag. 130)
domus subita ruina collapsa est	la casa crollò improvvisamente

[1] Non *auspicia habere,* che significa « avere il diritto di prendere augurio ».

[2] *Ruina* = crollo (anche figuratamente, p. e. *ruina rei publicae, ruinae fortunarum*), nel plurale anche i frantumi prodotti dal crollo. L'italiano « rovine » o « ruderi » si traduce con *parietinae*.

domum, quae vitium fecerat, reficere	ristaurare una casa danneggiata
domum demoliri	demolire una casa
domus non omnes capit[1] (χωρεῖν)	la casa non può contener tutti
domum frequentare	frequentare una casa
apud aliquem esse (*in francese* chez)	essere in casa di qualcheduno
apud eum sic fui tamquam domi meae	io era da lui come a casa mia
tectum subire	mettersi al coperto
tecto, [in] domum suam aliquem recipere (*opposto* prohibere aliquem tecto, domo)	accogliere alcuno nella propria casa
domo pedem non efferre	non uscir di casa
pedem limine efferre	oltrepassar la soglia, uscir di casa
foras exire	uscire [di casa]
foras mittere aliquem	mandare alcuno fuori [di casa]
in publico	sulla strada
in publicum prodire	andare in istrada, comparire in pubblico
publico carere, se abstinere domi se tenere	non mostrarsi in pubblico, starsene in casa
deducere[2] aliquem de domo	accompagnare alcuno che esce da casa sua
pro aris et focis pugnare, dimicare	combattere per la religione e per la patria
domi (*opposto* foris)	in casa, in patria
ostium, fores pulsare	battere alla porta

[1] Anche metaforicamente p. e. *Macedonia te non capit*, la Macedonia è troppo piccola per te.

[2] Detto di solito dei clienti, che accompagnavano il loro patrono dalla casa al foro. Nota inoltre *deducere coloniam; deducere* (opposto *subducere*) *naves* varare delle navi; *deducere adulescentes ad virum clarissimum; deducere aliquem de sententia; rem in eum locum deducere, ut; de capite deducere* (opposto *addere*) detrarre dal capitale; *deducere aliquem* condurre alcuno da una provincia a Roma.

ostium, fores aperire, claudere	aprire, chiudere la porta
fores obserare	sprangare la porta
ianuam effringere, revellere	sfondare, far saltare la porta
valvas (portam) obstruere	barricare la porta

2. Economia domestica - Possesso - Proprietà.

rem domesticam, familiarem administrare, regere, curare	dirigere la casa
rem o opes habere, bona possidere, in bonis esse	possedere sostanze
opibus, divitiis, bonis, facultatibus abundare	possedere grandi sostanze
rem bene (male) gerere [1] (*vedi XVI. 10*)	amministrar bene (male) la casa
rem familiarem tueri	
rem familiarem neglegere	trascurare l'economia domestica, il domestico patrimonio
diligentem esse	essere economo
diligens paterfamilias	un buon economo, un buon padre di famiglia
frugi [2] (*opp.* nequam) servus	uno schiavo diligente
severum imperium in suos exercere	esercitare un severo potere sui suoi
in possessionem alicuius rei venire	venire in possesso di qualche cosa
in possessionem alicuius rei invadere	prender possesso di qualche cosa colla forza
expellere aliquem domo, possessionibus	scacciare alcuno dalla sua casa, dai suoi possedimenti
deicere aliquem de possessione (*più forte del primo*)	

[1] *Rem gerere* significa specialmente: *a*) fare affari *b*) amministrare delle sostanze *c*) avere il comando (parlando di generali); *res gerere* = essere attivo, specialmente in affari di Stato.

[2] *Frugi* è il Dativo singolare dell' inusitato *frux* divenuto aggettivo. *Bonae frugi esse* servire a qualche cosa, e *ad bonam frugem se recipere* (Vedi X, 8). Si noti che *frugi* dicesi solamente degli uomini.

exturbare aliquem omnibus fortunis	togliere ad alcuno tutti i beni di fortuna
evertere aliquem bonis, fortunis patriis	scacciare alcuno dagli aviti possedimenti
possessione alicuius rei cedere alicui	cedere ad alcuno il possesso di qualche cosa
res quae moveri possunt, res moventes	i beni mobili

3. Abitazione - Vestimento.

habitare [1] in domo alicuius, apud aliquem	abitare presso qualcheduno
domicilium (sedem ac domicilium) habere in aliquo loco	aver domicilio in qualche luogo
sedem collocare alicubi sedem ac domicilium (fortunas suas) constituere alicubi considère alicubi	stabilirsi in qualche luogo
multitudinem in agris collocare	mandare una moltitudine a stabilirsi nella campagna
domo emigrare	emigrare
domo profugus	privo di patria
inducere vestem (*di solito senza* sibi) *o* se veste	vestirsi
vestem mutare (*opposto* ad vestitum redire)	indossare vestiti di lutto (in una grande sventura o in un grande pericolo, p. es. di esser condannato a morte)
vestimenta (et calceos) mutare	mutar abiti (e calzatura)
vestitus obsoletus, turpis	vestimento logoro, indecente

[1] Non si dice *habitare locum*; nel passivo si trova col Nominativo del luogo. Invece si dice *incolere Asiam*, o con le preposizioni *cis, trans, inter, prope, circum.* Nel primo caso si parla di una singola regione, nel secondo di un complesso di paesi.

pannis obsitum esse	esser vestito indecentemente
vestis stragula *o semplicemente* vestis [1]	tappeto, coperta da letto
togatus, [2] palliatus	vestito della toga, del pallio
paludatus, sagatus	vestito del paludamento (mantello di capitano), del sago (mantello del soldato)
togam virilem (puram) sumere	prendere la toga virile
vestem ponere [3] (exuere)	svestirsi

4. Cibo - Bevanda.

cibum sumere, capere	cibarsi
cibum concoquere, conficere	digerire il cibo
multi cibi esse, edacem esse	mangiar molto
cibum apponere, ponere alicui	imbandire delle vivande a qualcheduno
corpus curare (cibo, vino, somno)	1) ristorarsi 2) guarire il corpo
ventri deditum esse	essere un ghiottone
cibo se abstinere	astenersi dal mangiare
ieiunium servare	digiunare, osservare il digiuno
tantum cibi et potionis adhibere, quantum satis est	mangiare e bere tanto, quanto basta
cibus delicatus	una ghiottoneria
panis cibarius	pane comune, pan di cruschello, pane inferigno
vino deditum esse, indulgere	esser dato al vino
potare	trincare
alicui bibere dare	dar da bere a qualcheduno

---

[1] Anche semplicemente *stragulum*.

[2] *Togatus* indica il **cittadino romano** 1) in opposizione al non Romano (***palliatus***), 2) = in abito di pace, in opposizione al soldato detto ***sagatus***; 3) in opposizione al ***tunicatus***, termine usato per la classe bassa del popolo, il cui solito vestito era la tunica (senza toga) ***tunicatus popellus*** in Orazio Epist. I, 7, 65.

[3] All'incontro *vestem deponere* = deporre una veste, per non più adoperarla. Nota ancora *ponere arma* = arrendersi, *ponere librum [de manibus]* deporre un libro (non *deponere*).

alicui bibere ministrare	mescere à qualcheduno
propino tibi hoc (poculum, salutem)	bevo alla tua salute
bene tibi *o* te!	alla tua salute!
inter pocula	fra le tazze
exhaurire poculum	vuotare la tazza

5. Sostentamento della vita in generale.

victus cotidianus	il pane quotidiano
victus tenuis	scarso alimento
res ad vitam necessariae quae ad victum pertinent	i bisogni della vita
res ad victum cultumque necessariae	quanto basta a vivere con certa agiatezza
omnes ad vitam copias suppeditare alicui	somministrare a qualcheduno i mezzi di sussistenza
quae suppeditant ad victum	quanto basta per vivere
copiae cotidianis sumptibus suppetunt (*vedi IV, 2 nota*)	i mezzi bastano per il bisogno giornaliero, per la spesa
victum aliquo re quaerere	guadagnarsi il vitto con qualche cosa
vivere carne, piscibus, rapto	vivere di carne, di pesce, di rapina
de suo (*opposto* alieno) vivere	vivere del suo, vivere di rendita
vitam (inopem) tolerare	sostentare (a mala pena) la vita
non habeo qui (unde) vivam	non ho di che vivere
parce vivere	viver stentatamente
laute vivere	viver bene [1], sontuosamente

6. Spesa - Lusso - Prodigalità.

sumptum facere in aliquid	spendere in qualche cosa
sumptus effusi (*vedi IX, 2 nota*) *o* profusi	spese smodate, eccessive

---

[1] Non *bene vivere*, che significa «vivere onestamente».

sumptui parcere	non far grandi spese, risparmiarle
sumptibus modum statueri	limitare le spese
sumptus perpetui	spese continue, ordinarie
sumptus liberales	le spese per mantenere il proprio decoro
delicate ac molliter vivere	vivere nel lusso e nella mollezza
luxuria diffluere	abbandonarsi alla mollezza
omnium rerum copia diffluere	gavazzare nell'abbondanza
in luxuriam effundi	eccedere nel gozzovigliare
effundere, profundere pecuniam, patrimonium	dissipare il denaro, l'eredità
dissipare rem familiarem suam lacerare bona sua	dissipare le proprie sostanze

7. Convito - Ospitalità.

convivium instruere, apparare, ornare (magnifice, splendide)	preparare un (lauto) banchetto
mensas exquisitissimis epulis instruere	imbandire cibi squisiti
mensae exstructae	una ricca mensa
caput cenae	il primo piatto
secunda mensa	il pospasto
ab ovo usque ad mala *(frase proverbiale)*	dal principio alla fine
aliquem vocare, invitare ad cenam	invitare a pranzo
promittere ad cenam	accettare un invito
condicere alicui [ad cenam] [1]	invitarsi, andare a pranzo da qualcheduno (che consenta)
adhibere aliquem cenae *o* ad cenam, convivio *o* in convivium	invitare alcuno a pranzo

[1] Dicesi anche *condicere alicui cenam* o solo *condicere*.

cenam alicui apponere	offrir, dare da pranzo a qualcheduno
convivia tempestiva	banchetti che cominciano per tempo
accipere aliquem (bene, copiose, laute, eleganter, regio apparatu, apparatis epulis)	ospitare alcuno
deverti ad aliquem (ad *o* in villam)	andare ad alloggiare in casa di qualcheduno
deversari apud aliquem	essere ospite di qualcheduno (mentre si è in viaggio)
mihi cum aliquo hospitium est, intercedit	ho relazioni d'ospitalità con qualcheduno
hospitio alicuius uti	godere dell'ospitalità di qualcheduno
hospitium cum aliquo facere, [con-] iungere	stringere relazione di ospitalità con qualcheduno
hospitio aliquem accipere *o* excipere (domum ad se)	ospitare qualcheduno (nella propria casa)
hospitium renuntiare	disdire l'ospitalità
domus patet, aperta est alicui	la casa è aperta a qualcheduno
invitare aliquem tecto ac domo	invitare a casa qualcheduno

8. Socialità - Dimestichezza - Relazione Solitudine.

vitae societas [1]	la vita sociale
facilitas, faciles mores	sociabilità; dolcezza di costumi
societatem inire, facere cum aliquo	far società con qualcheduno
dissipatos homines in (ad) societatem vitae convocare	unire gli uomini sparsi in una società

---

[1] L'aggettivo *socialis* nel significato di « sociale » appartiene alla latinità posteriore.

socium se adiungere alicui	farsi compagno a qualcheduno
aliquem socium admittere	accettare alcuno come compagno, socio
assiduum esse cum aliquo	essere sempre in compagnia di qualcheduno
uti aliquo [familiariter] alicuius familiaritate uti	esser intimo amico di qualcheduno
usu, consuetudine coniunctum esse cum aliquo est mihi consuetudo *o* usus cum aliquo vivere cum aliquo	aver relazione con qualcheduno
vetus usus inter nos intercedit	siamo in relazione da molto tempo
devincire aliquem consuetudine	guadagnarsi la benevolenza di qualcheduno, praticandolo
se dare in consuetudinem alicuius	mettersi in relazione con qualcheduno
se insinuare in consuetudinem alicuius	insinuarsi nell' amicizia di qualcheduno
summa necessitudine aliquem contingere	essere in relazione strettissima con qualcheduno
in simultate esse cum aliquo [1]	essere in disgusto con qualcheduno
hominum coetus, congressus fugere	fuggire il consorzio umano
in solitudine vivere	vivere nella solitudine, vivere ritirato
secum vivere	vivere da sè
vitam solitarium agere	condurre una vita ritirata

9. Discorso - Udienza - Conversazione - Colloquio.

sermonem conferre, instituere cum aliquo	mettersi a parlare con qualcheduno
se dare in sermonem cum aliquo	mettersi a discorrere con qualcheduno

[1] Dicesi anche dai classici: *alicui simultas cum aliquo intercedit.*

sermonem inferre de aliqua re	portare il discorso su qualche cosa
in eum sermonem incidere, qui	cadere nel discorso, che
sermo incidit de aliqua re	il discorso cade sur un argomento
in sermonem ingredi	cominciare un discorso
sermo oritur ab aliqua re	un discorso comincia da qualche cosa
sermonem alio transferre	dare al discorso un'altra piega
medium sermonem abrumpere	interrompere, troncare un discorso a mezzo
sermonem producere (*p. e.* in multam noctem)	protrarre un discorso (fino a tarda notte)
sermonem habere cum aliquo de aliqua re	discorrere con qualcheduno su qualche cosa
hinc sermo ductus est sermo inductus a tali exordio	così cominciò il discorso
multus sermo	un lungo discorso
sermo moritur	la conversazione languisce
narratio, fabula	narrazione, storia
narratiuncula, fabella	aneddoto
haec fabula docet	la favola ci insegna (non mai con *nos*)
convenire aliquem	trovare qualcheduno (per caso o a bella posta) per parlargli
congredi cum aliquo	imbattersi (a bella posta) in qualcheduno
admissio	l'udienza [1]
sui potestatem facere, praebere alicui colloquendi copiam facere, dare conveniendi aditum dare alicui	dare udienza a qualcheduno

[1] *Audientia* invece significa « uditorio » ed anche: « attenzione nell'ascoltare » *audientiam facere alicui* o *orationi alicuius*, procurare uditori a qualcheduno, farlo ascoltare con attenzione.

aditum conveniendi *o* colloquium [1] petere	chiedere un'udienza
[ad colloquium] admitti in congressum alicuius venire	essere ammesso a udienza
velle aliquem	voler parlare a qualcheduno
paucis te volo tribus verbis te volo	due parole soltanto !
sermo cotidianus, *anche soltanto* sermo	il linguaggio dell'uso
coram loqui [cum aliquo]	parlare in persona a qualcheduno
commercium loquendi et audiendi	scambio d'idee
capita conferre	bisbigliare
remotis arbitris *o* secreto	senza testimonii, a quattr'occhi
intra parietes	fra quattro mura

10. Saluto - Addio - Augurio.

salutem alicui dicere, impertire, nuntiare aliquem salvere iubere	salutare qualcheduno
quid agis ? [2]	come stai ?
quid agitur ? quid fit ?	come va ?
Cicero Attico S. D. P. (salutem dicit plurimam)	Cicerone saluta cordialmente Attico
tibi plurimam salutem	ti saluto cordiamente
nuntia fratri tuo salutem verbis meis	saluta per me, da parte mia, tuo fratello
adscribere alicui salutem	mandare un saluto in iscritto a qualcheduno
salute data (accepta) redditaque	dopo essersi scambievolmente salutati
inter se consalutare	salutarsi scambievolmente

[1] *Colloquium* significa (in opposizione a *sermo*) il colloquio chiesto o concesso per trattare di qualche cosa.

[2] *Quid agis ?* significa anche « che mai vuoi tu fare ? » (per esprimere meraviglia).

dextram alicui porrigere, dare	dar la mano a qualcheduno
dextram iungere cum aliquo, dextras inter se iungere	stringersi (l' un l' altro) la mano
te valere [1] iubeo	ti saluto, prendo congedo da te
vale *o* cura ut valeas	addio
bene ambula! [2]	buon viaggio!
gratulari alicui aliquid *o* de aliqua re	augurare ad alcuno fortuna in qualche cosa

11. Promessa di matrimonio - Matrimonio Separazione.

filiam alicui despondere	promettere la figlia a qualcheduno
sibi aliquam despondere	promettere di sposare
nuptias conciliare	trattare, concludere un matrimonio
nuptias parare	fare i preparativi per le nozze
condicio [uxoria]	il maritaggio, il partito
ducere uxorem	prender moglie
ducere aliquam in matrimonium	prender moglie
nubere alicui	maritarsi
nuptam esse cum aliquo *o* alicui	esser moglie di qualcheduno, essere sposata a qualcheduno
uxorem habere	aver moglie
dotem filiae dare	dotare una figlia
filiam alicui in matrimonio *o* in matrimonium collocare, *o semplicemente* filiam alicui collocare	sposare la figliuola a qualcheduno
filiam alicui in matrimonium dare	sposare la figliuola a qualcheduno
filiam alicui nuptum dare	sposare la figliuola a qualcheduno

---

[1] *Valedicere alicui* è poetico.

[2] Cui corrisponde: *et redambula,* e felice ritorno!

nuntium remittere alicui repudium dicere *o* scribere alicui	separarsi (tanto dell'uomo che della donna) far divorzio
divortium facere cum uxore aliquam suas res sibi habere[1] iubere	separarsi (dell'uomo), ripudiare
repudium remittere viro	separarsi (della donna)

12. Testamento - Eredità.

testamentum facere, conscribere	far testamento
testamentum obsignare[2]	sigillare un testamento
testamentum resignare	aprire un testamento
testamentum rescindere	dichiarar nullo un testamento
testamentum subicere, supponere	sostituire un falso testamento ad un vero
testamentum irritum facere, rumpere	annullare un testamento
testamento aliquid cavere	ordinare qualche cosa nel testamento
pecuniam alicui legare	lasciare un legato a qualcheduno
aliquem heredem testamento scribere, facere	lasciare erede qualcheduno per testamento
heredem esse alicui	essere erede di qualcheduno
hereditate aliquid accipere	ereditare qualche cosa, avere qualcosa per eredità
hereditate aliquid relictum est ab aliquo	qualche cosa fa parte dell'eredità lasciata da qualcheduno
hereditas ad me *o* mihi venit ab aliquo	ho ereditato da qualcheduno
hereditatem adire, cernere	entrare in possesso di un'eredità
heres ex asse	erede universale

---

[1] *Habere aliquid sibi* significa: « tenere per sè qualche cosa ». Scherzosamente poi si dice: « *tuas res tibi habeto* » = « fra noi due la è finita ».

[2] Detto dei testimoni che sigillavano coll'impronta del loro anello il testamento.

13. Consuetudine - Costume - Usanza.

assuefactus *o* assuetus aliqua re	avvezzo a qualche cosa [1]
in consuetudinem *o* morem venire	passare in costume, divenire abito
in nostros mores inducere aliquid	mettere in voga presso di noi
consuetudinem suam tenere, retinere, servare	mantenere intatta un'usanza
consuetudo inveterascit	invale una consuetudine
res obsolescit	una cosa cade in disuso
a vetere consuetudine discedere	venir meno a un' antica usanza
a pristina consuetudine deflectere	venir meno a un' antica usanza
in pristinam consuetudinem revocare aliquid	ritornare ad un'antica usanza
aliquid est meae consuetudinis	è mia consuetudine
aliquid cadit in meam consuetudinem	è mia consuetudine
mos (moris) est, ut...	è costume di...
more, usu receptum est	è antica usanza
ut fit, ita ut fit, ut fere fit	come suol accadere, come suole
ut solet, ut fieri solet	come suol accadere, come suole
ita fert consuetudo (*non mai* secum)	l'uso porta con sè, vuole
more institutoque maiorum	secondo l'usanza tramandataci dagli antenati
ex instituto	per uso tradizionale

---

[1] Nota *assuefacere* = avvezzarsi; e *assuefacere aliquem* = avvezzare qualchednno.

XIII. Commercio ed industria.

1. Commercio in generale - Compera - Prezzo.

homines negotii (*sempre singolare*) gerentes	uomini d'affari
negotii bene gerentes	bravi commercianti
negotium obire *o* exsequi	fare un affare
negotium (rem) conficere, absolvere	concludere un affare
mercaturam facere	esercitare il commercio all'ingrosso
negotia habere (in Sicilia)	avere relazioni commerciali
contrahere rem *o* negotium cum aliquo	stringere relazioni commerciali con qualcheduno
transigere aliquid (de aliqua re) cum aliquo *o* inter se	sbrigare un affare con qualcheduno
nihil cum aliquo contrahere	non voler aver da fare con qualcheduno
questum facere	fare un guadagno, trarre un profitto
quaestui aliquid habere	trar lucro da qualche cosa
res quae importantur et exportantur	articoli d'importazione e di esportazione
exponere, proponere merces [venales]	esporre merci
parvo, vili pretio *o* bene emere	comperare per poco, a buon mercato
magno *o* male emere	pagar caro, comperare a caro prezzo
aliquid magno, parvo stat, constat	qualche cosa costa molto, poco
aliquid nihilo *o* gratis constat	qualche cosa non costa niente, si ha « gratis »
pretium alicui rei statuere, constituere [1]	fissare il prezzo di qualche cosa

[1] Invece « dar peso a qualche cosa » = *tribuere aliquid alicui rei.*

2. Denaro - Interesse - Prestito.

pecunia magna (multum pecuniae	molto denaro
pecunia exigua *o* tenuis	poco danaro
pecunia praesens (*vedi V, 9 nota*) *o* numerata	denaro contante o sonante
aes (argentum) signatum	argento coniato, monetato, battuto
argentum [factum] [1]	argento lavorato, argenteria
nummi adulterini	monete false
pecuniam erogare (in classem)	spender denaro
pecuniam insumere in aliquid *o* consumere in aliqua re	spender denaro per qualche cosa
pecuniam numerare alicui	pagare qualcheduno in contanti, sborsargli denaro sonante
pecuniam solvere	pagare
pecuniam alicui debere	dovere del denaro a qualcheduno, essergli debitore
pecuniam alicui credere (sine fenore, usuris)	prestar del denaro a qualcheduno (senza interesse, senza usura); fargli un grazioso prestito
pecuniam fenori (fenore) alicui dare, accipere ab aliquo	prestare, prendere a prestito denari ad interesse, ad usura
pecuniam fenore occupare	collocare denaro a frutto
pecuniam collocare in aliqua re	investire un capitale in qualche cosa
pecunia iacet otiosa	il danaro non frutta, giace infruttifero
pecuniam mutuari *o* sumere mutuam ab aliquo	prendere danaro a prestito da qualcheduno, fare un mutuo
pecuniam alicui mutuam dare	dar denaro in prestito a qualcheduno

[1] Cui si oppone *argentum infectum* = argento in verghe.

pecuniam creditam solvere	rendere il denaro preso a prestito
non solvendo esse	non essere in istato di pagare, essere insolvibile
pecuniam exigere [acerbe]	esigere denaro [con asprezza]
magnas pecunias ex aliqua re (*p. e.* ex metallis) facere	guadagnar molto con qualche cosa
nummus iactatur	il valore della moneta muta
versuram facere	ottenere un prestito
nummulis acceptis	per vil denaro

3. Moneta - Conto - Sindacato.

res nummaria *o* pecuniaria [1]	sistema finanziario
ratio pecuniarum	condizioni monetarie
argentariam facere	fare il banchiere
codex *o* tabulae excepti et expensi	il libro de' conti (dell'entrata e dell'uscita)
pecunia in nominibus [2] est pecuniam in nominibus habere	aver danari da riscuotere, aver dei crediti
alicui expensum ferre aliquid	segnare qualche cosa a debito a qualcheduno (come pagata da noi per lui)
alicui acceptum referre aliquid [3]	mettere a credito qualche cosa a qualcheduno
rationem alicuius rei inire, subducere ad calculos vocare aliquid	calcolare, computare qualche cosa, chiamare ai conti
inita subductaque ratione aliquid facere	fare qualche cosa dopo aver ben calcolato

[1] Vale anche: regolamento monetario.

[2] *Nomina* sono le partite che il creditore mette a libro col consenso del debitore. *Certa nomina* poi sono le partite o i debiti liquidi, di certa riscossione.

[3] Anche figuratamente nel senso di « tener conto » di qualche cosa (di bene o di male), che qualcheduno ci ha fatto; « esser grato », per esempio: *quod vivo, tibi acceptum refero.*

rationes putare [1] cum aliquo	fare il computo insieme con qualcheduno
ratio alicuius rei constat (convenit, par est)	il conto di qualche cosa è giusto, torna
ratio acceptorum et datorum (accepti et expensi)	il conto d'entrata e d'uscita
rationem diligenter conficere	essere esatti nel tenere i conti
summam facere	far la somma, sommare
de capite deducere aliquid (*vedi XII, 1, nota*)	detrarre alcunchè dal capitale
rationem alicuius rei reddere	render conto di qualche cosa
rationem alicuius rei reposcere aliquem *o* ab aliquo rationem ab aliquo repetere de aliqua re	chieder conto ad alcuno di qualche cosa

4. Guadagno - Credito - Debito.

lucrum facere (*opposto* damnum facere) ex aliqua re	trar profitto da qualche cosa
in lucro ponere aliquid	considerare qualche cosa come guadagno
debitor *o* is qui debet	il debitore
creditor *o* is cui debeo	il creditore
fides et ratio pecuniarum	credito e condizioni del tesoro (della cassa)
fides (*vedi IX, 10, nota*) concidit [2]	il credito va scemando, vien meno
fidem derogare alicui	togliere (far perdere) il credito a qualcheduno
fides aliquem deficere coepit	qualcheduno comincia a perdere il credito
fides [de foro] sublata est	il credito è sparito
fidem moliri	scuotere il credito
laborare de pecunia	essere in istrettezze di denari
in summa difficultate nummaria versari	essere in somma strettezza

[1] Il significato fondamentale di *putare* è « contare, calcolare »; soltanto in senso traslato significa « credere, giudicare », ossia accettare un'opinione come risultamento di un calcolo.

[2] Cesare dice anche: *est angustior*.

in maximas angustias [pecuniae] adduci	esser ridotto alle strette
aes alienum (*sempre nel singolare*) facere, contrahere	far debiti
grande, magnum (*opp.* exiguum) aes alienum conflare	far molti debiti
incidere in aes alienum	indebitarsi
aes alienum habere in aere alieno esse	aver debiti, essere indebitato
in suis nummis versari	non aver debiti
aere alieno obrutum, demersum esse	aver più debiti che la lepre
aere alieno oppressum esse	aver un monte di debiti
aes alienum dissolvere, exsolvere nomina (*vedi XIII, 3*) solvere, dissolvere, exsolvere	pagare i debiti, scontarli
nomina exigere	riscuotere i debiti
ex aere alieno exire aere alieno liberari	liberarsi dai debiti
versurā solvere, dissolvere	pagare un debito facendone un altro

5. Costruzioni.

opus locare	dare a cottimo una costruzione
opus redimere, conducere	prendere a cottimo una costruzione
domum aedificandam locare, conducere	dare, prendere a cottimo la costruzione di una casa
aedificatorem esse	aver la mania di fabbricar case
exstruere aedificium, monumentum	fabbricare una casa, inalzare un monumento
fundamenta iacere, agere	gettare le fondamenta
turrim excitare, erigere, facere	costruire una torre, inalzarla
oppidum constituere, condere	fondare una città
pontem facere in flumine fluvium ponte iungere	gettare un ponte sur un fiume

pons est in fluvio	un ponte attraversa il fiume
pontem dissolvere, rescindere, interscindere	tagliare un ponte
luminibus alicuius obstruere, officere [1]	togliere la vista (ad un edifizio)

6. Agricoltura - Allevamento del bestiame.

agrum colere	coltivare un campo
agros fertiles deserere	abbandonare, trascurare dei campi fertili
agriculturae studere (*opposto* agriculturam deserere)	esercitare l'agricoltura, coltivare con amore l'agricoltura
opus facere	eseguire lavori rurali
opus rusticum	lavoro rurale
in agris esse, habitare	abitare in un paese piano
serere; semen spargere	seminare
sementem facere	fare la sementa
(ut sementem feceris, ita metes *proverbio*	qual la semenza, tal la raccolta)
laetae segetes	belle biade
laetissimi flores	una bella fiorita
odores qui efflantur e floribus	i profumi de' fiori
messis in herbis est	la messe non è ancora matura
(adhuc tua messis in herba est *proverbiale*	il tuo desiderio è ancor lungi dall'avverarsi)
messem facere	mietere, raccogliere
fructus demetere *o* percipere	mietere, raccogliere
fructus condere	riporre il raccolto
messis opima (*opposto* ingrata)	una ricca messe
arbores serere	piantar alberi
arbores caedere	tagliar alberi
inopia (*opposto* copia) rei frumentariae	carestia di viveri
difficultas annonae	carestia di viveri

[1] Anche in senso figurato: eclissare qualcheduno (vedi anche VI, 1), oscurarne p. e. la gloria, la fama.

annona ingravescit	le vettovaglie crescono di prezzo
annona laxat, levatur, vilior fit	il prezzo dei viveri cala
caritas annonae (*opposto* vilitas) *anche soltanto* annona	carestia
annona cara est	i viveri sono cari
hac annona	in questi tempi di carestia
rem pecuariam facere	esercitare la pastorizia
pastum agere	condurre al pascolo
pastum ire	andare al pascolo
pascere gregem	pascere il gregge
greges pascuntur [1]	i greggi pascono
alere equos, canes	tener cavalli, cani

XIV. — Lo Stato.

1. Costituzione - Amministrazione - Governo.

forma rei publicae descriptio rei publicae instituta et leges	la costituzione dello Stato
rem publicam constituere [2] rem publicam legibus et institutis temperare civitatis leges, iudicia, iura describere	dare allo Stato una costituzione
suis legibus uti	avere una propria costituzione
nullam habere rem publicam	non avere una costituzione
rem publicam in pristinum statum restituere	ristabilire la costituzione di prima
optima res publica	i più bei tempi dello Stato
libera res publica	la repubblica

[1] *Pascere* e *pasci* si usano anche in senso traslato. vedi *III*, s. v. *oculi*.

[2] Confronta anche la frase: *tres viri rei publicae constituendae*.

rem publicam gerere, administrare, regere	governare lo Stato
rei publicae praeesse	stare alla testa dello Stato, esserne a capo
ad gubernacula (*in senso tropico soltanto nel plurale*) rei publicae sedere	tenere nelle proprie mani le redini del governo, governare il timone dello Stato
clavum rei publicae tenere	
principem civitatis esse	essere il primo nello Stato
principem in re publica locum obtinere	tenere il primo posto nello Stato
negotia publica	affari di Stato
vita occupata (*vedi VII, 1, nota*)	la vita occupata di un uomo di Stato
accedere, se conferre ad rem publicam	entrare nella vita politica
rem publicam capessere	
in re publica *o* rebus publicis versari	prender parte alla vita politica
rei publicae deesse (*opposto* adesse)	abbandonare gli affari di Stato
a negotiis publicis se removere, a republica recedere	ritirarsi dagli affari di Stato
in otium se referre	ritirarsi nella vita privata
vita privata	la vita privata
publico carere, forum ac lucem fugere	evitare la pubblicità, star ritirato
rem publicam tueri, stabilire	difendere, rassodare lo Stato
res publica stat (*opposto* iacet)	lo Stato è forte, sta saldo
rem publicam augere, amplificare	dare incremento allo Stato
saluti rei publicae non deesse	promuovere il benessere dello Stato
rei publica causa	per motivi politici [1]
e re publica (*opposto* contra rem publicam)	a vantaggio, nell'interesse dello Stato, per utilità pubblica

[1] Mancando in latino l'aggettivo « politico », bisogna fare una circoscrizione con *res publica*, o usare dell'aggettivo *civilis*.

summa res publica (*o* summa rei pubblicae)	gli interessi vitali dello Stato
commoda publica *o* rei publicae rationes	gli interessi dello Stato
rei publicae rationibus *o anche soltanto* rei publicae consulere	promuovere gl'interessi dello Stato, far il bene dello Stato
ad rei publicae rationes aliquid referre	indirizzare qualche cosa alla politica
in rem publicam omni cogitatione curaque incumbere omnes curas et cogitationes in rem publicam conferre	dedicare allo Stato tutte le cure e premure
omnes curas in rei publicae salute defigere	dedicarsi con ogni cura al benessere dello Stato
totum et animo et corpore in salutem rei publicae se conferre	dedicarsi con tutta l'anima e il corpo al benessere dello Stato
bene, optime sentire de re publica, omnia de re publica praeclara atque egregia sentire	volere il bene, la prosperità dello Stato
rector civitatis	il capo dello Stato
viri rerum civilium, rei publicae gerendae periti *o* in re publica prudentes auctores consilii publici principes rem publicam administrantes *o soltanto* principes	gli uomini di Stato, gli alti impiegati
prudentia [civilis]	la politica
homo in re publica exercitatus	un esperto politico
res civiles	le cose politiche
plus in re publica videre	veder meglio in politica
longe prospicere futuros casus rei publicae	prevedere di gran lunga gli avvenimenti politici
alicuius in re publica *o* capessendae rei publicae consilia eo spectant, ut...	la politica, il sistema politico di qualcheduno ha per iscopo di...
rei publicae muneribus orbatus	tolto all'attività politica

2. Diritto di cittadinanza - Ceto.

civitate donare aliquem	dare ad alcuno la cittadinanza
in civitatem recipere, ascribere, asciscere aliquem civitatem alicui dare, tribuere, impertire	concedere ad alcuno la cittadinanza
civitatem mutare	domandare la cittadinanza di un altro Stato
generis antiquitate florere	essere di antica nobiltà
nobilitati favere nobilitatis fautorem, studiosum esse	essere amico dei nobili
homo novus	uomo di nobiltà recente [1]
ordo senatorius (amplissimus)	l'ordine dei senatori
ordo equester (splendidissimus)	l'ordine dei cavalieri
summo loco natus	di buona nascita
humili, obscuro loco natus humilibus (obscuris) parentibus natus	di umili natali
infimo loco natus	d'infima condizione
equestri loco natus *o* ortus	appartenente all'ordine dei cavalieri
summi [et] infimi	alti e bassi, ricchi e poveri, nobili e plebei
homines omnis generis	gente d'ogni condizione
homines omnium ordinum et aetatum	gente d'ogni età e condizione
homo plebeius, de plebe	un uomo del basso popolo
traduci ad plebem	di patrizio diventar plebeo
transitio ad plebem	il passaggio [dal ceto patrizio] al ceto plebeo

[1] *Homo novus* è il primo di una famiglia plebea, il quale copre una carica curule, e in questo modo procaccia la nobiltà a sè ed ai suoi discendenti: diviene dunque un *princeps nobilitatis* (Cic. *Brut.* 14) o un *auctor generis* (Cic. *De l. agr.* II. 35. *Verr.* V, 70) in contrapposto ad un *nobilis in cunabulis* (Cic. *De l. agr.* II, 36). Risponde al francese *parvenu.*

unus de *o* e multis	uno della moltitudine
faex populi, plebis	la feccia del popolo
infima fortuna *o* condicio servorum	l'infima condizione degli schiavi

3. Dignità - Ufficio - Carica - Primato.
(vedi anche V, 17.)

dignitatem suam tueri, defendere, retinere, obtinere	tener alta la propria dignità
dignitati suae servire, consulere	provvedere alla propria dignità
aliquem ad summam dignitatem perducere	inalzare alcuno ai sommi onori
principem (primum), secundum locum dignitatis obtinere	tenere il primo, il secondo posto nello Stato
in altissimo dignitatis gradu collocatum, locatum, positum esse [1]	tenere un posto elevatissimo nello Stato
aliquem ex altissimo dignitatis gradu praecipitare	far cadere alcuno dal suo alto grado di dignità
aliquem de dignitatis gradu demovere	rimuovere deporre alcuno dalla sua carica (vedi IX, 6, *gradus*)
aliquem gradu movere, depellere *o* de gradu (statu) deicere	rimuovere deporre alcuno dalla sua carica (vedi IX, 6, *gradus*)
dignitatis gradum ascendere	salire ad un grado d'onore
ad honores ascendere	salire agli onori
amplissimos honorum gradus assequi, adipisci	salire al più alto grado degli onori
ad summos honores pervenire (*vedi anche V, 17*)	ottenere i primi onori
vir defunctus honoribus	uno che ha coperto tutte le cariche (fino al consolato)

[1] *Gradus* si adopera bensì in senso figurato, p. e. *gradus honoris, gloriae, aetatis,* ma soltanto con verbi che stanno in relazione col concetto di gradino d'una scala, come *ascendere, efferri, collocari, pervenire* ecc. « Il sommo grado dell'autorità » si dice soltanto *summa auctoritas.*

principatum tenere, obtinere	avere il primato
principatum alicui *o* ad aliquem deferre	dare il primato a qualcheduno
contendere cum aliquo de principatu	contendersi il primato
primas (*p. e.* sapientiae alicui) deferre, tribuere, concedere	dare ad alcuno il primato (nelle scienze)

4. Adunanza. Suffragio.

convocare populi concilium *e* populum ad concilium contionem advocare	convocare un'adunanza del popolo, il popolo all'adunanza
agere cum populo	trattare col popolo (con una proposta formale)
concilium indicere, habere, dimittere	intimare, tenere, sciogliere un'adunanza
comitia habere [1]	tenere adunanze del popolo
comitia magistratibus creandis	adunanze per le elezioni dei magistrati
comitiis (*ablativo*) convenire	raccogliere in adunanza per le elezioni
comitiis consulem creari	essere nominato console ne' comizii
suffragium ferre (*vedi VI, nota* sententiam dicere)	votare (nell'adunanza del popolo), dare il voto
multitudinis suffragiis rem permittere	rimettere la risoluzione di una cosa al voto della moltitudine

5. Legge - Disegno di legge.

legem promulgare	promulgare un disegno di legge (con pubblico avviso durante tre mercati settimanali [2])

[1] *Concilium populi* - adunanza del popolo in generale; *contio* - adunanza fatta per udire una proposta dei magistrati; *comitia, - orum* - adunanza deliberativa di tutto il popolo romano, sia per dare delle leggi, sia per nominare degl'impiegati, sia per giudicare di delitti capitali.

[2] *Trinum nundinum* cioè *tempus* (da *novem* e *dies*) - 17 giorni.

legem ferre *o soltanto* ferre ad populum, ut...	proporre al popolo una legge, che...
legem suadere (*opposto* dissuadere)	raccomandare [al popolo] una legge
legem rogare *o* rogare populum	interrogare formalmente il popolo su d'una legge, proporgliela
legem perferre	far passare una legge
lex perfertur	la legge passa
legem antiquare (*opposto* accipere, iubere)	respingere un disegno di legge (restando ferma la legge antica)
legem sciscere	votare per una legge
legem iubere	approvare una legge (parlando del popolo)
legem sancire	sancire una legge (del popolo e del senato)
Solo lege sanxit, ut *o* ne	Solone ordinò per legge
Solonis legibus sancitum erat, ut *o* ne...	le leggi di Solone prescrivevano, che
legem abrogare [1]	abrogare una legge vecchia sostituendole una nuova
legem tollere	abolire una legge
legi intercedere	opporsi ad una legge (parlando del *veto* dei tribuni della plebe)
legem proponere in publicum	render nota al popolo una legge
edictum proponere	pubblicare un editto
legem in aes incidere	scolpire in bronzo una legge
lex rata est (*opposto* irrita)	una legge è valida (è nulla)
legem ratam esse iubere	confermare una legge
a lege discedere	trasgredire una legge
salvis legibus (*vedi X, 7, nota*)	senza trasgredire le leggi, salvo il rispetto alle leggi

---

[1] *Legi o de lege derogare* = sopprimere una parte di una legge con un'altra legge; *legem obrogare* = abolire una legge sostituendole una del tutto opposta; *multam, poenam alicui irrogare* = infliggere ad alcuno una multa coll'approvazione del popolo; *pecuniam erogare* = fare delle spese coll'approvazione del popolo (*ex aerario in classem*).

lex iubet, vetat (dilucide, planissime)	la legge impone, vieta (espressamente)
in lege scriptum est *o soltanto* est	è legge
leges scribere, condere, constituere [1]	dare leggi (di un legislatore a ciò deputato)
legum scriptor, conditor, inventor qui leges scribit (*non* legum lator)	il legislatore
in legem iurare	giurar fedeltà ad una legge
lege teneri	essere legato da una legge
legibus solvere	dispensare dagli obblighi imposti dalle leggi
ea lege, ut...	a condizione [stabilita dalla legge], che
aliquid contra legem est	qualche cosa è contraria alle leggi, illegale
acta rescindere, dissolvere	annullare, cassare leggi, disposizioni dei magistrati

6. Popolarità - Autorità - Impopolarità.

populi favor, gratia popularis aura [2] popularis	il favore popolare, l'aura popolare
auram popularem captare [3] gratiam populi quaerere	cercar di ottenere il favore popolare
ventum popularem quendam [in aliqua re] quaerere	cercare di farsi popolare
gratiosum esse (*opposto* invisum esse)	essere ben veduto
opes	autorità politica
opibus, gratia, auctoritate valere, florere	aver molta autorità

[1] Invece *leges dare (alicui)* significa fare un disegno di leggi in teoria per qualcheduno, o anche emanare leggi avendone l'autorità ufficiale.

[2] Inquantochè è facile ad ottenere e facile a perdersi. Originariamente *aura* = venticello.

[3] La frase è formata come quella di Livio III, 33, 7 *captator aurae popularis.* Cfr. Liv. III, 37, 1 *captare auram libertatis.*

opes, gratiam, potentiam consequi	divenir autorevole
gratiam inire apud aliquem, ab aliquo	acquistare autorità su qualcheduno
gratiam, opes alicuius imminuere (*opposto* augere)	far iscemare l'autorità di qualcheduno
crescere ex aliquo	far fortuna colla rovina di qualcheduno, sollevarsi sulle altrui rovine
iacēre (*vedi VII, 1, nota*)	non avere alcuna importanza politica
existimatio populi, hominum	l'opinione pubblica
multum communi hominum opinioni tribuere	dar molta importanza all'opinione pubblica
invidia	odiosità
offensio populi, popularis offensa populi voluntas	impopolarità
invidia dictatoria	l'odio contro il dittatore
ex invidia alicuius auram popularem petere	approfittare dell' odiosità di qualcheduno per acquistare il favore del popolo

7. Partito - Neutralità - Politica - Aristocrazia Democrazia.

partes (*massime del popolo*) factio (*degli aristocratici*)	il partito
partium studium, *anche soltanto* studia	spirito di parte, fazioni
partium studiosum esse	esser dominato dallo spirito di parte
certamen partium	lotta di partiti
contentio partium	guerra di partiti
partium studiis divisum esse	essere scisso dai partiti
consiliorum in re publica socius	partigiano politico
alicuius partem (causam) *o soltanto* aliquem sequi alicuius partibus studere	essere del partito di qualcheduno

ab (cum) aliquo stare	star dalla parte di qualcheduno (non *ab aliciuius partibus*)
alicuius studiosum esse	parteggiare per qualcheduno
cum aliquo facere	tenere da alcuno
nullius *o* neutrius (*parlando di due*) partis esse	essere neutrale
in neutris partibus esse	essere neutrale
neutram partem sequi	essere neutrale
medium esse	essere neutrale
medium [1] se gerere	rimaner neutrale
idem de re publica sentire	avere le medesime opinioni politiche
ab aliquo in re publica dissentire	avere differenti opinioni politiche
ex rei publicae dissensione	per diversità d'opinioni politiche
in duas partes discedere	dividersi in due partiti
studio ad rem publicam ferri	darsi con passione alla politica
se civilibus fluctibus committere	gettarsi nel vortice della politica
imperium singulare, unius dominatus, regium imperium	la monarchia
optimatium dominatus	governo aristocratico
civitas, quae optimatium arbitrio regitur	governo aristocratico
boni cives, optimi, optimates, *anche soltanto* boni (*opposto* improbi)	il partito aristocratico
illi, qui optimatium causam agunt	il partito aristocratico
principes *o* primores	l'aristocrazia (come classe dominante)
nobiles; nobilitas; qui nobilitate generis excellunt	l'aristocrazia (come casta)
paucorum dominatio *o* potentia	l'oligarchia

[1] Del resto di solito: *se gerere* con un avverbio, p. e. *fortiter*.

multitudinis dominatus *o* imperium	l'oclocrazia
spiritus patricii	la superbia aristocratica, lo spirito di casta
homines graves (*opposto* leves)	uomini serii, assennati
homo popularis	il democratico
homo vere popularis	un vero uomo del popolo
homo florens in populari ratione	uno dei capi della democrazia
imperium populi *o* populare, civitas *o* res publica popularis	la democrazia
causam popularem suscipere *o* defendere	rappresentare i principii democratici, difendere la causa del popolo
populi causam agere	difendere, propugnare la causa del popolo
patriae amantem (amantissimum) esse	essere un (grande) patriota
mundanus, mundi civis et incola	cosmopolita

8. Demagogia - Rivoluzione - Sommossa - Anarchia.

plebis dux, vulgi turbator, civis turbulentus, civis rerum novarum cupidus	un demagogo, un capo-popolo
iactatio, concitatio popularis	mene demagogiche
artes populares	trame, manovre demagogiche
populariter agere	agire da demagogo
abrupta contumacia (*opposto* deforme obsequium—*servilismo*)	radicalismo
conversio rei pubblicae	rivoluzione
homines seditiosi, turbulenti *o* novarum rerum cupidi	rivoluzionarii
novis rebus studere novarum rerum cupidum esse	avere idee rivoluzionarie
novas res moliri	macchinare una mutazione di governo

contra rem publicam sentire	avere idee sovversive
contra rem publicam facere	essere pericoloso allo Stato, operar contro di esso
a re publica deficere	tradire lo Stato
plebem concitare, sollicitare	aizzare la plebe
seditionem facere, concitare	fare una sommossa
seditio erumpit	scoppia una rivolta[1]
coniurare [inter se] ut *o* de *col Gerundio*	fare una congiura
coniurationem facere	fare una congiura
conspirare cum aliquo (contra aliquem)	congiurare con qualcheduno (contro un altro)
rem publicam labefactare	rovinare lo Stato
rem publicam perturbare	sconvolgere lo Stato
statum rei publicae convellere	mettere a repentaglio lo Stato
rem publicam vexare	travagliare, molestare lo Stato
rem publicam funditus evertere	abbattere completamente lo Stato (la costituzione)
omnes leges confundere	sconvolgere la costituzione
omnia turbare ac miscere	confondere e scompigliar tutto
perturbatio omnium rerum	sconvolgimento generale
omnia divina humanaque iura permiscentur	subentra una completa anarchia
leges nullae, indicia nulla	anarchia
res fluit ad interregnum	si va verso un interregno (cfr. *res ad interregnum venit* XIV, 3 a)
nonnullus odor est dictaturae	corre la voce che si istituirà la dittatura
tumultum sedare	sedare una rivolta
concitatam multitudinem reprimere	ammansare la moltitudine inferocita
plebem continere	tenere in freno la plebe

9. Proscrizione - Confisca - Bando - Amnistia.

proscribere aliquem *o* alicuius possessiones	próscrivere qualcheduno, cacciarlo in bando

[1] Ma « scoppia la guerra, l'ira » *bellum, ira exardescit.*

aqua et igni interdicere alicui	proscrivere qualcheduno, cacciarlo in bando
in proscriptorum numerum referre aliquem	porre alcuno nelle liste di proscrizione
proscriptorum numero eximere aliquem	cancellare alcuno dalla lista dei proscritti
bona alicuius publicare	confiscare i beni di qualcheduno
bona alicui restituere	restituire ad alcuno i beni confiscati
in exilium eicere *o* expellere aliquem ex urbe (civitate) expellere, pellere aliquem de, e civitate aliquem eicere	esiliare, mandare in esilio qualcheduno (non *in exilium mittere*)
exterminare [ex] urbe, de civitate aliquem	bandire alcuno dalla città, dallo Stato
e patria exire iubere aliquem	bandire alcuno dalla patria
patria carere	essere senza patria
interdicere alicui Italiā	proibire ad alcuno di por piede in Italia
aliquem exilio afficere, multare	punire alcuno col bando
in exilium ire, proficisci exulatum ire *o* abire	andare in esilio
solum vertere, mutare	mutar paese, volgere le spalle alla patria (solo parlando di esiliati)
exulare in exilio esse, exulem esse	vivere nell'esilio
aliquem (in patriam) restituere	richiamare alcuno dall'esilio
in patriam redire	tornare dall'esilio
ante actarum (praeteritarum) rerum oblivio, *anche soltanto* oblivio	amnistia (ἀμνηστία)
omnem memoriam discordiarum oblivione sempiterna delere	concedere amnistia generale

10. Dominazione - Monarchia - Dignità regia.

imperium, rerum summam deferre alicui [1]	dare, conferire il comando a qualcheduno
rem publicam alicui permittere	dare ad alcuno pieni poteri
imperium tenere (in aliquem)	avere il dominio
imperium obtinere	conservare la signoria
principatu deici	perdere l'egemonia
cum imperio esse	avere un comando (specie militare) (vedi anche XVI, 3)
in imperio esse	coprire un'alta carica nello Stato
imperium in annum prorogare	prolungare il comando per un anno
imperium deponere	deporre il comando
imperium singulare [2]	monarchia, autocrazia
dominare in aliquem	aver potere illimitato su qualcheduno
imperium, regnum, tyrannidem occupare	occupare la signoria, il regno
rerum potiri	1) impadronirsi del sommo comando 2) tenere il sommo comando
tyrannidem concupiscere	aspirare alla tirannide
tyrannidem sibi parere aliquà re	procacciarsi la signoria mediante qualche cosa
regnum appetere	aspirare alla dignità regale
regnum adipisci	divenir re
alicui regnum deferre, tradere	conferire ad alcuno la potestà regia

---

[1] *Deferre* nel significato di « dare » « consegnare » si costruisce anche con *ad*; nel significato di « riferire, riportare qualche cosa a qualcheduno » si costruisce soltanto con *ad*, con tutto che in Cicerone si trovi usato anche il dativo.

[2] Cfr. *certamen singulare* = lotta di un solo contro un solo = duello (vedi XIV, 10, a). Oltre al significato di « singolo », *singularis* ha anche quello di « unico nel suo genere, straordinario » p. e. *singularis virtus*.

aliquem regem, tyrannum [1] constituere	fare alcuno re, signore
regem restituere	riporre un re sul trono
aliquem in regnum restituere	riporre alcuno sul trono (non *in solium*)
aliquem regno spoliare o expellere	deporre alcuno dal trono, cacciarnelo
regios spiritus sibi sumere	governare dispoticamente

11. Servitù — Libertà.

servitute premi	gemere nella schiavitù
liberum populum servitute afficere	rendere schiavo un popolo libero
aliquem in servitutem redigere	ridurre alcuno in servitù
alicui servitutem iniungere, imponere	imporre ad alcuno il giogo della servitù
civitatem servitute oppressam tenere	tenere una città in servitù
libertatem populo eripere	togliere al popolo la libertà
populum liberum esse, libertate uti, sui iuris esse pati	lasciare al popolo la sua libertà
aliquem in servitutem abducere	condurre alcuno in schiavitù
aliquem sub corona vendere	vendere un prigioniero di guerra come schiavo
iugum servitutis accipere	adattarsi alla schiavitù
libertas, libertatis studium	amore di libertà
imperium oppugnare, percellere	assalire, abbattere la tirannide
ad libertatem conclamare	gridare alla libertà
ad arma conclamare	gridare: all'armi!

[1] Le parole *tyrannus*, *tyrannis*, *tyrannicus*, *tyrannice* si trovano di raro nel significato greco di « monarca, monarchia » ecc.; di solito invece hanno il significato nostro moderno di « despota, despotismo » ecc.; ma per queste parole si usano ancora più spesso i termini latini puri *rex, dominus, dominatio, imperium, regius*, o, se si vuol far risaltare in special modo la crudeltà, *dominus saevus, crudelis et superba dominatio.*

vincula rumpere	infrangere le catene
iugum servile excutere	scuotere il giogo della schiavitù
iugum servile a cervicibus (*urbis*) deicere servitutem exuere	scuotere il giogo (della città)
iugum servile alicui demere ab aliquo servitutem *o* servitutis iugum, depellere	liberare alcuno dalla schiavitù
dominationem *o* dominatum refringere regios spiritus reprimere	abbattere la tirannide, il dispotismo
libertatem recuperare	riacquistare la libertà
rem publicam in libertatem vindicare a *o* ex dominatione	liberare lo Stato dalla tirannide

12. Entrate - Colonie Amministrazione delle provincie.

vectigalia redimere, conducere	prendere in appalto le gabelle
vectigalia exercere (*vedi V, 7 nota*)	fare il gabelliere
vectigalia exigere (acerbe)	riscuotere le gabelle (con modi aspri)
pecuniam cogere a civitatibus	riscuoter denaro dai comuni
vectigalia, tributa [1] pendere	pagare le imposte
immunis [tributorum]	esente da imposte
immunitatem omnium rerum habere	aver l'esenzione completa dalle imposto
vectigalia, tributa alicui imponere	imporre dazii a qualcheduno
tributorum multitudine premi	essere aggravato dalle imposte [dirette]

[1] *Vectigal* è la imposta indiretta, in special modo: *decumae* = la decima delle biade, *scriptura* = la gabella dei pascoli, *portorium* = il dazio di porto. *Tributum* è l' imposta diretta sui beni, p. e. il testatico e quella sulla ricchezza mobile.

ager publicus	terreni dello Stato
agros assignare	assegnare dei terreni
pecunia publica, quae ex metallis redit	le rendite che dànno allo Stato le miniere
avertere pecuniam	appropriarsi sottomano del denaro
peculatum facere	frodare lo Stato, rubare il pubblico danaro
rem publicam quaestui habere	usureggiare con lo Stato
coloniam deducere in aliquem locum (*vedi XII, 1, nota*)	condurre una colonia in qualche luogo
colonos mittere	mandare dei coloni
coloniam constituere	fondare una colonia
provinciam [1] alicui decernere, mandare	affidare ad alcuno l'amministrazione di una provincia
provincias sortiri	sorteggiare l'amministrazione delle provincie
alicui Syria [sorte] obvēnit, obtigit	ad alcuno toccò in sorte l'amministrazione della Siria
provincias inter se comparare	dividersi a paro le provincie
provincias permutare	scambiare le provincie
provinciam administrare, obtinere	governare una provincia
provinciam obire	visitare una provincia, viaggiare attraverso di essa
[de *o* ex] provincia decedere *o soltanto* decedere (*vedi II, 4, nota*)	lasciare una provincia (parlando di un magistrato che ha compiuto il tempo della sua amministrazione)

13. I magistrati.

a) *Candidatura, elezione.*

petere magistratum, honores	aspirare ad una carica, ad onori

[1] Il primo significato di *provincia* è « negozio, impiego » in generale, in ispecial modo dei magistrati. Poi significa anche l'amministrazione di un paese fuori d' Italia assoggettato in guerra, e per metonimia il paese stesso.

ambire [1] aliquem (*soltanto coll'Accusativo della persona*)	adoperarsi per ottenere la protezione o il voto di qualcheduno
nomen profiteri *o soltanto* profiteri	presentarsi come candidato, dichiararsi concorrente ad una carica
manus prensare	andare intorno stringendo la mano (per guadagnar voti)
nomina appellare (nomenclator [2])	dire i nomi
competitor	il competitore
multa (pauca) puncta in centuria (tribu) aliqua ferre [3]	riportare molti (pochi) voti in una centuria (tribù)
centuriam, tribum ferre	riportare molti (pochi) voti in una centuria (tribù)
omnes centurias ferre *o* omnium suffragiis, cunctis centuriis creari	essere eletto a unanimità
repulsam ferre consulatus [a populo] [4]	non essere stato eletto consòle [dal popolo]
magistratus vitio creati	magistrati scelti male (in seguito a qualche errore di forma o a cattivi auspicii)
sufficere aliquem in alicuius locum [5]	surrogare qualcheduno ad uno (morto durante l'anno in cui era in carica)
alicui *o* in alicuius locum succedere	succedere a qualcheduno nella sua carica
alicui imperatori succedere	succedere ad alcuno nella carica di generale

---

[1] *Ambitio* = l'adoperarsi per ottenere una carica stando nei giusti limiti; *ambitus* = broglio (punibile).

[2] *Nomenclator* si chiamava in Roma uno schiavo, il quale, accompagnando il padrone alle elezioni, gli diceva i nomi di quelli che incontrava, ai quali il padrone *manus prensabat.*

[3] Nel registro dei voti per ogni scheda (*tabella*), che portava il nome di un candidato, si faceva un punto sotto il suo nome. Perciò *omne punctum ferre* metafor.=ottenere il plauso, l'approvazione generale, come nel verso di Orazio: *Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci.*

[4] Cui si oppone: *sine repulsa factum esse consulem.*

[5] Onde poi: *consul suffectus in locum alicuius.*

suo [legitimo] anno creari (*opposto* ante annum)	essere eletto nell'età stabilita dalla legge (*lex Villia annalis*)
continuare magistratum	restare in carica per l'anno seguente
continuare alicui magistratum	far restare alcuno in carica per l'anno seguente
prorogare alicui imperium [in annum]	prolungare ad alcuno il comando [per un anno]
magistratus et imperia	impieghi civili e militari
inire magistratum	entrare in carica
munus administrare, gerere munere fungi, muneri praeesse	esercitare una carica
honores alicui mandare, deferre	concedere ad alcuno cariche onorifiche
muneri aliquem praeficere, praeponere	dare un impiego a qualcheduno
munus explere, sustinere	adempiere il proprio dovere
abdicare se magistratu	dimettersi da una carica
deponere magistratum abire magistratu de potestate decedere	uscir di carica
res ad interregnum venit *o* adducitur	subentra un periodo di interregno
abrogare alicui munus	deporre qualcheduno (da una carica)
abrogare alicui imperium	togliere ad alcuno il comando dell'esercito
viri clari et honorati	uomini illustri e benemeriti

b) *Singoli magistrati.*

consulem creare	eleggere un console
aliquem consulem declarare	dichiarare qualcheduno eletto console
aliquem consulem renuntiare	far (dopo la dichiarazione) proclamare alcuno console mediante il *praeco* = banditore)
bis consul	console due volte

iterum, tertium consul	console per la seconda, per la terza volta
videant *o* dent operam consules, ne quid res publica detrimenti capiat	provvedano i consoli, affinchè lo Stato non abbia a soffrire danno alcuno
dictatorem dicere, (creare)	nominare un dittatore
dictator dicit (legit) **magistrum equitum**	il dittatore si sceglie un *magister equitum* (generale di cavalleria e sostituto del dittatore)
potestatem habet in aliquem vitae et necis	ha il diritto di vita e di morte su qualcheduno
lictores summovent turbam	i littori fanno far largo alla folla
fasces praeferre, submittere	portare innanzi i fasci, abbassarli
censores censent populum	i censori fanno il censo del popolo
censum habere, agere censuram agere	fare il censo
locare aedes, vias faciendas	dare in appalto la costruzione dei tempii, delle vie
locare opera pubblica	daro in appalto la costruzione di edificii pubblici
redimere, conducere porticum aedificandum	prendere in appalto la costruzione di un portico
nota, notio, animadversio censoria	l'ammonizione del censore, la nota di demerito
notare aliquem ignominia	imprimere ad alcuno il marchio dell'infamia
tribu, senatu movere aliquem	allontanare alcuno dalla tribù dal senato[1]
lustrum condere	fare il sacrifizio di purificazione (prescritto dopo la fine della censura)
tribuni plebis sacrosancti	gl'inviolabili tribuni della plebe

[1] Proprio de' censori colla loro *nota*.

appellare[1] tribunos plebis (*anche* in aliqua re ab aliquo)	appellarsi ai tribuni della plebe
provocare[2] ad populum	ricorrere al popolo
intercessio tribunicia (*vedi XIV, 5*)	il veto dei tribuni

14. Il senato.

publicum consilium	il consiglio di Stato
in senatum legere,[3] eligere	eleggere a senatore
senatum vocare, convocare	convocare il senato
senatum cogere	radunare il senato
edicere[4] ut senatus frequens adsit	ordinare ai senatori, di comparire numerosi all'adunanza
senatum habere	tenere una seduta del senato
ad senatum referre	portare qualche cosa (una proposta, un'interpellanza) innanzi al senato (detto del magistrato che presiede)
patres, senatum consulere de aliqua re	interrogare i senatori (il senato) su qualche cosa
sententiam rogare, interrogare	chiedere il parere
sententiam dicere	dire la propria opinione (*vedi VI, 4 nota*)
senatus sententia inclinat ad..	il senato inclina a..., è favorevole a...
sententia vincit	prevale l'opinione
maior pars	la maggioranza

---

[1] Fuori della cerchia giuridica questo verbo si usa solo nelle allocuzioni *te, vos appello.*

[2] Anche con nomi di persona p. e. *ad Catonem provocare.* Invece «fare appello alla compassione, all'onoratezza, alla coscienza di qualcheduno» = *alicuius misericordiam, fidem, religionem implorare.*

[3] Invece *senatum legere* = leggere l'elenco dei senatori (detto del censore). Il primo nell'elenco si chiamava *princeps senatus.*

[4] *Dicere* è la *vox propria* per gli annunzi pubblici e per le ordinanze di magistrati.

quid censes? quid tibi videtur? quid de ea re fieri placet?	quale è la tua opinione? che te ne sembra?
discessionem facere	porre a voti
discedere, [pedibus] ire in alicuius sententiam	assentire all'opinione di qualcheduno (il che facevasi lasciando il proprio seggio e passando dalla parte di quello, la cui opinione si voleva seguire)
senatus decrevit	il senato stabilì
senatus consultum fit	si prende dal senato una risoluzione (sanzionata dai tribuni della plebe)
senatus auctoritas	deliberazione del senato in generale, sanzione del senato
senatum alicui dare	concedere ad alcuno un'udienza in senato
a senatu res ad populum reicitur	dal senato una cosa viene rimandata al popolo (per essere risoluta)
dicendi mora diem extrahere, eximere, extollere	perdere tutto il giorno in lunghi discorsi
dimittere[1] senatum	sciogliere il senato
nox senatum dirimit	la notte fa sciogliere il senato

XV. Diritto e giustizia.

1. In generale.

ius dicere ius reddere	amministrare la giustizia
ius suum persequi	far valere i propri diritti

[1] La formola, colla quale il console, che presiedeva il senato, lo scioglieva, era *nihil vos moror, patres conscripti.* Da ciò *nihil moror* formola del parlar famigliare = 1) non voglio, non ne voglio sapere (coll'Accus.), 2) non ci ho nulla ha ridire (coll'Accus. e l'Infin. o col *quominus*).

ius suum adipisci	ottener giustizia
ius sum tenere, obtinere	mantenere i proprii diritti
de iure suo decedere *o* cedere	cedere i propri diritti
[ex] iure, lege agere cum aliquo	procedere contro qualcheduno per via legale
summo iure agere cum aliquo (*cfr.* summum ius, summa iniuria)	procedere contro alcuno a rigor di legge
in ius, in iudicium vocare aliquem	chiamare alcuno in giudizio
diem dicere alicui	citare alcuno in giudizio per un giorno determinato
in iudicium venire, in iudicio adesse	comparire in giudizio
iudicia administrare	giudicare
iudicium exercere (*vedi V, 7, nota*)	esercitare l'amministrazione della giustizia (in cose criminali – parlando del pretore)
iudicio praeesse	presedere ad un tribunale
conventus agere	tenere la dieta (parlando del governatore di una provincia)
quaestiones perpetuae	tribunali permanenti
aliquem in integrum restituere (*vedi V, 4, nota*)	ristabilire alcuno nei suoi diritti
1) respondere [de iure *o anche* ius]	rispondere [a domande[1] fatte su tema giuridico]
2) cavere [in iure]	consigliare sul miglior modo di condurre un processo
3) agere[2]	prender parte attiva in un processo
aequum iudicem se alicui praebere	giudicare alcuno con equità
ex aequo et bono	con giustizia ed equità

[1] Da questi consulti (*consulere aliquem*) i giurisperiti avevano il nome di *iuris* o *iure consulti*.

[2] In questi tre atti, *respondere*, *cavere* ed *agere* consisteva principalmente l'attività pratica dei giuristi.

iudex incorruptus	giudice incorruttibile, imparziale
ratio iudiciorum	l'ordinamento giudiziaro
aequa iuris descriptio	un buon ordinamento giudiziario
aequo iure vivere cum aliquo	avere eguali diritti di qualcheduno
iustitium indicere, edicere	indire le ferie dei tribunali
iustitium remittere	riaprire i tribunali
ius ad artem redigere	ordinare sistematicamente il diritto
ius nullum	mancanza di diritto
ius ac fas omne delere omnia iura pervertere	calpestare ogni diritto
contra ius fasque	contro il diritto divino ed umano
ius praecipuum, beneficium, donum, *anche* immunitas *col Genit.*	il privilegio, la franchigia

2. Inquisizione - Testimonianza - Tortura.

aliquid, causam cognoscere quaerere aliquid *o* de aliqua re	inquirere su qualche cosa
quaestionem habere de aliquo, de aliqua re *o* in aliquem	inquirere contro qualcheduno, su qualche cosa
quaestioni praeesse	dirigere l'istruttoria, il processo
quaesitor	il giudice istruttore
incognita causa (*vedi pagina* 196 indicta causa)	senza istruttoria
in tabulas publicas referre aliquid	mettere a protocollo qualche cosa
deprehendere aliquem (in aliqua re)	cogliere alcuno
deprehendere aliquem in manifesto scelere	cogliere alcuno sul fatto, in flagrante
testis gravis	testimonio importante

testis locuples	testimonio degno di fede[1]
testi incorruptus	testimonio imparziale
testis integer	testimonio integerrimo
aliquem testem alicuius rei (in aliquid) citare	invocare alcuno a testimonio di qualche cosa
aliquem testem adhibere	chiamare alcuno a testimonio
aliquo teste uti	chiamare alcuno a testimonio
aliquem testem dare, edere, proferre	citare alcuno come testimonio
aliquem testem producere	produrre alcuno a testimonio
testem prodire in aliquem	testimoniare contro qualcheduno
testimonium dicere pro aliquo	testimoniare in favore di qualcheduno
pro testimonio dicere	testimoniare
testibus teneri, convictum esse	essere convinto dalle deposizioni dei testimonii
alicui admovere tormenta	far torturare qualcheduno
quaerere tormentis de aliquo	far torturare qualcheduno
de servis quaerere (in dominum)	far torturare i servi
cruciatūs tormentorum	i tormenti della tortura

3. Processo - Difesa.

causa privata	causa civile
causa publica	processo criminale
causam alicuius agere	trattare il processo di alcuno (parlando del procuratore)
causam dicere, orare	tenere un discorso (detto del procuratore del Re)
causam dicere	difendersi (dell'accusato)
causam dicere pro aliquo	perorare per alcuno
causam alicuius defendere	difendere alcuno in una causa
causam optimam habere	essere dalla parte della ragione
causam inferiorem reddere superiorem (τὸν ἥττω λόγον κρείττω ποιεῖν)	far prevalere la causa peggiore

[1] Veramente: un testimonio il quale è abbastanza ricco, per poter garantire di qualche cosa.

patronus [causae]	l'avvocato [1]
causam suscipere ad causam aggredi *o* accedere	imprendere a trattare una causa
indicta causa	senza processo
litem alicui intendere	intentare un processo a qualcheduno
adhuc sub iudice lis est	pende ancora la causa (innanzi al tribunale)
lites componere	conciliare le liti
causam *o* litem obtinere causā *o* iudicio vincere	guadagnare la causa, la lite
causam *o* litem amittere, perdere causā *o* lite cadere (*causa un errore di formalità*)	perdere la causa, la lite
calumniae litium	i. cavilli

4. Accusa - Sentenza.

accusatio	accusa pubblica
actio, petitio	accusa privata
nomen alicuius deferre [apud praetorem]	mettere alcuno in istato di accusa
referre in reos aliquem	iscrivere alcuno nella lista degli accusati
eximere de reis aliquem	cancellare alcuno dalla lista degli accusati
aliquis reus fit	alcuno è accusato
iudices reicere	ricusare i giudici [estratti a sorte]
crimina diluere, dissolvere	ribattere i capi d'accusa
accusare aliquem rei capitalis (rerum capitalium)	accusare alcuno di un delitto capitale
caput alicuius agitur (*vedi V, 8*)	ne va di mezzo la vita di qualcheduno
accusare aliquem peculatus, pecuniae publicae	accusare alcuno di furto del pubblico danaro

[1] Appena al tempo degli imperatori si chiamavano *advocati.* Al tempo della repubblica *advocatus* è un amico giurisperito il quale con la sua presenza aiuta l'accusato innanzi al tribunale (*adesse alicui*).

accusare aliquem falsarum tabularum[1]	accusare alcuno di falso
postulare aliquem repetundarum *o* de repetundis	accusare alcuno di estorsione[2] (per ottenere la restituzione di denari estorti)
accusare aliquem perduellionis	accusare alcuno di alto tradimento
accusare aliquem maiestatis	accusare alcuno di lesa maestà
accusare aliquem ambitus, de ambitu	accusare alcuno di broglio nelle elezioni
accusare aliquem de vi, de veneficiis	accusare alcuno di violenza, di avvelenamento
sententiae iudicum	i voti dei giudici
sententiam ferre	dare il voto (detto dei giudici. (vedi VI, 4, nota)
iudicare causam (de aliqua re)	giudicare una causa
iudicium rescindere	cassare una sentenza
lege Plautia damnari	essere giudicato secondo la legge Plozia

5. Colpa.

in culpa esse	essere colpevole
culpa alicuius rei est in aliquo	alcuno ha la colpa di qualche cosa
mea culpa est	mia è la colpa
culpa carere, vacare extra culpam esse abesse a culpa	non aver colpa, essere innocente
prope abesse a culpa affinem esse culpae	essere quasi colpevole
culpam in aliquem conferre, transferre, conicere	gettar la colpa addosso a qualcheduno
culpam alicui attribuere, assignare	dare la colpa a qualcheduno

---

[1] *Tabulas publicas corrumpere, commutare* = falsare la deposizione, ossia il protocollo.

[2] Del resto « estorsione » è da tradursi con *violenta exactio pecuniarum* o con una circonlocuzione con un verbo (*per vim capere pecunias*, ecc.)

aliquid alicui crimini dare, vitio vertere	ascrivere a colpa qualche cosa a qualcheduno
culpam committere, contrahere	commettere una colpa
facinus, culpam in se admittere	
non committere ut...	non rendersi colpevole di...
culpam alicuius rei sustinere	aver la colpa di qualche cosa
culpam a se amovere	respingere l'accusa [1]

5. Punizione - Impunità.

poena afficere aliquem	punire alcuno
animadvertere in aliquem	
punire aliquem	
ulcisci aliquem (pro aliqua re)	
poenas alicuius persequi	far pagare il fio a qualcheduno
poenam petere, repetere ab aliquo	
poenas expetere ab aliquo	
supplicium sumere de aliquo	
hanc poenam constituere in aliquem, ut...	stabilire per alcuno la pena di...
graviter consulere in aliquem	procedere severamente contro qualcheduno
poenas (graves) dare alicui	essere (severamente) punito da qualcheduno
poenas alicui pendere (alicuius rei)	essere castigato da qualcheduno (per qualche cosa)
poenas dependere, expendere, solvere, persolvere	scontar la pena, espiarla
poenam (alicuius rei) ferre, perferre	
poenam luere (alicuius rei)	pagare il fio (di qualche cosa)

[1] Osserva: *purgare aliquid*, giustificarsi di qualche cosa; *se alicui purgare de aliqua re*, giustificarsi di qualche cosa innanzi a qualcheduno; *alicui purgatum esse*, essere giustificato agli occhi di qualcheduno.

luere [1] aliquid aliqua re	scontare alcunchè con qualche cosa
poenam subire	subire una pena
pecunia multare aliquem	multare qualcheduno
multam irrogare alicui	infliggere una multa a qualcheduno (coll'approvazione del popolo)
decem milibus aeris damnari	essere condannato ad una multa di 10,000 assi
in vincula (in custodiam) dare aliquem in vinculas, in catenas conicere aliquem	mettere alcuno in carcere (in catene)
in carcerem conicere aliquem	gettare alcuno in carcere
capitis *o* capite damnare aliquem	condannare a morte qualcheduno
capitis absolvere aliquem	assolvere alcuno dalla pena di morte
supplicium alicui decernere, in aliquem constituere	decretare la pena di morte per qualcheduno
Solo capite sanxit, si quis...	Solone stabilì la pena di morte per chi...
morte multare aliquem	punire alcuno colla morte
supplicium sumere de aliquo	giustiziare un condannato
supplicio [capitis] affici	essere giustiziato
ad palum deligare	legare al palo
virgis caedere	battere colle verghe
securi percutere, ferire aliquem	decapitare alcuno
in crucem agere, tollere aliquem cruci suffigere aliquem	crocifiggere alcuno
impune fecisse, tulisse aliquid	andarsene impunito
impunitum aliquem dimittere	rimandare impunito alcuno
mortem deprecari [2]	domandar grazia della vita

[1] Il passivo che manca viene supplito da *expiari*, p. e.: *scelus supplicio expiatum est*, il delitto fu espiato con la pena.

[2] Anche *vitam* o *salutem* o *aliquem deprecari ab aliquo*, inquantochè *deprecari* significa 1) ottener grazia di qualcheduno 2) allontanare con preghiere qualche cosa da qualcheduno.

XIV. La milizia.

1. Leva - Giuramento - Esercito in generale.

aetas militaris	età militare
qui arma ferre possunt *o* iuventus	gli uomini atti alle armi
qui per aetatem arma ferre non possunt	i vecchi inabili al servizio militare
exercitum conficere	raccogliere un esercito
milites (exercitum) scribere, conscribere	arrolar milizie
dilectum habere	far la leva
imperare milites civitatibus	imporre ai comuni l'arrolamento di soldati
nomen (nomina) dare	arrolarsi
militiam capessere	entrare nel servizio militare
militiam detrectare	cercare di sottrarsi al servizio militare
excusare morbum	scusarsi con una malattia
militiae vacationem habere	essere esente dal servizio militare
equo merere	militare nella cavalleria
sacramentum (-o) dicere (*vedi XII, 2, nota*)	prestare giuramento
milites sacramento rogare, adigere	far giurare i soldati
evocare undique copias	arrolar soldati da ogni parte
evocati, voluntarii	i volontarii
omnes ad arma convocare	chiamar tutti sotto le armi
efficere duas legiones	formare due legioni
complere legiones	completare le legioni
supplementum cogere	arrolar milizia di complemento
auxilia arcessere	chiamare milizie ausiliarie
copias (arma) cum aliquo iungere *o* se cum aliquo iungere	congiungersi con qualcheduno (cioè con un capo, un generale)
conducere, contrahere copias	concentrare le soldatesche

cogere omnes copias in unum locum	radunare tutte le milizie in un sol luogo
parare exercitum, copias	allestire un esercito
alere exercitum	mantenere un esercito
recensere, lustrare, recognoscere exercitum	passare in rivista l'esercito, far la rassegna de' soldati
dimittere exercitum	licenziare l'esercito
commeatum militibus dare (*opposto* petere)	dar congedo ai soldati, dar licenza di partire
magnae copiae (*non* multae)	molte soldatesche
exiguae copiae (non paucae)	poche soldatesche
ingens, maximus exercitus (*non* numerosus)	un numeroso esercito
robora peditum	il nerbo dei fanti
milites levis armaturae	soldati armati alla leggiera
vetus miles, veteranus miles	un veterano
expeditus (*opposto* impeditus) miles	il soldato pronto alla battaglia
exercitatus in armis	esercitato nelle armi
milites tumultuarii (*opposto* exercitus iustus)	soldati raccolti in fretta

2. Soldo - Servizio militare - Vettovaglie.

stipendium dare, numerare, persolvere militibus	dar la paga ai soldati
stipendia facere, merere	militare
emeritis stipendiis	dopo aver compiuto il servizio militare
militia functum, perfunctum esse rude donatum esse [1]	aver compiuto il servizio militare
milites mercennarii *o* exercitus conducticius	soldati mercenarii
rem frumentariam comparare, providere rei frumentariae prospicere	provvedere alle vettovaglie

[1] In origine si diceva dei gladiatori, i quali ottenevano una verga (*rudis*) quale segno della loro completa liberazione e della perfezione nel loro mestiere.

frumentum providere exercitui	far provista di grano per l'esercito
frumenti vim maximam comparare.	raccogliere una grande quantità di grano
intercludere commeatum	togliere le comunicazioni (quindi impedire il trasporto delle vettovaglie)
intercludere[1] hostes commeatu	impedire ai nemici il trasporto delle vettovaglie

3. Supremo comando - Comando - Disciplina

praeficere aliquem exercitui	porre alcuno a capo dell'esercito
praeficere aliquem bello gerendo	affidare ad alcuno il sommo comando della guerra
praeesse exercitui	essere a capo dell'esercito
magnum usum in re militari habere	avere grande esperienza delle cose di guerra
rei militaris rudem esse	essere inesperto dell' arte della guerra
vir fortissimus	l'eroe
magnas res gerere	compiere gesta eroiche
res ben gesta	un celebre fatto d'armi
res gestae[2]	le gesta, le imprese
summa belli, imperii	il comando supremo della guerra
cum imperio esse imperii summam tenere imperii summae praeesse	essere generale in capo
imperii summam deferre alicui *o* ad aliquem, tradere alicui	dare ad alcuno il sommo comando
imperium transfertur ad aliquem (*non* transit)	il comando passa a qualcheduno

[1] Invece *intercludere hostibus itinera, vias*: tagliare il passo ai nemici.

[2] Si dice *multae, magnae, memorabiles, praestantissimae, praeclarissimae res gestae,* laddove altri aggettivi si rendono cogli avverbi corrispondenti.

imperium alicui abrogare	deporre alcuno dal comando
modestia[1] (*opposto* immodestia)	la subordinazione
dicto audientem esse alicui	obbedire ai comandi di qualcheduno
milites disciplina coërcere	tener disciplinati i soldati

4. Armi.

arma capere, sumere	prendere le armi
arma expedire	apparecchiare le armi, prepararsi alla battaglia (in quest' ultimo senso anche *se expedire*)
galeam induere	mettersi l'elmo
armis (castris) exuere aliquem	disarmare qualcheduno
arma ponere (*non* deponere)	abbassare le armi (vedi XII, 3 nota)
ab armis discedere	deporre le armi
in armis esse	essere in armi
cum telo esse	essere armato
extorquere arma e manibus	strappar le armi dalle mani
res ad arma venit	si viene a battaglia
tela iacere, conicere, mittere	lanciar dardi
extra teli iactum (coniectum) esse	esser fuori di tiro
ad teli coniectum venire	venire a tiro
se obicere telis	esporsi ai dardi
eminus hastis, comminus gladiis uti	adoperare da lontano le lance a corpo a corpo le spade
gladium educere [e vagina]	sguainare la spada
gladium in vaginam recondere	ringuainare la spada
gladium stringere, destringere	imbrandire la spada, impugnarla

[1] *Modestia* originariamente significa il temperamento di un uomo, il quale sa moderarsi (*modum tenere*); quindi = il sapersi dominare, moderazione, costumatezza in generale (cfr. σωφροσύνη). In senso politico « fedeltà ». Non ha però mai il significato dell'italiano « modestia », se non presso gli scrittori della decadenza.

gladium alicui in pectus defigere	configgere ad alcuno la spada nel petto
gladio aliquem per pectus transfigere	trapassare alcuno con la spada
sicam, cultrum in corde alicuius defigere [1]	piantare il pugnale, il coltello nel cuore di qualcheduno
decurrere [in armis]	fare gli esercizi (militari)
vi et armis	a mano armata

5. La guerra.

bellum parare	preparar la guerra
apparatus (*soltanto al sing.*) belli	preparativi di guerra
bellum indicere [2], denuntiare	dichiarare la guerra (non *declarare*)
res repetere [ab aliquo]	chiedere soddisfazione (mandando i feciali al nemico)
res reddere [alicui]	dar soddisfazione
bellum iustum (pium)	una vera guerra, una guerra formale
bellum intestinum, domesticum (*opposto* bellum externum)	guerra intestina, guerra civile
bellum facere, movere, excitare	destare una guerra
bellum conflare	fare iscoppiare una guerra, accenderla
bellum moliri	macchinare la guerra
bellum incipere, belli initium facere	incominciare gli atti ostili
bello se interponere	ingerirsi in una guerra
bello implicari	essere avviluppato in una guerra
bellum cum aliquo inire	cominciare la guerra contro qualcheduno

[1] *Defigere* si usa anche figuratamente p. e. *defigere omnes curas, cogitationes in rei publicae salute; mens humi defixa est.*
[2] *Indicare aliquid alicui* = riferire, riportare qualche cosa a qualcheduno.

bellum impendet, imminet	la guerra è imminente
bellum oritur, exardescit	scoppia, arde la guerra
omnia bello flagrant *o* ardent	dappertutto arde la guerra
bellum gerere cum aliquo	guerreggiar contro qualcheduno
bellum coniungere	guerreggiare insieme con qualcheduno
bellum ducere, trahere, extrahere	tirare in lungo la guerra
omni studio in (ad) bellum incumbere	condurre la guerra con la massima energia
bellum inferre alicui	portar guerra a qualcheduno
bellum *o* arma ultro inferre	prendere l'offensiva
bellum [inlatum] defendere	star sulla difensiva
proficisci ad bellum	partire per la guerra
mittere ad bellum	mandare in guerra
bellum administrare	condurre la guerra, avere il supremo comando della guerra
bello persequi aliquem	perseguitare alcuno con la guerra
belli finem facere	finire la guerra
bellum conficere	por fine alla guerra (con la distruzione del nemico)
bellum componere	por fine alla guerra (con pacifico componimento)
bellum transferre alio, in...	trasportare in altro luogo la guerra
belli sedes	il campo della guerra

6. L'esercito in marcia.

agmen primum	l'avanguardia
agmen novissimum (extremum)	la retroguardia
agmen claudere	formar la retroguardia
signa ferre, tollere [castra] movere	levare il campo
agmen agere	far marciare l'esercito
procedere cum exercitu	avanzarsi coll'esercito

magnis itineribus	a marce forzate, a grandi giornate
quam maximis itineribus [potest]	marciando quanto più presto si può
citatum agmen rapere	condurre l'esercito a marce forzate
raptim agmen ducere	
citatu gradu incedere (*vedi anche II, 6*)	avanzarsi a grandi passi
loca, regiones, loci naturam explorare	riconoscere il paese
iter facere	marciare
iter conficere	percorrere una strada
iter maturare, accelerare	accelerare la marcia
iter continuare	marciare senza interruzione
iter non intermittere	non interrompere la marcia
iter flectere, convertere, avertere	fare una diversione
signa convertere	
averso itinere contendere in...	cambiar direzione, e muovere verso...
iter tentare per vim (*vedi anche II, 3*)	forzare un passo
agmen, exercitum demittere in...	muovere coll'esercito su...
exercitum admovere, adducere ad...	avvicinarsi coll'esercito a...
signa sequi (*opposto* a signis discedere, signa relinquere)	seguire la bandiera
ordines servare (*anche* observare)	restar in fila, in ordine
confertis (*opposto* raris), solutis ordinibus	in file serrate, alla spicciolata (rotte le file)
ordines turbare, perrumpere	scompigliare le file, romperle
agmine quadrato incedere, ire	marciare in file serrate
agmine duplici, triplici	a due, a tre colonne
novissimos premere	incalzare la retroguardia
novissimos turbare	scompigliare la retroguardia
novissimos carpere	provocare la retroguardia
novissimis praesidio esse	coprire la retroguardia
opprimere hostes [imprudentes, inopinantes]	sorprendere il nemico [alla sprovvista]

subsistere, consistere gradum sistere	far alto
capere, occupare locum	occupare un luogo
occupare loca superiora	occupare le alture
praeoccupare locum	occupar prima un luogo
tenere montem	tenere occupato un monte
consistere in monte	prender stabile posizione sur un monte
considere sub monte (sub montis radicibus)	prender posizione, accamparsi ai piedi d'un monte
praesidium collocare in urbe	porre una guarnigione in una città
praesidia, custodias disponere	stabilire dei posti di guardia (ad intervalli ed in varie direzioni)

7. Il campo.

castra stativa	il campo, i quartieri
castra hiberna, aestiva	quartieri d'inverno, d'estate
castra ponere, locare	accamparsi, porre il campo
idoneo, aequo, suo (*opposto* iniquo) loco	in buona posizione
castra metari	disegnare l'accampamento, porre il campo
milites in hibernis collocare, in hiberna deducere	condurre i soldati nei quartieri d'inverno
castra munire	costruire un campo fortificato
castra munire vallo (aggere)	assicurare il campo con una trinciera
fossam ducere	tirare una fossa
vallum iacere, exstruere, facere	costruire un argine, una trinciera
castra praesidiis firmare	assicurare il campo con avamposti
praesidio castris milites relinquere	lasciare dei soldati a difesa del campo
castra coniungere	piantare gli accampamenti in comune
castra nudare	lasciare indifeso il campo

cohors, quae in statione est	la coorte di guardia
vigilias agere in castris	provvedere alla guardia di notte nel campo
custodias agere in vallo	esser di guardia sull'argine
stationes agere pro portis	esser di guardia innanzi alle porte
circumire vigilias	ispezionare le sentinelle di notte
tesseram dare	dare la parola d'ordine
copias castris continere	trattenere le milizie negli accampamenti
se [quietum] tenere castris	tenersi negli accampamenti
excursionem in hostium agros facere	fare una scorreria nel territorio nemico
praedatum ire	uscire a far bottino
ferre et agere[1] praedam	far bottino
capere equos	rubar cavalli
lignatum, aquatum ire	andare per legna, per acqua
pabulatum, frumentatum ire	andare a foraggiare
omnia ferro ignique, ferro atque igni *o* ferro flammaque vastare	porre tutto a ferro ed a fuoco
classicum *o* tuba canit ad praetorium	suona la tromba innanzi alla tenda del comandante
vasa conclamare	dare il segnale della partenza, togliere il campo
vasa colligere[2]	far bagaglio
signa convellere	togliere i segnali piantati in terra
consilium habere	tenere un consiglio di guerra
rem ad consilium deferre	sottoporre la cosa ad un consiglio di guerra

[1] *Ferre* = portar via cose inanimate, *agere* = condur via animali (φέρειν καὶ ἄγειν).

[2] *Vas* vuol dire: bagaglio d'ogni specie, che, movendo il campo, si raccoglie, per trasportarlo altrove.

8. L'assedio.

oppidum manu (opere) munitum	una città fortificata dall'arte
oppidum obsidere oppidum obsidione claudere	assediare una città
oppidum in obsidione tenere	tener bloccata una città
oppidum oppugnare	dare l'assalto ad una città
oppidum claudere operibus	chiudere una città con opere d'assedio
oppidum cingere vallo et fossa	cingere una città di un argine e di una fossa
opera facere	fare delle opere d'assedio
vineas agere	far avanzare le gallerie, le strade coperte
turres instituere	costruire delle torri
testudine facta moenia subire	avvicinarsi alle mura dopo essersi fatto come un tetto con gli scudi
scalas admovere	appoggiare alle mura le scale
positis scalis muros ascendere	salire sulle mura mediante scale
aries murum attingit	l'ariete tocca le mura
iter ruina patefactum patentia ruinis (*vedi XII, 1, nota*)	la breccia
cuniculos agere	fare delle mine
oppidum tormentis verberare	tirar con macchine da guerra contro una città
tela ingerere	tirar di balestra, scagliar dardi
oppidum fame urgere, domare	affamare una città, prenderla per fame
murum nudare defensoribus	respingere i difensori dalle mura
eruptionem facere ex oppido	fare una sortita fuori dalla città
ignem inferre operibus	appiccare il fuoco ai lavori d'assedio
subsidium alicui summittere	far giungere aiuti a qualcheduno

munitiones perrumpere	aprirsi una via attraverso alle trincee (per portar soccorso ad una città)
oppidum obsidione liberare	liberare una città dall'assedio (con milizie ausiliarie)
oppugnationem, obsidionem relinquere	desistere dall'assalto, dall'assedio
portas obstruere	barricare le porte
portas refringere	sfondare le porte
claustra portarum revellere	sfondare le porte
in oppidum irrumpere	irrompere nella città
in oppidum irruptionem facere	irrompere nella città
oppidum capere, expugnare	espugnare una città
oppidum recipere	riconquistare una città
oppidum incendere	incendiare una città
oppidum diripere	saccheggiare una città
oppidum evertere, excidere	distruggere una città
oppidum solo aequare	radere al suolo una cittá
deditione facta	dopo la resa
arma tradere	consegnare le armi
salutem petere a victore	implorar grazia dal vincitore
se suaque omnia dedere victori	arrendersi al vincitore con tutti i propri averi
se suaque omnia permittere victoris potestati	arrendersi al vincitore con tutti i propri averi
se permittere in fidem atque in potestatem alicuius	rendersi a discrezione
in fidem recipere aliquem	far grazia a qualcheduno
libera corpora sub corona (hasta) veneunt	gli uomini liberi sono venduti come schiavi
cum liberis et uxoribus	con moglie e figli
aliquem [incolumem] conservare	far grazia della vita a qualcheduno

9. Prima della battaglia.

potestatem pugnandi hostibus facere	offrir battaglia al nemico
potestatem sui facere (alicui)	accettar battaglia (vedi V, 5, nota)

proelio (ad pugnam) hostes lacessere, provocare	provocare il nemico a battaglia
supersedere proelio	evitare di dar battaglia
hostem e manibus non dimittere	non lasciarsi sfuggir di mano il nemico
locum ad pugnam idoneum deligere	scegliere un terreno adatto alla battaglia
diem pugnae constituere	fissare il giorno della battaglia
signum proelii [committendi] exposcere	chiedere tumultuando che si dia il segnale della battaglia
signum proelii dare	dare il segnale della battaglia
vexillum proponere	piantare la bandiera innanzi alla tenda del generale (per dare il segnale della battaglia)
ad arma concurrere	dar di piglio alle armi
exercitum educere *o* producere in aciem	menar fuori del campo l'esercito alla battaglia
ad vim et arma descendere *vedi V, 9, nota*)	venire alle armi
in certamen descendere	accettar battaglia (a malincuore o costretto)
in aciem descendere	venire a battaglia
aciem (copias, exercitum) instruere	disporre l'esercito in ordine di battaglia
aciem triplicem instruere	ordinare l'esercito in tre schiere
aciem explicare *o* dilatare	estendere la fronte dell'esercito
media acies	il centro
subsidia collocare	ordinare le riserve
equites ad latera disponere	schierare la cavalleria ai fianchi
contionari apud milites contionem habere apud milites	tenere un discorso ai soldati
ad virtutem excitare, cohortari (*anche soltanto*) adortari, cohortari)	eccitare al valore
animos militum confirmare	dar animo ai soldati

10. La battaglia.

a) *Combattimento in generale.*

poelium committere	1) dare una battaglia 2) cominciare la battaglia
proelium facere	combattere
proelium equestre facere	dare una battaglia di cavalleria
proelium facere secundum proeliis secundis uti	combattere con fortuna favorevole
rem (bene, male) gerere (*vedi XII, 2, nota*)	combattere (con esito buono, cattivo - parlando di un generale)
proelium intermittere	interrompere la battaglia
proelium dirimere	troncare la battaglia
proelium restituere	ristabilire le sorti della battaglia
proelium renovare, redintegrare	rinnovare la lotta
proelium deserere	abbandonare la lotta, desistere dal combattere
proelium, armis decertare	combattere un battaglia decisiva
acie (armis, ferro) decernere in acie dimicare	combattere in campo aperto
proelio interesse	prender parte alla battaglia
ex equo pugnare	combattere a cavallo
certamen singulare	il duello
provocare aliquem ad certamen singulare	sfidare alcuno a singolar tenzone
proelium cruentum, atrox	lotta sanguinosa
proelium iustum (*opposto* tumultuarium, *cfr. pag. 204* bellum iustum)	una battaglia regolare

b) *L'assalto.*

classicum canit	la tromba dà il segnale della battaglia
gradum inferre in hostes	marciare contro il nemico

aggredi hostem invadere, impetum[1] facere in hostem signa inferre in hostem	assalire il nemico
impetum sustinere	sostenere l'assalto, l'impeto
impetum excipere	far fronte all'assalto
in medios hostes se inicere	precipitarsi in mezzo ai nemici
per medios hostes (mediam hostium aciem) perrumpere	sfondare il centro del nemico
manum (-us) conserere, signa conferre cum hoste	venire alle mani coi nemici
proelio concurrere	azzuffarsi
adversis hostibus occurrere	attaccare il nemico di fronte
aversos hostes aggredi hostes a tergo adoriri	assalire i nemici alle spalle
iusto (*opposto* tumultuario) proelio confligere cum hoste	combattere col nemico in battaglia regolare
acies inclinat *o* inclinatur	le file cominciano a piegare (e volger le spalle)
proelium anceps est ancipiti Marte pugnatur	si combatte con dubbia sorte, la battaglia è incerta, pende incerta la pugna
diu anceps stetit pugna	la battaglia fu lungo tempo incerta
res est in periculo, in summo discrimine	la condizione è disperata
res ad triarios redit[3]	ora devono combattere i triarii (anche proverb. = si è giunti all'estremo)

[1] Nel dativo singolare e nel plurale si completa con *incursio*.
[2] *Signa conferre cum aliquo* significa anche: unirsi, congiungersi.
[3] I triarii, i soldati più vecchi e più esperti, formavano la terza schiera (la riserva). Stavano in ginocchio (*genu dextro innixi*) dietro le due prime schiere degli *hastati* e dei *principes*, e, quando questi si trovavano in pessime condizioni (*laborare*), si levavano e combattevano entrando negli intervalli.

c) *Combattimento a corpo a corpo.*

collatis signis (viribus) pugnare	combattere a corpo a corpo, (colle forze riunite)
collato pede	corpo a corpo
gladio comminus (*opposto* eminus) rem gerere	combattere da vicino colla spada
omissis pilis gladiis rem gerere	gettar via i giavellotti e combattere colle spade (ad arma bianca)
res ad gladios vēnit res gladiis geri coepta est	si venne a combattere a corpo a corpo
strictis gladiis in hostem ferri	precipitarsi colle spade sguainate contro il nemico
res ad manus venit	si viene alle prese
laxatis (*opposto* confertis) ordinibus pugnare	combattere alla spicciolata
ferarum ritu pugnare	combattere come leoni
manu fortis	forte e valoroso

d) *Movimenti - Posizioni - Milizie ausiliare.*

in latus hostium incurrere	assalire il nemico di fianco
circumvenire hostem aversum o a tergo	girare dietro le spalle del nemico, assalirlo alle spalle
multitudine hostium cingi	esser circondato dalla moltitudine dei nemici
equitatu superiorem esse	esser più forte per la cavalleria
parem (*opposto* impārem) esse hosti	aver forze uguali a quelle del nemico
orbem facere	formare il quadrato
cuneum facere	disporre le schiere a cono
phalangem facere	fare la falange
phalangem perfringere	rompere la falange
subsidia summittere	mandare in aiuto le riserve
integros defatigatis summittere	mandare in aiuto dei soldati stanchi milizie fresche
integri et recentes defatigatis succēdunt	subentrano ai soldati stanchi milizie fresche

e) *Risultamenti dell'assalto.*

pellere hostem	cacciare i nemici
acies hostium impellitur	l' ordinanza nemica viene rotta
loco movere, depellere, deicere hostem	cacciare il nemico dalle sue posizioni
summovere *o* reicere hostium equites	respingere l'assalto della cavalleria nemica
repellere, propulsare hostem	respingere l' assalto de' nemici
undique premi, urgeri	essere incalzato da ogni parte
prosternere, profligare hostem	abbattere i nemici, sbaragliarli

f) *Ritirata - Fuga - Inseguimento.*

signa receptui canunt receptui canitur	si suona la ritirata
pedem referre	retrocedere
se recipere	ritirarsi
loco excedere	abbandonare le posizioni
fugare hostem	fugare i nemici
fundere hostium copias	sbaragliare l'esercito nemico
fundere et fugare hostem	sbaragliare e mettere in fuga il nemico
prae se agere hostem	cacciarsi innanzi il nemico
in fugam conicere, convertere, dare hostem	mettere in fuga il nemico
fugam facere	1) fugare 2) darsi alla fuga
terga vertere, dare	fuggire, volger le spalle
terga dare hosti	fuggire innanzi al nemico
fugae se mandare fugam capessere, capere	prender la fuga
se dare in fugam, fugae se conicere, se conferre in fugam	darsi alla fuga
fuga salutem petere	cercare la salvezza nella fuga
fuga praeceps	fuga scompigliata, precipitosa
pecorum modo fugere	darla a gambe

arma abicere	gettare le armi
praecipitem se fugae mandare	darsi a fuga precipitosa
ex (in) fuga dissipati *o* dispersi	i fuggitivi dispersi
hostes insequi	mettersi ad inseguire il nemico
hostes [fusos] persequi	inseguire il nemico
hostes assequi, consequi	raggiungere il nemico
fugientibus instare	incalzare i fuggitivi
tergis hostium inhaerere	inseguire il nemico alle spalle
fugam hostium reprimere	arrestare il nemico che fugge
excipere aliquem fugientem [1]	sorprendere un fuggitivo
magna caedes hostium fugientium facta est	moltissimi dei nemici furono uccisi mentre fuggivano
capere aliquem vivum	prendere alcuno vivo
effugere, elābi e manibus hostium	sfuggir dalle mani del nemico
dimittere e manibus hostes	lasciarsi sfuggir di mano il nemico
eripere aliquem e manibus hostium	strappare alcuno dalle mani del nemico
se ex fuga recipere	salvarsi colla fuga

g) *Sconfitta - Strage - Ferite - Perdite.*

proelio vinci, superari, inferiorem discedere	perdere la battaglia
cladem hostibus afferre, inferre	infliggere una sconfitta ai nemici
cladem accipere	essere sconfitto
ingentem caedem edere	fare una grande strage
stragem edere, facere	fare un macello
omnia strata sunt ferro	si fece una strage generale
hostes, exercitum delere, concidere	distruggere i nemici, un esercito, tagliarli a pezzi
hostes ad internecionem caedere, delere	distruggere totalmente il nemico
hostium copias occidione occidere	distruggere totalmente il nemico

[1] Anche: *ex fuga dispersos excipere.*

vulnus (*anche figurat.*) infligere alicui	infliggere una ferita
mortiferam plagam alicui infligere	ferire alcuno mortalmente
vulnus (grave, mortiferum) accipere, excipere	essere (gravemente, mortalmente) ferito
multis et illatis et acceptis vulneribus	dopo aver dato e ricevuto molte ferite
vulneribus confectus	sfinito dalle ferite
vulnera (cicatrices) adversa (*opposto* adversa)	ferite (cicatrici) in mezzo al petto
vulnera adverso corpore accepta	
refricare[1] vulnus, cicatricem obductam	riaprire una ferita rimarginata
ex vulnere mori	morire di una ferita
magno cum detrimento	con grandi perdite
nostri circiter centum ceciderunt	dei nostri caddero circa cento
ad unum omnes perierunt	caddero tutti fino all'ultimo

11. Vittoria - Trionfo.

exercitus victor	l'esercito vincitore
superiorem (*opposto* inferiorem), victorem [proelio, pugna] discedere	riuscir vincitore
victoriam adipisci, parere	riportare una vittoria
victoriam ferre, referre, *consequi*	
proelio vincere	
victoriam reportare ab hoste	riportare una vittoria sul nemico
victoriam praecipere [animo]	pregustare la vittoria
victoriam exploratam dimittere	lasciarsi sfuggir di mano una vittoria certa
victoriam conclamare	gridar vittoria

[1] Anche figuratamente nel senso di «rinnovare, ridestare» p. e. *refricare dolorem, memoriam, desiderium*.

victoriam *o* de victoria gratulari alicui	congratularsi con alcuno per la vittoria riportata
victoria multo sanguine ac vulneribus stetit	la vittoria costò molto sangue, costò cara
triumphare de aliquo [ex bellis] triumphum agere de *o* ex Aequis *o col Genitivo* (victoriae, pugnae Pharsaliae)	trionfare degli Equi (dopo la vittoria, la battaglia di Farsalo)
per triumphum (in triumpho) aliquem ducere	condursi innanzi nel trionfo [un nemico vinto]

12. Armistizio - Pace - Trattato - Alleanza.

indutias facere	conchiudere un armistizio
indutias violare	violare la tregua
ius gentium violare	violare il diritto delle genti, il diritto internazionale
agere cum aliquo de pace	trattare della pace con alcuno
pacem conciliare	conciliare la pace
pacem facere cum aliquo	conchiudere la pace con qualcheduno
pacem dirimere, frangere	rompere la pace
his condicionibus	a queste condizioni
pacis condiciones ferre	proporre le condizioni di pace (non mai *proponere*)
pacis condiciones dare, dicere alicui	dettare ad alcuno le condizioni di pace
pacis condiciones subire (*opposto* repudiare, respuere)	accettare le condizioni di pace
pax convĕnit in eam condicionem, ut...	la pace è conchiusa a condizione, che...
summa pax	pace perfetta
captivos permutare, commutare	scambiare i prigionieri
captivos redimere	riscattare i prigionieri
captivos sine pretio reddere	rendere i prigionieri[1] senza pretendere riscatto
obsides dare	dare ostaggi

[1] La parola «prigionia» si renderà con *servitus, condicio servitutis; o captivum esse;* il termine *captivitas* è post-classico.

obsides civitatibus imperare	farsi dare ostaggi dagli Stati
pactionem facere cum aliquo	conchiudere un trattato con qualcheduno
ex pacto, ex foedere	secondo i trattati
foedus facere [cum aliquo], icere, ferire,	stringere alleanza, far lega
foedus frangere, rumpere, violare	rompere l'alleanza
socium aliquem adsciscere	guadagnarsi un alleato in qualcheduno
in amicitia populi Romani esse	essere in amichevole relazione coi Romani
a senatu amicus appellatus est	ottenne dal senato il titolo onorifico d'amico

13. Sottomissione.

terra potiri	conquistare un paese
terram suae dicionis facere	assoggettarsi un paese
populum in potestatem suam redigere populum in deditionem venire cogere	ridurre un popolo sotto la propria dominazione
populum in deditionem accipere	accettare la sottomissione di un popolo
populum perdomare, subigere (*soltanto coll'Accusativo dell'oggetto*)	domare un popolo del tutto, soggiogarlo
populum, terram suo imperio, suae potestati subicere (*non soltanto* sibi)	assoggettare un popolo, un paese
se imperio alicuius subicere (*non soltanto* alicui) in deditionem venire in alicuius potestatem se permittere	sottomettersi a qualcheduno
subiectum esse, obnoxium esse imperio *o* dicioni alicuius (*non soltanto* alicui) in potestate, in dicione alicuius esse	essere sotto il dominio di qualcheduno

qui imperio subiecti sunt	i sudditi
aliquem ad officium (*vedi X, 7, nota*) reducere	ridurre alcuno all'obbedienza
aliquem in officio continere	mantenersi obbediente qualcheduno
in officio manere, permanere	rimanere obbediente
Asiam in provinciae formam (in provinciam) redigere	ridurre l'Asia a provincia, fare dell'Asia una provincia
Asia populi Romani facta est	l'Asia fu sottomessa dai Romani
gentem ad internecionem redigere *o* adducere	distruggere totalmente un popolo

XVII. — La marina.

1. In generale.

navis longa	nave da guerra
navis oneraria	nave da trasposto, nave oneraria
navis mercatoria	nave mercantile
oppidum maritimum	città marittima
rebus maritimis multum valere	essere molto potente per mare
navem, classem aedificare, facere, efficere	costruire una nave, una flotta
navem armare, ornare, instruere	armare una nave, allestirla
classem instruere	armare una flotta, allestirla
navem deducere (*vedi XII, 1, nota*)	varare una nave
navem subducere	tirare una nave a terra
navem reficere	riparare una nave
navem conscendere	montare sulla nave, imbarcarsi
exercitum in naves imponere	imbarcare un esercito
milites in terram, in terra exponere	sbarcare l'esercito

classiarii	soldati di marina
nautae, remiges	marinai
vectores	passeggieri

2. Navigazione - Naufragio - Approdo.

solvere navem (naves) solvere ancoram (ancoras) tollere	levar l'àncora
naves ex portu solvunt	le navi salpano
vela in altum dare	prendere il largo
ventum (tempestatem) nancti idoneam ex portu exeunt	salpano con vento favorevole
vela facere, pandere vela dare	spiegare le vele, dare al vento le vele
vela contrahere (*anche metaforicamente*)	ammainare le vele
oram legere	navigare lungo la costa
superare insulam	lasciarsi dietro un'isola
cursum dirigere aliquo	dirigersi verso qualche luogo
cursum tenere (*opposto* commutare e deferri)	mantenere il corso
cursum conficere	compiere un viaggio
gubernaculum tractare clavum tenere	stare a timone
navem remis agere *o* propellere	remare
navem remis concitare	vogare con tutta forza
sustinere, inhibere remos	cessar di remare
navem retro inhibere	vogare all' indietro
naufragium facere	far naufragio
navis ad scopulos alliditur	la nave si frange contro gli scogli
in litus eici	essere gittato sul lido
deferri, deici aliquo tempestate abripi	essere battuto in qualche luogo
procella (tempestas) aliquem ex alto ad ignotas terras (ora) defert	la tempesta sbatte alcuno dall'alto mare in terre (su spiagge sconosciute)
naufragium colligere	raccogliere gli avanzi del naufragio

appellere navem [ad terram, ripam]	approdare (parlando di persone)
appelli [ad oram]	approdare (delle navi)
ancoras iacere	gettar l'ancora
naves ad ancoras deligare naves (classem) constituere [in alto]	fermar la nave coll'ancora
in ancoris esse *o* stare	star sulle ancore
exire ex, de navi egredi [ex] navi exire, egredi in terram	scendere a terra
escensionem facere	fare uno sbarco
portu, terra prohiberi	essere impedito di approdare

3. Battaglia navale.

pugnam navalem facere	dare una battaglia navale
navem expedire	allestire una nave (per la battaglia)
navem rostro percutere	urtare una nave collo sperone
navem, classem deprimere	colare a fondo una nave, una flotta
manus ferreas [in navem] inicere in navem [hostium] transcendere	abbordare una nave
navem capere, intercipere	catturare una nave

APPENDICE

ut ait Cicero *(sempre con questa disposizione di parole)*	come dice Cicerone
ut Ciceronis verbis utar	per dirla con Cicerone (non mai *ut cum Cicerone loquar*)
ut ita dicam	per così dire (mitigando una espressione metaforica)
ut non (nihil) dicam . de . . .	per non dire di . . .
ut plura non dicam	per non dire di più
ne dicam	per non dire (per evitare un'espressione più forte)
ne [quid] gravius dicam	per non dire di peggio
denique ne multa, quid plura? sed quid opus est plura?	in breve
ut paucis [rem] absolvam ut paucis (brevi, breviter) complectar ut brevi comprehendam ut brevi praecidam	in poche parole, a farla breve
ut eorum, quae dixi, summam faciam	riassumendo
ne longum sit, ne longus sim ne diutius vos demorer	per non andar per le lunghe, per non annoiarvi
ne in re nota et pervulgata multus sim	per non diffondermi sur una cosa, che tutti sanno

ut levissime dicam (*opposto* ut gravissimo verbo utar)	per usare il termine più mite, per dir meno che sia possibile
ut planius dicam	per esprimermi più chiaramente
ut verius dicam	a dir proprio la verità
ut semel *o* in perpetuum dicam	lo dico una volta per sempre
ut in eodem simili verser	mantenendo la similitudine
ut hoc utar *o* afferam	per citare l'esempio (non *ut exemplo utar*)
dicam quod sentio	dirò francamente la mia opinione
tantum *o* unum illud *o* hoc dico	dirò soltanto ciò
non nego, non infitior	non voglio negare
hoc dici potest de aliqua re hoc cadit in aliquid hoc transferri potest ad aliquid	ciò vale per qualche cosa
dixi quasi praeteriens *o* in transitu	l'ho detto per incidenza, di passata
millies dixi	l'ho detto mille volte
ut supra (*opposto* infra) diximus, dictum est	come si è detto prima
dici vix (non) potest *o* vix potest dici (*tanto* vix *quanto* non *sempre innanzi a* potest)	non trovo parole per...
incredibile dictu est	è incredibile
supersedeo orationi (*non* dicere)	non parlerò a lungo
omitto dicere	tralascio di dire...
haec habeo dicere *o* habeo quae dicam	questo ho da dire
haec [fere] dixit	parlò [press'a poco] così
hanc in sententiam dixit	parlò in questo senso
mihi quaedam dicenda sunt de hac re	devo dire alcune parole su ciò
quod vere praedicare possum	senza vantarmene
quod non arroganter dixerim	e lo posso dire senza presunzione

pace tua dixerim *o* dicere liceat	lasciami dire, sia detto con tua pace
bona [cum] venia tua dixerim	
non est huius loci *coll'Infinito*	non è questo il luogo di...
non est hic locus, ut...	
sed de hoc alias pluribus	ma di ciò dirò più a lungo altrove
atque *o* sed haec [quidem] hactenus	[su ciò] basta
atque haec quidem de...	
ac (sed) de... satis dixi, dictum est	
haec ille [quidem], Cicero	così disse lui, disse Cicerone
haec Ciceronis fere	così all' incirca parlò Cicerone
atque etiam hoc animadvertendum ut	si deve inoltre considerare
ad reliqua pergamus, progrediamur	andiamo avanti
hic (ille) locus obscurus est	questo passo è oscuro
hoc in medio relinquamus	lasciamo ciò in sospeso
sed labor longius	ma ciò ci condurrebbe troppo lontano
non id ad vivum reseco	non prendo questa cosa a tutto rigore
nonnulla praedicam	voglio premettere alcunchè
ut omittam *coll'Accusativo*	prescindendo da..., per tacere di...
cum discessi, -eris, -eritis ab	
praeter *coll'Accusativo*	
ut praetermittam *coll'Accusativo e l'Infinito*	prescindendo da questa cosa che cioè...
praeterquam quod *o* nisi quod	
hoc in promptu est, in aperto est	ciò è manifesto
hoc est luce (sole ipso) clarius	ciò è chiaro come la luce del sole
hoc facile intellegi potest	ciò si capisce da sè, appare manifesto
hoc per se intellegitur	
hoc sua sponte apparet	

ex quo intellegitur *o* intellegi potest, debet ex quo perspicuum est inde patet, apparet	da ciò risulta, si comprende
apparet et exstat exstat atque eminet	risulta chiaramente
si quaeris, si verum quaerimus	per dire la verità
id quod maximum, gravissimum est quod caput est	e questa è la cosa principale, qui sta il punto, qui sta la questione principale
quod maius est	il che è ancora più importante
testis est, testatur, declarat documento, indicio est (*senza pronome dimostrativo; ma* cui rei documento, indicio est)	ciò prova, dimostra
sed hoc nihil [sane] ad rem	ma ciò non ha a fare coll'argomento
aliquid (τἰ) dicis (*opposto* nihil dicis)	non hai torto del tutto
est istuc quidem aliquid	anche ciò [che tu dici] è qualche cosa
audio, fateor	questo sì che mi piace, approvo
non nego	non lo nego
ain tu?	lo credi? seriamente?
nonne?	non è vero?
quorsum haec [dicis]?	che cosa vuoi dire con ciò?
male (*opposto* bene) narras	non mi piace ascoltare
monstra dicis, narras	tu narri cose meravigliose
clarius loquere	parla più forte
mihi crede (*non* crede mihi)	credimi
per me licet	non ci ho niente a ridire
rem acu tetigisti	hai colpito nel segno
ita prorsus existimo	questa è la mia opinione
ita res est	così è
res ita (aliter) se habet	la cosa è proprio così (ben diversa)

nec mirum, minime mirum [id quidem]	nessuna meraviglia
quid mirum?	qual maraviglia?
neque id mirum est *o* videri debet	ne ciò deve far meraviglia
et recte (iure, merito)	a ragione, a buon dritto
et recte (iure) quidem	
recte, iure id quidem	
nec immerito (iniuria)	non a torto
neque id immerito (iniuria)	
meo (tuo, suo) iure	a buon diritto
iusto iure	
iure ac merito	con giustizia e ragione
iustissime, rectissime	di pieno diritto
optimo iure (*cfr.* summo iure XV, 1)	
macte (virtute) [esto *o* te esse iubeo]	coraggio! bravo!
sed manum de tabula!	ma basta!



INDICE

DEI

VOCABOLI LATINI

(Le parole con l'asterisco si trovano nelle note)

INDICE

DEI

VOCABOLI ITALIANI

			ERRATA	CORRIGE
Pag.	15	*nota*	*studiu*	*studia*
»	15	»	*stadiosus*	*studiosus*
»	47	»	*pubblica*	*publica*
»	94	*testo*	*matematica*	*mathematica*
»	94	»	*matematicorum*	*mathematicorum*
»	135	»	vita honesta	vita onesta
»	154	»	*considêre*	*considère*
»	155	»	*ieinium*	*ieiunium*
»	182	»	Prescrizione	Proscrizione